

# Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo

Rapporto ambientale 2023

Allegato III

Le verifiche di coerenza: le tabelle



**Il presente Allegato III al Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 13 co. 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., finalizzato all'attuazione del processo di VAS del Piano di Sviluppo 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale, è stato redatto a cura di:**

**IRIDE**  
Istituto per la Ricerca e l'Ingegneria  
Dell'Ecosostenibilità



## Indice

<b>1</b>	<b>Introduzione .....</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>La metodologia per le verifiche di coerenza .....</b>	<b>9</b>
	2.1 <i>La coerenza interna.....</i>	9
	2.2 <i>La coerenza esterna.....</i>	11
<b>3</b>	<b>Politiche, Piano e Programmi pertinenti.....</b>	<b>15</b>
	3.1 <i>I PdS all'interno della pianificazione del settore Energia.....</i>	15
	3.2 <i>Politiche, piani e programmi del settore Ambiente.....</i>	22
<b>4</b>	<b>La coerenza interna.....</b>	<b>34</b>
	4.1 <i>Verifica di coerenza interna: le tabelle .....</i>	34
	4.2 <i>Sintesi delle analisi.....</i>	40
<b>5</b>	<b>La coerenza esterna .....</b>	<b>45</b>
	5.1 <i>Verifica di coerenza esterna generale: le tabelle .....</i>	45
	5.2 <i>Sintesi delle analisi.....</i>	78
	5.3 <i>Coerenza esterna specifica: tabelle.....</i>	90
	5.4 <i>Sintesi delle analisi.....</i>	154

## 1 INTRODUZIONE

Il presente Allegato III al Rapporto Ambientale ha l'obiettivo di verificare se esistono delle incoerenze in grado di ostacolare l'elaborazione e successiva attuazione del piano sottoposto a VAS. In particolare, l'analisi di coerenza si articola in due momenti principali, ovvero la coerenza interna e la coerenza esterna.

L'analisi della coerenza interna è stata strutturata affrontando, dapprima, le coerenze tra gli obiettivi (generali e specifici) del Piano di Sviluppo 2023 e le azioni dello stesso mediante le "tabelle", per poi valutare l'analisi di coerenza interna.

Per l'analisi della coerenza esterna, gli obiettivi del Piano di Sviluppo, sono stati analizzati separatamente, ovvero, prima gli obiettivi generali con la pianificazione e la programmazione del settore energia e del settore ambiente mediante le "tabelle", per poi affrontare l'analisi di coerenza esterna; dopo sono state analizzate le coerenze tra gli obiettivi specifici del PdS con la pianificazione e la programmazione del settore energia e del settore ambiente, mediante le "tabelle", affrontando, in fine l'analisi di coerenza esterna.

In merito agli obiettivi tecnico-funzionali, attraverso il recepimento degli obiettivi fissati dal Disciplinare di concessione, Terna persegue con continuità gli obiettivi di carattere generale riportati nella tabella seguente.

Obiettivi tecnico - funzionali generali	
<i>OT<sub>G1</sub></i>	Garanzia della copertura del fabbisogno nazionale
<i>OT<sub>G2</sub></i>	Riduzione delle congestioni e superamento dei limiti di trasporto delle sezioni critiche
<i>OT<sub>G3</sub></i>	Garanzia di un'efficiente utilizzazione della capacità di generazione disponibile
<i>OT<sub>G4</sub></i>	Integrazione delle FRNP
<i>OT<sub>G5</sub></i>	Sviluppo della capacità di interconnessione con i paesi confinanti
<i>OT<sub>G6</sub></i>	Incremento dell'affidabilità ed economicità della rete di trasmissione
<i>OT<sub>G7</sub></i>	Miglioramento della qualità e rispetto delle condizioni di sicurezza di esercizio

Tabella 1-1 Obiettivi tecnico - funzionali generali del PdS

Gli obiettivi tecnico funzionali specifici (*OT<sub>S</sub>*), derivanti dalla declinazione degli Obiettivi tecnici generali (*OT<sub>G</sub>*) sulla base delle esigenze relative all'annualità di Piano, interessano le prestazioni che devono essere offerte dalla rete/servizio di trasmissione elettrica. Nella tabella seguente è riportata una sintesi degli obiettivi tecnico-funzionali specifici perseguiti dal PdS 2023, che verranno maggiormente dettagliati nel corrente Allegato.

Obiettivi tecnici - funzionali specifici		
OTs1	Integrazione FER	Integrazione degli impianti di produzione da fonte rinnovabile per la riduzione delle emissioni
OTs2	Integrazione RFI	Integrazione della rete ex RFI (oggi Rete Srl)
OTs3	Qualità del servizio	Miglioramento della qualità del servizio, definita in relazione alla continuità di alimentazione e alla qualità della tensione
OTs4	Risoluzione congestioni interzonali	Riduzione al minimo dei rischi di congestione tra zone di più aree
OTs5	Resilienza	Incremento della resilienza del sistema elettrico
OTs6	Transizione ecologica	Realizzazione di un nuovo modello di sviluppo basato sulle fonti rinnovabili, rispettoso dell'ambiente

Tabella 1-2 Gli obiettivi specifici del PdS 2023

Nella tabella seguente sono riportati, gli obiettivi ambientali, per ciascuna tematica strategica, i relativi obiettivi di sostenibilità ambientale, sia a carattere generale (OA<sub>G</sub>n), che specifico (OA<sub>S</sub>n).

Tematica strategica	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale		Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale	
<i>Sviluppo sostenibile e ambiente</i>	OA <sub>G</sub> 1	Promuovere l'uso sostenibile delle risorse	OA <sub>S</sub> 1	Favorire l'uso efficiente delle risorse non rinnovabili
	OA <sub>G</sub> 2	Promuovere la ricerca e l'innovazione	OA <sub>S</sub> 2	Favorire l'utilizzo di tecnologie per lo sviluppo sostenibile
	OA <sub>G</sub> 3	Integrare l'ambiente nello sviluppo economico e sociale	OA <sub>S</sub> 3	Garantire una pianificazione integrata sul territorio
<i>Biodiversità, flora e fauna</i>	OA <sub>G</sub> 4	Promuovere la biodiversità	OA <sub>S</sub> 4	Garantire la stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali, evitando alterazioni della biodiversità e la perdita di connettività naturale tra gli habitat
			OA <sub>S</sub> 5	Conservare i popolamenti animali e vegetali, con particolare riferimento ai potenziali rischi per l'avifauna e all'interessamento delle comunità vegetali
			OA <sub>S</sub> 6	Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi
<i>Popolazione e salute umana</i>	OA <sub>G</sub> 5	Ridurre i livelli di esposizione ai CEM	OA <sub>S</sub> 7	Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, con particolare riferimento alle emissioni elettromagnetiche
	OA <sub>G</sub> 6	Migliorare il livello di qualità della vita dei cittadini	OA <sub>S</sub> 8	Aumentare l'efficienza nel settore della trasmissione elettrica e diminuire le perdite di rete
			OA <sub>S</sub> 9	Assicurare l'accesso a sistemi di energia moderna per tutti
<i>Rumore</i>	OA <sub>G</sub> 7	Ridurre i livelli di esposizione al rumore	OA <sub>S</sub> 10	Limitare i fastidi per i cittadini limitando la trasmissione del rumore
			OA <sub>S</sub> 11	Ridurre le emissioni acustiche alla sorgente
<i>Suolo e acque</i>	OA <sub>G</sub> 8	Promuovere l'uso sostenibile del suolo	OA <sub>S</sub> 12	Preservare le caratteristiche del suolo, con particolare riferimento alla permeabilità e capacità d'uso
			OA <sub>S</sub> 13	Minimizzare la movimentazione di suolo sia in ambiente terrestre che marino
			OA <sub>S</sub> 14	Evitare interferenze con aree soggette a pericolosità idrogeologica (frane, alluvioni e valanghe)

Tematica strategica	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale	Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale
		<p>OA<sub>S</sub>15 Ottimizzare l'estensione della superficie occupata per gli interventi</p> <p>OA<sub>S</sub>16 Limitare le interferenze con la copertura forestale</p>
	OA <sub>G</sub> 9 Promuovere l'uso sostenibile delle risorse idriche	<p>OA<sub>S</sub>17 Preservare le caratteristiche idriche e idromorfologiche dei corpi idrici superficiali, anche in riferimento al mantenimento, nell'alveo dei corsi di acqua, dei deflussi ecologici</p> <p>OA<sub>S</sub>18 Preservare le caratteristiche qualitative delle risorse idriche superficiali e sotterranee, con particolare riferimento a fenomeni di contaminazione</p> <p>OA<sub>S</sub>19 Garantire il mantenimento delle caratteristiche di distribuzione e regime delle acque superficiali e di falda</p> <p>OA<sub>S</sub>20 Evitare sollecitazioni in aree a pericolosità antropica</p>
	OA <sub>G</sub> 10 Tutelare e salvaguardare l'attività agricola e il paesaggio rurale	<p>OA<sub>S</sub>21 Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità strutturale e funzionale, evitando che gli interventi comportino lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o l'alterazione della capacità produttiva ai fini dell'esercizio delle attività agricole</p> <p>OA<sub>S</sub>22 Garantire la continuità e l'efficienza della rete irrigua, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo a opere idrauliche artificiali solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico</p>
<i>Qualità dell'aria e cambiamenti climatici</i>	OA <sub>G</sub> 11 Limitare i cambiamenti climatici	OA <sub>S</sub> 23 Ridurre le emissioni gas serra
	OA <sub>G</sub> 12 Garantire il raggiungimento dei livelli di qualità dell'aria	<p>OA<sub>S</sub>24 Mantenere i livelli di qualità dell'aria</p> <p>OA<sub>S</sub>25 Contribuire a migliorare le condizioni di qualità degradate</p>
<i>Beni materiali, patrimoniale, culturale, architettonico e archeologico, paesaggio</i>	OA <sub>G</sub> 13 Tutelare, recuperare e valorizzare il paesaggio	<p>OA<sub>S</sub>26 Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici</p> <p>OA<sub>S</sub>27 Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione</p> <p>OA<sub>S</sub>28 Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere</p>
	OA <sub>G</sub> 14 Tutelare e valorizzare i beni culturali	<p>OA<sub>S</sub>29 Garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto</p> <p>OA<sub>S</sub>30 Salvaguardare il patrimonio culturale subacqueo</p>
		OA <sub>S</sub> 31 Facilitare il collegamento di impianti FRNP
<i>Energia</i>	OA <sub>G</sub> 15 Favorire lo sfruttamento di energia pulita	OA <sub>S</sub> 32 Promuovere l'efficiamento energetico

Tabella 1-3 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nel successivo cap. 2 è descritta la metodologia applicata per le verifiche di coerenza.

Rimandando all'Allegato II *La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti*, per la disamina puntuale degli strumenti considerati nell'ambito delle verifiche di coerenza, nel capitolo 3 è riportato un quadro di insieme delle politiche, piano e programmi pertinenti al PdS.

I successivi capitoli 4 e 5 si riportano le tabelle di analisi e la sintesi dei risultati ottenuti, rispettivamente, dall'analisi di coerenza interna ed esterna.

## 2 LA METODOLOGIA PER LE VERIFICHE DI COERENZA

### 2.1 La coerenza interna

L'analisi di coerenza interna, effettuata fin dall'origine dell'attività pianificatoria, permette di garantire la rispondenza degli interventi/azioni agli obiettivi fissati.

In altre parole, tale analisi è finalizzata a stabilire la correlazione tra gli obiettivi generali e specifici che Terna intende perseguire e le azioni da intraprendere per il loro raggiungimento.

L'analisi è effettuata iterativamente, durante tutto lo sviluppo dell'attività pianificatoria, di modo che si possa verificarne la validità.

In sostanza, l'analisi di coerenza interna, che accompagna l'elaborazione del Piano, permette di individuare quegli interventi/azioni che sono coerenti con gli obiettivi e con le esigenze del Piano stesso.

Al termine del processo, dunque, si perviene alla verifica della corrispondenza e della consequenzialità delle fasi che hanno portato alla costruzione del Piano di Sviluppo della RTN, a partire dall'analisi del contesto.

Tutto ciò si traduce nell'identificazione delle esigenze di Piano, sulle quali è impostato il Piano di Sviluppo, nella comprensione della logica degli obiettivi e degli effetti attesi dagli interventi/azioni di piano proposti (cfr. Figura 2-1).



Figura 2-1 Processo di analisi di coerenza interna del PdS della RTN

Osservando lo schema del processo di analisi di coerenza interna, appare immediato come l'individuazione delle esigenze di sviluppo possa rappresentare il passaggio cruciale, per la valutazione della coerenza interna del Piano, dal quale discendono gli obiettivi specifici da perseguire e gli interventi/azioni di Piano da intraprendere, per il soddisfacimento delle esigenze stesse.

Per la rappresentazione di dette analisi sarà compilata una matrice a tripla entrata, atta a consentire la lettura dei rapporti intercorrenti tra i diversi livelli di obiettivi di Piano e tra questi e le relative azioni (cfr. Figura 2-2).

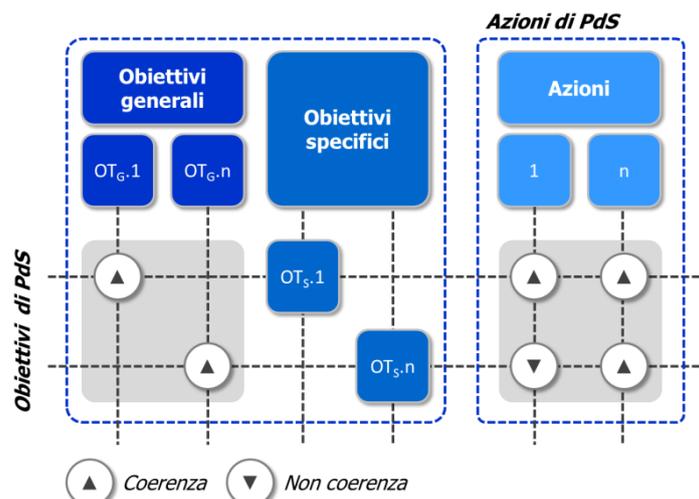


Figura 2-2 Schematizzazione della struttura della matrice di analisi di coerenza interna

La logica che sottende questo processo assume le esigenze di sviluppo del PdS come riferimento fondamentale della valutazione di coerenza; date le esigenze di Piano, infatti, la verifica di coerenza interna consiste nel descrivere e valutare il processo tramite il quale le strategie del Piano intendono soddisfare tali esigenze, attraverso l'individuazione degli obiettivi specifici e degli interventi/azioni di Piano correlati.

È stata elaborata un'opportuna matrice di correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le azioni previste dal PdS 2023, utilizzando la seguente schematizzazione:

↑↑	Coerenza strategica
↑	Coerenza territoriale
↔	Non pertinenza
↓	Non coerenza

Mediante la quale:

- Si attribuisce un rapporto di coerenza di tipo strategico all'obiettivo tecnico specifico del Piano elaborato in funzione della specifica attuazione dell'obiettivo di sostenibilità selezionato (es. OAS1 Favorire l'uso efficiente delle risorse non rinnovabili / intervento elettrico connesso).
- Si stabilisce una coerenza di tipo territoriale, laddove è previsto, e successivamente verificato in fase di valutazione, anche attraverso idonei indicatori, che l'intervento elettrico connesso con l'obiettivo tecnico specifico del Piano sarà pianificato sul territorio in modo da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità associato, ovvero, in modo da risultare indifferente, in base alle caratteristiche ed alle potenzialità di ogni singolo intervento.
- Il rapporto di non pertinenza si evidenzia laddove uno specifico obiettivo di Piano non ha alcuna relazione con uno o più obiettivi di sostenibilità, comunque selezionati e riportati in matrice perché pertinenti con altri obiettivi di Piano o risultanti da politiche, strategie, piani e programmi vigenti sui territori interessati.

- Uno stato di non coerenza, che può essere anche parziale o riferibile alla sola fase di pianificazione (eliminabile quando possibile in fase di attuazione) si può evidenziare per il caso in cui uno specifico obiettivo di Piano può potenzialmente contribuire negativamente al raggiungimento di uno o più obiettivi di sostenibilità selezionati.

Infine, occorre ribadire che, ai fini delle analisi, per le azioni è stata operata la distinzione tra le azioni gestionali e quelle operative, soprattutto in considerazione dei loro diversi effetti attesi, in quanto le prime, rispetto alle seconde, agiscono sulla prestazione della rete, senza però alterarne la consistenza fisica.

Stante tale considerazione, anche nell'ambito della presente verifica di coerenza interna, le azioni gestionali e le azioni operative sono state trattate separatamente, in virtù del fatto che vi è la possibilità di declinare sul territorio gli obiettivi tecnici specifici per le azioni operative, ma non per quelle gestionali per le quali, essendo azioni immateriali che non intervengono a modificare fisicamente l'assetto della rete, non è possibile declinare sul territorio gli obiettivi specifici.

Si rimanda al par. 4.2 per la sintesi dei risultati nell'analisi della coerenza interna.

## **2.2 La coerenza esterna**

L'analisi della coerenza esterna assume un ruolo decisivo nel consolidamento degli obiettivi generali, nella definizione delle azioni proposte per il loro conseguimento, e nella valutazione della **congruità complessiva del Piano** rispetto al contesto pianificatorio, programmatico e normativo nel quale esso si inserisce.

Nel caso in specie, la verifica di coerenza esterna è finalizzata a verificare le relazioni esistenti ed il grado di accordo del Piano di Sviluppo della RTN, in particolare dei suoi obiettivi, con quanto stabilito dagli altri piani o programmi appartenenti sia al settore energetico, sia a quello ambientale.

Come si è già avuto modo di osservare precedentemente, e come riportato sinteticamente nello schema logico che segue, gli obiettivi generali assunti dai Piani di Sviluppo della RTN sono distinti in tecnici ed ambientali; entrambe le tipologie discendono da atti sovraordinati a cui si fa riferimento durante la redazione del Piano di Sviluppo stesso, con l'obiettivo di garantire gli standard richiesti di sicurezza ed efficienza del servizio di trasmissione elettrica, secondo un approccio di sviluppo sostenibile, nel rispetto delle condizioni socio-economiche ed ambientali del contesto in cui si manifestano le esigenze della RTN.

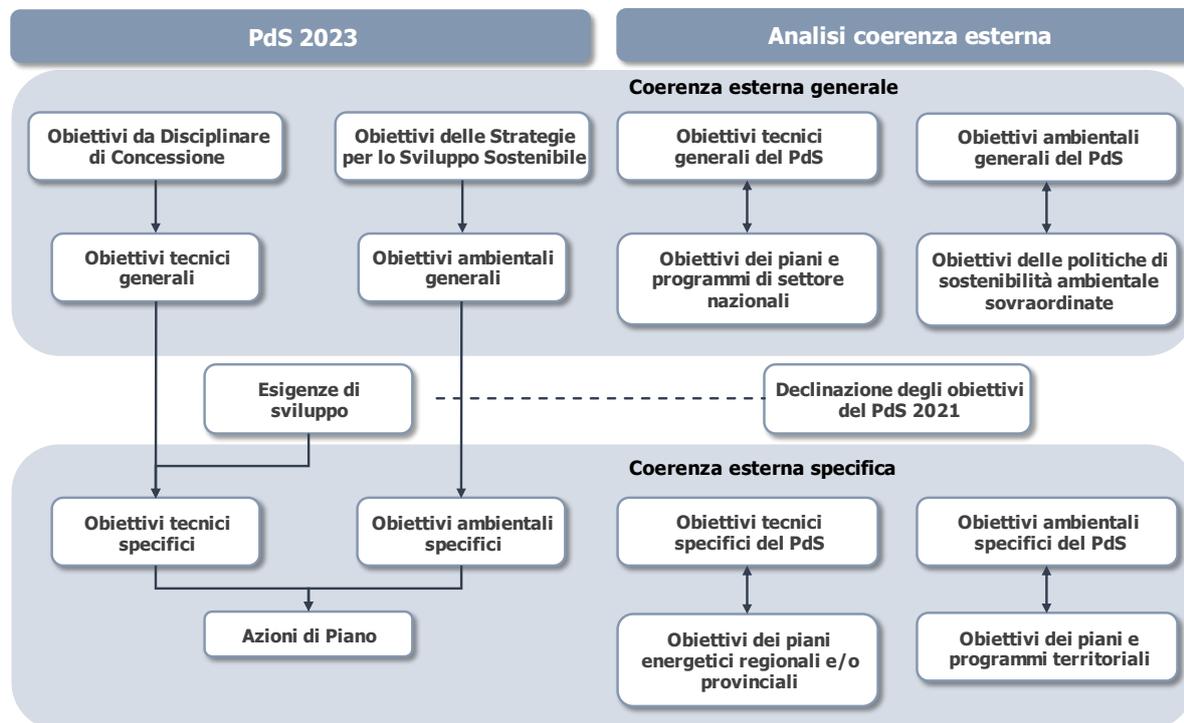


Figura 2-3 Gli obiettivi dei PdS della RTN e le analisi di coerenza esterna

Una volta individuati gli obiettivi generali del Piano e gli obiettivi specifici al manifestarsi dell'esigenza di sviluppo della RTN, è fondamentale procedere con la valutazione delle relazioni del PdS stesso con gli altri piani e programmi pertinenti, al fine di verificare la congruità, l'integrazione ed il raccordo degli obiettivi del PdS rispetto alle linee generali della programmazione settoriale ed intersettoriale.

Nell'ambito della fase di analisi di coerenza esterna, il PdS della RTN viene esaminato sia in relazione al contesto programmatico, della pianificazione sovraordinata e di pari livello (coerenza esterna generale), sia rispetto alla pianificazione e programmazione più propriamente territoriale (coerenza esterna specifica), nel momento in cui si manifesta un'esigenza di sviluppo all'interno di un preciso ambito territoriale.

Facendo riferimento al precedente schema logico, stante la complessità della programmazione e pianificazione con la quale il PdS deve interfacciarsi, la verifica di coerenza esterna, nell'ambito del presente Rapporto Ambientale, è stata distinta secondo le seguenti due tipologie di analisi:

- **Coerenza esterna generale** (cfr. § 5.1), finalizzata ad accertare la congruità tra gli obiettivi generali del PdS e quelli della programmazione, della pianificazione e delle **politiche sovraordinate e di pari livello**, in modo da evitare eventuali conflittualità. Tale analisi di coerenza esterna, a sua volta, si suddivide in:
  - **Coerenza esterna generale del settore Energia** (cfr. § 5.2.1): tale analisi tende a verificare la congruità degli obiettivi tecnici generali del PdS con gli obiettivi generali desunti dai piani e programmi del medesimo settore, appartenenti a livelli di governo di carattere internazionale, comunitario e nazionale;

- **Coerenza esterna generale del settore Ambiente** (cfr. § 5.1.2):  
tale analisi è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra gli obiettivi ambientali generali del PdS e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica, desunti dalle politiche sovraordinate;
- **Coerenza esterna specifica** (cfr. § 5.3): orientata ad accertare la congruità degli obiettivi specifici del PdS con quelli appartenenti alla **pianificazione e programmazione locale** del territorio in cui si è manifestata l'esigenza di sviluppo, al fine di verificare che le strategie dei diversi piani possano coesistere ed integrarsi sullo stesso territorio, identificando eventuali sinergie positive o negative, da valorizzare o da risolvere. Anche la coerenza esterna specifica si suddivide in:
  - **Coerenza esterna specifica del settore Energia** (cfr. § 5.4.1):  
tale tipologia di coerenza è volta a verificare la congruità tra gli obiettivi tecnici specifici del PdS e quelli desunti dalla pianificazione energetica regionale, relativa al territorio in cui si è manifestata l'esigenza di sviluppo; è inoltre presente il paragrafo 8.2.2.2 di approfondimenti in merito alle attività di Terna per il coordinamento della pianificazione energetica;
  - **Coerenza esterna specifica del settore Ambiente** (cfr. § 5.4.3):  
tale analisi di coerenza è finalizzata a verificare la congruità tra gli obiettivi ambientali specifici del PdS e gli obiettivi della pianificazione e programmazione locale relativa al territorio in cui si è manifestata l'esigenza di sviluppo.

Nella risoluzione delle nuove esigenze, gli obiettivi specifici sono tali in quanto dipendono dalla specifica esigenza che si è riscontrata in uno specifico ambito territoriale e dalle possibili soluzioni che si individuano per soddisfarla; in tal senso la coerenza esterna specifica dipende, oltreché dal territorio in cui l'esigenza stessa si è manifestata, anche dalle tipologie di azioni valorizzate per la risoluzione della medesima esigenza e, conseguentemente, per il raggiungimento degli obiettivi del PdS della RTN.

Nella tabella si dà conto delle coerenze esterne specifiche che saranno verificate, in relazione alle diverse tipologie di azioni di sviluppo previste nel PdS.

Azioni del PdS	Coerenza esterna specifica	
	Energia	Ambiente
Azioni Operative su asset esistenti - Interventi di funzionalizzazione	SI	NO <sup>1</sup>
Azioni Operative su asset esistenti - Interventi di demolizione	SI	SI
Azioni Operative - Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali	SI	SI

Tabella 2-1 Rapporto tra coerenza esterna specifica e tipologie di azioni di Piano

<sup>1</sup> Non si effettua la verifica di coerenza esterna specifica poiché le azioni di funzionalizzazione su asset esistenti non modificano le relazioni esistenti con gli strumenti di pianificazione del settore ambiente vigenti.

Per garantire la coerenza del Piano di Sviluppo con gli altri piani o programmi, nell'ambito della procedura di VAS è stato analizzato il suo contenuto, evidenziandone in particolar modo gli obiettivi, ed è stata condotta la verifica di coerenza con l'utilizzo di matrici a doppia entrata, in cui sono correlati gli obiettivi del Piano di Sviluppo con quelli dei piani e programmi, esprimendo un giudizio di coerenza esterna secondo la seguente scala:

↑	coerente
↓	non coerente
↔	non pertinente

Si rimanda ai par. 5.2 e 5.4 per la sintesi dei risultati ottenuti.

### 3 POLITICHE, PIANO E PROGRAMMI PERTINENTI

#### 3.1 I PdS all'interno della pianificazione del settore Energia

##### 3.1.1 La pianificazione di livello nazionale

Il PdS della RTN si inserisce in un contesto caratterizzato dalla presenza di diversi piani e programmi che si riferiscono al settore energetico.

Di seguito è riportata una sintetica disamina dei principali strumenti di pianificazione nazionale, interagenti con il PdS.

Il **Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica** (PAEE), presentato nella sua prima edizione a luglio del 2007 in ottemperanza della Direttiva 2006/32/CE, ha individuato gli orientamenti che il Governo italiano ha inteso perseguire per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica e dei servizi energetici.

La promozione dell'efficienza energetica in Italia è stata dunque posta tra le priorità della sua politica energetica nazionale, che persegue gli obiettivi di:

- sicurezza dell'approvvigionamento energetico;
- riduzione dei costi dell'energia per le imprese e i cittadini;
- promozione di filiere tecnologiche innovative e della tutela ambientale, anche in relazione alla riduzione delle emissioni climalteranti.

Con il DM 11 dicembre 2017 è stato approvato il **PAEE 2017**, che illustra i risultati conseguiti al 2016 e le principali misure attivate e in cantiere per il raggiungimento degli obiettivi di **efficienza energetica dell'Italia al 2020**.

In merito al tema di efficienza energetica nella trasformazione, trasmissione e distribuzione dell'energia, il Piano delinea: i criteri di efficienza energetica da introdurre o da rafforzare nella struttura delle tariffe dell'energia e in quelle di rete, nonché nella regolamentazione del settore elettrico; gli interventi per promuovere in modo effettivo la partecipazione della domanda al mercato dell'energia; le nuove forme di aggregazione ed offerta dei servizi di sistema.

All'interno del Piano, vengono descritte nel dettaglio le misure attive riguardanti la riduzione dei consumi di energia, determinata dalle nuove misure introdotte con il decreto di recepimento della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica e quelle in fase di predisposizione, con una stima anche in questo caso in termini di risparmio di energia per settore economico.

In particolare, il PAEE 2017 descrive le misure a carattere trasversale come:

- il regime obbligatorio di efficienza energetica dei certificati bianchi,
- le detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica del parco edilizio,
- il conto termico.

Viene inoltre trattata l'efficienza energetica del parco immobiliare nazionale, pubblico e privato, in merito alla quale sono riportate le relative misure di tipo regolatorio e finanziario; sono illustrate le

misure per la promozione dell'efficienza energetica nel settore industriale e in quello dei trasporti. Altro tema affrontato riguarda l'efficienza energetica nella trasformazione, trasmissione e distribuzione dell'energia, in cui sono delineati i criteri di efficienza da introdurre o da rafforzare nella struttura delle tariffe dell'energia e in quelle di rete nonché nella regolamentazione del settore elettrico, gli interventi per promuovere in modo effettivo la partecipazione della domanda al mercato dell'energia e le nuove forme di aggregazione ed offerta dei servizi di sistema.

Il **Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico"** 2007-2013 ha come obiettivo quello di incrementare, nelle Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), la quota d'energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica ed il risparmio energetico, promuovendo opportunità di sviluppo locale, integrando il sistema di incentivi messo a disposizione dalla politica ordinaria, valorizzando i collegamenti tra produzione di energie rinnovabili, efficientamento e tessuto sociale ed economico.

Con riferimento alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, è indicata l'esigenza di anticipare l'adeguamento ed il potenziamento delle reti di distribuzione, alla luce della maggiore produzione di generazione distribuita.

Il Programma non è stato successivamente aggiornato, dunque la sua valenza è al 2013.

Il **Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (PAN)**, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell'Ambiente, adottato ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 2009/28/CE<sup>2</sup> il 31 luglio 2010, ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili nella produzione di energia elettrica.

La direttiva 2009/28/CE ha stabilito un quadro comune per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e ha fissato gli obiettivi nazionali obbligatori per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili, sul consumo finale lordo di energia e per la quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Il PAN fissa gli obiettivi nazionali per le energie rinnovabili, ripartendo l'obiettivo generale al 2020 del 17% per l'Italia sui consumi finali di energia, tra le varie fonti. Illustra la strategia nello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e disegna le principali linee d'azione per il perseguimento degli obiettivi strategici.

In relazione alla trasmissione e distribuzione dell'elettricità il PAN definisce vitale la rete, non solo per il ritiro dell'energia elettrica da essi prodotta, ma anche per i servizi che eroga. Per contro, proprio per l'aleatorietà della loro produzione, gli impianti non programmabili non concorrono a garantire la sicurezza e l'affidabilità della rete e non contribuiscono a fornire risorse per il

---

<sup>2</sup> D 2009/28/CE art. 4: "Ogni Stato membro adotta un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili. I piani di azione nazionali per le energie rinnovabili fissano gli obiettivi nazionali degli Stati membri per la quota di energia da fonti rinnovabili consumata nel settore dei trasporti, dell'elettricità e del riscaldamento e raffreddamento nel 2020, [...]"

dispacciamento, fatta salva la disponibilità a modificare il livello di produzione in tempo reale unicamente per esigenze di sicurezza che non risultano altrimenti gestibili.

La **Strategia Energetica Nazionale** (SEN), adottata con Decreto dei Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente del 10 novembre 2017, definisce le linee di sviluppo del settore elettrico, quale elemento chiave per la crescita economica sostenibile del Paese.

A tal fine la SEN 2017, risultato di un processo articolato e consultato durato un anno, che ha coinvolto - sin dalla fase istruttoria - gli organismi pubblici operanti sull'energia, gli operatori delle reti di trasporto di elettricità e gas e qualificati esperti del settore energetico, si è posta l'obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale più:

- competitivo: migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e di costo dell'energia rispetto all'Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti;
- sostenibile: raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21;
- sicuro: continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche, rafforzando l'indipendenza energetica dell'Italia.

La SEN 2017 ha rappresentato il punto di partenza per la preparazione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)<sup>3</sup>, pubblicato dal MiSE nel gennaio 2020, il quale, definendo obiettivi e misure per cinque dimensioni dell'energia, intende "dare attuazione a una visione di ampia trasformazione dell'economia, nella quale la decarbonizzazione, l'economia circolare, l'efficienza e l'uso razionale ed equo delle risorse naturali rappresentano insieme obiettivi e strumenti per una economia più rispettosa delle persone e dell'ambiente".

In particolare, le 5 dimensioni dell'energia in cui si struttura il PNIEC:

- decarbonizzazione,
- efficienza energetica,
- sicurezza energetica,
- mercato interno dell'energia,
- ricerca, innovazione e competitività.

Al fine di verificare al meglio la coerenza tra gli obiettivi del Piano di Sviluppo 2023 con quelli del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) si riporta nella tabella seguente un approfondimento degli obiettivi e le relative coerenze.

---

<sup>3</sup> disposto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Obiettivi PNIEC	Obiettivi generali del PdS		
	Sicurezza, qualità e robustezza della rete	Incremento capacità di trasporto e interconnessioni con l'estero	Integrazione FER
Accelerare il percorso di decarbonizzazione	Favorisce l'incremento della robustezza di rete fondamentale per il passaggio ad un sistema decarbonizzato e caratterizzato da un mix energetico caratterizzato da un'ampia diffusione dei sistemi di produzione da fonti rinnovabili	Mira a favorire lo scambio di energia tra il sud Italia (dove si concentrano gli impianti di produzione FER) e il nord Italia (dove si concentrano i centri di carico)	Mira ad attivare tutte le leve necessarie per la <b>piena integrazione degli impianti FER</b> , tra cui la <b>pianificazione di opere urgenti e semplificazione delle procedure di connessione</b> alla RTN per impianti fino a 100MW
Promuovere l'autoconsumo e le comunità dell'energia rinnovabile			Mira ad attivare tutte le leve necessarie per la <b>piena integrazione degli impianti FER</b>
Favorire l'evoluzione del sistema energetico, in particolare nel settore elettrico, da un assetto centralizzato a uno distribuito basato prevalentemente sulle fonti rinnovabili		Mira a favorire lo scambio di energia tra il sud Italia (dove si concentrano gli impianti di produzione FER) e il nord Italia (dove si concentrano i centri di carico)	Mira ad integrare una <b>quota crescente di accumuli nella RTN</b> con l'obiettivo di favorire l'integrazione di FRNP e supportare la <b>generazione decentralizzata</b>
Adottare misure che migliorino la capacità delle stesse rinnovabili			Consente di integrare i sistemi di produzione FER minimizzando le limitazioni sulla produzione
Continuare a garantire adeguati approvvigionamenti delle fonti convenzionali, perseguendo la sicurezza e la continuità della fornitura, con la consapevolezza del progressivo calo di fabbisogno di tali fonti convenzionali, sia per la crescita delle rinnovabili che per l'efficienza energetica	In linea con l'obiettivo di garantire i migliori standard di sicurezza, qualità e continuità del servizio, favorendo uno sviluppo della rete in grado di adattarsi alla progressiva modificazione delle fonti di generazione elettrica		Terna elabora scenari di previsione dove il <b>mix energetico è tale da garantire il soddisfacimento della domanda</b>
Promuovere l'efficienza energetica in tutti i settori			Terna promuove a livello nazionale l'efficienza energetica nel settore elettrico con effetti positivi a livello aggregato

<p>Promuovere l'elettificazione dei consumi, in particolare nel settore civile e nei trasporti, come strumento per migliorare anche la qualità dell'aria e dell'ambiente</p>			<p>Gli investimenti di rete, funzionali ad una maggiore penetrazione rinnovabile, sono condizione necessaria per fronteggiare volumi di domanda sempre crescenti legati al processo di all'elettificazione tra i cui principali driver si individua la mobilità elettrica</p>
<p>Accompagnare l'evoluzione del sistema energetico con attività di ricerca e innovazione</p>	<p>Promozione dell'utilizzo di sistemi e soluzioni innovative al fine di incrementare sicurezza, qualità e robustezza della rete</p>	<p>Promozione dell'utilizzo di sistemi e soluzioni innovative al fine di incrementare la capacità di trasporto</p>	
<p>Adottare misure e accorgimenti che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio</p>	<p>Mira a garantire <b>servizio di qualità ai cittadini minimizzando al tempo stesso potenziali impatti sul territorio</b>. La sostenibilità in Terna è applicata in modo trasversale ed è declinata in tre assi: Sistemica, innovazione e realizzazione. Il processo di VAS che accompagna la pianificazione ha quindi la finalità di garantire che gli obiettivi del Piano siano coerenti e sinergici rispetto agli obiettivi di sostenibilità che il Paese promuove e condivide a livello Europeo.</p>		
<p>Continuare il processo di integrazione del sistema energetico nazionale in quello dell'Unione</p>		<p>L'efficienza del sistema elettrico passa per una <b>crescente integrazione dei mercati</b>. Ciò rientra infatti nelle linee di azione del piano.</p>	

Tabella 3-1 Integrazione della verifica di coerenza con il PNIEC

### 3.1.2 La pianificazione di livello regionale

Dal livello nazionale (principalmente PNIEC, SEN e PdS) discende e si affianca un livello territoriale di pianificazione energetica, costituito dai Piani Energetici Regionali e Provinciali (PER e PEP) e dai relativi Piani Attuativi o Piani di Attuazione Energetica (PAE).

La Legge 10 del 1991 “*Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia*” ha infatti introdotto lo strumento del PER/PEP, attraverso il quale le Regioni e le Province Autonome programmano gli interventi in campo energetico, regolano le funzioni degli Enti locali e armonizzano le decisioni assunte ai vari livelli della pianificazione del territorio. In sintesi, il PER/PEP costituisce il principale riferimento per i soggetti pubblici e privati che intendono assumere iniziative in campo energetico ed elettrico nel territorio di competenza e di conseguenza dovrebbe rappresentare, almeno a livello teorico, il principale strumento di riferimento anche per la Pianificazione delle reti elettriche.

Il legame indissolubile esistente tra la pianificazione energetica e quella ambientale, in ragione degli effetti diretti e indiretti che produzione, trasformazione, trasporto e consumi finali delle varie fonti di energia possono produrre sull’ambiente, fa sì che PER e PEP siano guidati anche da obiettivi tipicamente ambientali, assecondando il principio della sostenibilità del sistema energetico e divenendo, in tal senso, Piani Energetico Ambientali Regionali e Provinciali (PEAR e PEAP).

Con lo scopo di rafforzare sempre più questo legame, è stato intrapreso da Terna, già da diversi anni, un percorso di collaborazione con le Regioni e Province autonome, in materia di pianificazione energetico-ambientale; tale collaborazione si attua attraverso la fornitura di contributi scritti e osservazioni, sia in fase di prima stesura dei PEAR, qualora le Amministrazioni siano disponibili, sia in occasione della consultazione pubblica degli stessi ai fini VAS, affinché i contenuti dei Piani energetici siano congruenti con quelli dei PdS, nell’ottica di perseguire realmente una sempre maggiore coerenza fra piani e programmi, nazionali e locali, in materia energetica. Nel successivo Rapporto ambientale sarà illustrato lo stato di avanzamento di tale attività di collaborazione promossa da Terna.

Nella tabella seguente sono elencati i diversi documenti emanati da Regioni e Province Autonome in materia di pianificazione energetico ambientale, evidenziando lo stato di vigenza, i provvedimenti e l’anno di adozione e/o approvazione.

Regione/ Provincia	Atti pianificatori regionali nel settore Energia
Abruzzo	Piano Energetico Regionale (PER) approvato con la D.C.R. n.27/6 del 15 dicembre 2009
Basilicata	Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR) approvato dal Consiglio Regionale con la L.R. n. 1/2010 “Norme in materia di energia e Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale”
Bolzano	Piano Energetico Provinciale (PEP) approvato con DGP n. 7080 del 22 dicembre 1997 Strategia per il clima (Piano Clima) Energia- Alto Adige - 2050 con DGP n. 940 del 20 giugno 2011

Regione/ Provincia	Atti pianificatori regionali nel settore Energia
Calabria	<p>Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) vigente approvato con D.C.R. n. 315 del 14 febbraio 2005</p> <p>Con Decisione C-6820 del 20 dicembre 2007, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (POI 2007-2013) che prevede il finanziamento di 1.887 progetti pubblici e privati per 1,071 € Mld nelle regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia</p> <p>Avviata nel 2017 consultazione degli Stakeholders per stesura nuovo PEAR le cui linee di indirizzo erano già state approvate con DGR 18/06/2009 n. 358</p>
Campania	<p>Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) vigente approvato con DGR n. 475 del 18 marzo 2009</p> <p>Con Decreto Dirigenziale n. 253 del 19/07/2019 della Direzione generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive si è proceduto alla presa d'atto in sede tecnica della proposta di "Piano Energia e Ambiente Regionale" e dei connessi elaborati.</p> <p>Piano Energetico Ambientale regionale (PEAR) approvato con delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 e con presa d'atto con decreto della DG 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive n. 353 del 18/09/2020.</p>
Emilia Romagna	<p>Piano Energetico Regionale (PER) 2030 e Piano Triennale di Attuazione (PTA) 2017-2019 adottati con DGR n. 1284/2016, approvati in via definitiva dall'Assemblea Legislativa Regionale con Deliberazione 1° marzo 2017 n. 111</p>
Friuli Venezia Giulia	<p>Piano Energetico Regionale (PER) adottato con DGR n. 2564/2015 e approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 260 del 23 dicembre 2015</p>
Lazio	<p>Piano Energetico Regionale (PER) vigente approvato con DCR 14 febbraio 2001 n. 45</p> <p>La proposta di aggiornamento del PER-Lazio, già rilasciata con DGR 4.07.2008 n. 484, insieme al R.A. e alla Dichiarazione di sintesi nell'ambito del processo di VAS, sono stati adottati con DGR 10/03/2020 n. 98 per la valutazione da parte del Consiglio Regionale che ne definirà l'approvazione</p>
Liguria	<p>Piano Energetico Ambientale della Liguria (PEAR) 2014-2020 adottato con DGR n. 1517/2014 è stato approvato in via definitiva dal Consiglio regionale con la Deliberazione n. 19 del 14 novembre 2017</p>
Lombardia	<p>Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato in via definitiva con DGR 12/06/2015 n. 3706 e (successivamente modificata con DGR 24/07/2015 n. 3905).</p> <p>con Deliberazione 14 dicembre 2020 - n. XI/4021, la Giunta regionale ha avviato il procedimento di aggiornamento della Programmazione energetica regionale, costituita dall'atto di indirizzi e dal Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) e la relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza (VINCA). È stata effettuata la consultazione sul Rapporto Preliminare (ex-art. 13, c.1 D.Lgs. 152/06) ed attualmente è in fase di elaborazione il Programma ed il Rapporto Ambientale.</p>
Marche	<p>Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) 2020 è stato approvato in via definitiva con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 42 del 20 dicembre 2016</p>
Molise	<p>Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) adottato con DGR n. 469/2016 e definitivamente approvato con D.C.R. 11/07/2017 n. 133</p>
Piemonte	<p>La Proposta del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), che andrà a sostituire il PEAR attualmente vigente approvato con DCR 3 febbraio 2004 n. 351-3642, è stato adottato dalla Giunta Regionale con DGR 16 febbraio 2018, n. 10-6480 e ha completato la fase di consultazione ai fini VAS. La nuova Amm.ne regionale con DGR n. 18-478 dell'8/11/2019, ha proceduto alla "riassunzione" della Proposta</p> <p>Relazione Programmatica sull'Energia approvata con DGR n. 30-12221/2009</p> <p>Piano d'Azione per l'energia approvato con DGR n. 5-4929/2012</p>
Puglia	<p>Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) vigente adottato con DGR 08/06/2007 n. 827</p> <p>L.R. n. 25 del 24/09/ 2012 "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"</p>

Regione/ Provincia	Atti pianificatori regionali nel settore Energia
	DGR n. 581 del 02/04/2014 "Analisi di scenario della produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio regionale. Criticità di sistemi e iniziative conseguenti" Aggiornamento PEAR adottato con DGR 27.05.2015 n. 1181 e successivamente rigettato con DGR 08/08/2017 n. 1390 Il Servizio Progettazione, innovazione e decarbonizzazione del Dip. ecologia e paesaggio co Determina Dir. 12.06.2020 n. 101 ha pubblicato una Manifestazione di interesse per la redazione dell'aggiornamento del PEAR in riferimento al Documento Preliminare Programmatico adottato con DGR del 2 agosto 2018 n. 1424
Sardegna	Nuovo PEAR Sardegna 2015-2030 adottato con DGR n. 5-1/2016 approvato in via definitiva con DGR 2 agosto 2016 n. 45/40
Sicilia	Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS) 2009 approvato con DGR 3-feb-2009 n. 1. Aggiornamento PEARS 2019-2030 - luglio 2019 - adozione da parte della Giunta del PEAR e R.P.; - 15-set-2020 conclusa consultazione pubblica ai fini VAS di PEAR e R.A.; - 30-ago-2021 - Assessore all'ambiente approva con D.A. n. 144 il parere motivato rilasciato dalla CTS VIA-VAS sul R.A. del PEARS; - 18.12.21 Giunta Regionale richiede approfondimenti sul PEARS trasmesso dell'Assessorato Energia; - 02-feb-22 Assessorato Energia ha trasmesso alla Giunta Regionale le integrazioni richieste; - Con Deliberazione di Giunta 12/02/2022 n° 67, la Regione Siciliana ha approvato l'Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano - P.E.A.R.S. 2030.
Toscana	Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) istituito dalla L.R. 14/2007, approvato con Decreto del Consiglio Regionale 11 febbraio 2015 n. 10
Trento	Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) 2013-2020 adottato in via definitiva con Deliberazione della Giunta Provinciale 3 maggio 2013 n. 775. Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) 2021-2030 approvato con deliberazione n.952 dell'11 giugno 2021
Umbria	Piano Energetico Regionale (PER) vigente approvato con DCR 21 luglio 2004 n. 402 Strategia Energetica Ambientale Regionale (SEAR) 2014-2020 adottata, con DGR 9.11.2015 n. 1281 e approvata in via definitiva dall'Assemblea Legislativa solo a novembre 2017
Valle d'Aosta	Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) 2011-2020 della Valle d'Aosta attualmente in vigore, è stato approvato con DCR n. 727 del 25 settembre 2014
Veneto	Il Piano Energetico Regionale (PER) del Veneto, adottato con DGR n. 1820/2013 e proposto in aggiornamento con DGR n. 87/CR, è stato approvato in via definitiva con Deliberazione Consiliare 9 febbraio 2017 n. 6

Tabella 3-2 Atti pianificatori regionali nel settore Energia

Si rimanda ai par. 5.3.1 e 5.4.1 per l'analisi di coerenza con quanto indicato dalla pianificazione regionale del settore energia.

### **3.2 Politiche, piani e programmi del settore Ambiente**

#### **3.2.1 Politiche di sostenibilità sovraordinate**

Di seguito sono richiamati gli strumenti che indicano le politiche di sostenibilità ambientale di riferimento, sia internazionali che nazionali.

Si è scelto di riportare tali strumenti in ordine cronologico, dal meno al più recente, suddividendoli in tematiche ("temi") pertinenti ai contenuti, come indicato dall'Allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi, ed in particolare a quanto indicato:

- alla lettera e): *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- alla lettera f): *possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori [...].*

Al fine di avere un quadro completo delle politiche ambientali sono stati scelti i seguenti temi:

- sviluppo sostenibile e ambiente;
- biodiversità, flora e fauna;
- popolazione e salute umana;
- rumore;
- suolo e acque;
- qualità dell'aria e cambiamenti climatici;
- beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio;
- energia.

A ciascuno strumento di livello europeo è riportato, accanto, l'eventuale recepimento nazionale.

Tema	Livello internazionale	Livello nazionale
<b>Sviluppo sostenibile e ambiente</b>	Convenzione per la Protezione delle Alpi (1991)	L. 403/1999 Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la Protezione delle Alpi
	COM(2001)264: "Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile"	
	Dichiarazione di Budapest 2002 sul patrimonio mondiale (Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO, 2002)	L. 77/06 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO"
	Strategia Mediterranea per lo sviluppo sostenibile (2005): "Un sistema per la sostenibilità ambientale e per una prosperità condivisa"	
		D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni
	COM(2008)46 "Verso un Sistema comune di informazioni ambientali"	
	Decisione 2008/871/CE relativa all'approvazione del protocollo sulla VAS alla convenzione ONU/CEE sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero firmata a Espoo nel 1991	

Tema	Livello internazionale	Livello nazionale
	COM(2010)2020: "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"	
	COM(2011)571 "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse"	
	COM(2011)572 "Partenariati nella ricerca e nell'innovazione"	
	Decisione n. 1386/2013/UE su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020	
	Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale (Roma, 2014)	
	Quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di disastri (2015-2030)	
	Agenda 2030 adottato in occasione del Summit sullo Sviluppo Sostenibile del 25-27 settembre 2015	
		L. 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"
		Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) approvata il 22 dicembre 2017
	COM(2018)267 final "Una nuova agenda europea per la cultura"	
	COM(2018) 673 "Una bioeconomia sostenibile per l'Europa: rafforzare il collegamento tra economia, società e ambiente"	
	COM(2020)98 Piano d'azione per l'economia circolare	
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>	Convenzione internazionale per la protezione degli uccelli (Parigi, 1950)	L. 812/1978 "Adesione alla convenzione internazionale per la protezione degli uccelli, adottata a Parigi il 18/10/1950, e sua esecuzione"
	Convenzione di Ramsar (1971) e successivo protocollo di modifica (Parigi 1982) Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici	D.P.R. 448/1976 e smi "Esecuzione della convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, firmata a Ramsar nel 1971"
	Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna)	L. 503/1981 "Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Berna, 1979)"
	Convenzione per la Conservazione delle Specie Migratrici di Animali Selvatici 1979 (Convenzione di Bonn)	L. 42/1983 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, con allegati, (Bonn,1979)"
	Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e sue successive modifiche	D.P.R. 357/97 e smi "Regolamento recante l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
	Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica (1992)	L. 124/94 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi (Rio de Janeiro, 1992)"
	Eurobats Agreement on the Conservation of Population of European Bats (1991)	L. 104/2005 "Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS), con emendamenti, fatto a Londra il 4 dicembre 1991, e sua esecuzione"
	Accordo sulla conservazione degli uccelli migratori dell'Africa-Eurasia (L'Aia, 15/08/1996)	L. 66/2006 "Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli"

Tema	Livello internazionale	Livello nazionale
		acquatici migratori dell'Africa - Eurasia (Aia, 1996)"
	COM(2006)302 "Piano d'azione dell'UE per le foreste"	D.M. 17/10/2007: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)
	Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino	D.lgs. 190/2010 "Attuazione della direttiva 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino"
	Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici	L. 157/92 e smi "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" aggiornata con la Legge 4/6/2010 n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee"
		Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2010: La Strategia Nazionale per la Biodiversità
	COM (2013) 249 final "Infrastrutture verdi - Rafforzare il capitale naturale in Europa" e allegato tecnico COM (2013) 155 final "Technical information on Green Infrastructure (GI)"	
	Regolamento (UE) n. 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive	
	COM (2019) 236 final "Riesame dei progressi compiuti nell'attuazione della strategia dell'UE per le infrastrutture verdi"	
	COM(2020)380 Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 "Ripartire la natura nella nostra vita"	
	COM(2021) 572 final "Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030"	
		Strategia Forestale Nazionale (SFN) approvata il 23 dicembre 2021
<b>Popolazione e salute umana</b>	Guidelines for limiting exposure to time-varying electric, magnetic and electromagnetic fields (ICNIRP 1998, 2002)	
	Raccomandazione 1999/519/CE del Consiglio relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz	
		Legge Quadro 36/2001 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici
		D.P.C.M. 08/07/2003: fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz
	COM(2005)718 su una strategia tematica per l'ambiente urbano	
<b>Rumore</b>		L. 447/1995: Legge quadro sull'inquinamento acustico
	COM(1996)540 Libro verde sul rumore	
		D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"

Tema	Livello internazionale	Livello nazionale
	Direttiva UE 2002/49/CE sulla valutazione e gestione del rumore ambientale	D.lgs. 194/2005 "Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale"
<b>Suolo e acque</b>	Direttiva 2000/60/CE: direttiva quadro sulle acque	D.lgs. 152/2006 e smi: Decreto di riordino delle norme in materia ambientale
	Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento	D.lgs. n. 30/2009 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"
	COM(2006)231 "Strategia tematica per la protezione del suolo"	
	Direttiva n. 2007/60/CE sulla valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni	D.lgs. 49/2010: attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
	COM(2012)46 Attuazione della strategia tematica per la protezione del suolo e attività in corso"	
	SWD(2012)101 "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo"	
		Programma di sviluppo rurale nazionale v.11, approvato con Decisione della Commissione C (2021)6136 del 16 agosto 2021
	COM(2021) 699 final Strategia per il suolo per il 2030	
<b>Qualità dell'aria e cambiamenti climatici</b>	Direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente	D.lgs. 351/99 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente"
	Direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità	D.lgs. 216/2006 "Attuazione delle direttive 2003/87 e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto"
	COM(2005)446 Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico	
	COM(2007)354 Libro verde sull'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa - quali possibilità di intervento per l'UE	
	Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa	D.lgs. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"
	Decisione n. 406/2009 CE concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra	
	COM (2012)93 def "Decisione relativa alle norme di contabilizzazione e ai piani di azione relativi alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività connesse a all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla silvicoltura"	
	Regolamento (UE) n. 389/2013 che istituisce un registro dell'Unione europea per il sistema di scambio di quote di emissioni	
		Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra (2013)
		Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2015)
	Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (COP 21) 2016	L. 204/2016 "Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla

Tema	Livello internazionale	Livello nazionale
		Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015"
	Direttiva (UE) 2018/410 che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) 2015/1814	D.lgs. 47/2020 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/410 per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio"
	Conferenza sui cambiamenti climatici di Katowice (COP 24) 2018	
	COM(2018)738 Relazione sull'attuazione della strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici	
		D.L. 111/2019 "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229
	Regolamento (UE) 2021/783 che istituisce un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) Zero Pollution Action Plan, la nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici COM(2021) 82 final	
		D.P.C.M. del 23 dicembre 2021 "Programma nazionale controllo inquinamento atmosferico"
<b>Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio</b>	Convenzione culturale europea, firmata a Parigi il 19 dicembre 1954 (in Council of Europe, European Treaty Series n. 18)	L. 268/1957 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione culturale europea firmata a Parigi il 19 dicembre 1954
	Convenzione UNESCO del 16 novembre 1972 sul recupero e la protezione dei beni culturali	L. 184/1977 - Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale (Convenzione Unesco, Parigi 1972)
	Convenzione del Consiglio d'Europa 1985 per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa firmata a Granada il 3 ottobre 1985	L. 93/1989 - Ratifica ed esecuzione della convenzione europea per la salvaguardia del patrimonio architettonico in Europa (Granada, 1985)
	Convenzione del Consiglio d'Europa per la salvaguardia del patrimonio archeologico (La Valletta, 1992)	L. 57/2015 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio archeologico
	Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000	L. 14/2006 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio (Firenze 2000)
	Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo (Parigi, 2001)	L. 157/2009 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo (Parigi 2001), e norme di adeguamento dell'ordinamento interno
	Risoluzione del Consiglio d'Europa del 12 febbraio 2001 sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale (13982/2000/CE)	
		D.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"
	Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Faro 2005)	
		D.P.C.M. 12 dicembre 2005 - Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli

Tema	Livello internazionale	Livello nazionale
		interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42
	Risoluzione del Parlamento europeo sulla tutela del patrimonio naturale, architettonico e culturale europeo nelle zone rurali e nelle regioni insulari (2006/2050/CE)	L. 77/2006: misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO
<b>Energia</b>		L. 10/1991 - Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia
	Direttiva n. 96/92/CE sul mercato interno dell'energia elettrica	D.lgs. 79/1999: attuazione della Direttiva n. 96/92/CE
	COM(2000)247 "Action Plan to improve energy efficiency in the European Community"	
		D.M. 21/12/2001: "Programma di diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, efficienza energetica e mobilità sostenibile nelle aree naturali protette"
		L. 239/2004 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"
	Direttiva n. 2005/89/CE concernente misure per la sicurezza dell'approvvigionamento di elettricità e per gli investimenti nelle infrastrutture	
	COM(2006)846 "Piano d'interconnessione prioritario"	
	Decisione n. 1364/2006/CE che stabilisce orientamenti per le reti transeuropee nel settore dell'energia e abroga la decisione 96/391/CE e la decisione n. 1229/2003/CE	
		Programma Operativo Nazionale dell'Energia (Ministero dell'università e della ricerca, Ministero dello sviluppo economico, 2007)
	COM(2008)782 Libro verde «Verso una rete energetica europea sicura, sostenibile e competitiva»	
	Direttiva 2009/28/CE "Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE"	D.lgs. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"
	Decisione 2009/548/CE, che istituisce un modello per i piani di azione nazionali per le energie rinnovabili di cui alla direttiva 2009/28/CE	
	COM(2010)677 "Energy infrastructure priorities for 2020 and beyond - A Blueprint for an integrated European energy network"	
	Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (PAN) D.M. 31 luglio 2010	
	D.M. del MiSE 2010 "Ampliamento dell'ambito della rete di trasmissione nazionale di energia elettrica"	
	D.lgs. 3/2010 "Misure urgenti per garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori come modificato dalla L. 41/2010"	
	COM(2011)112 "Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050"	

Tema	Livello internazionale	Livello nazionale
	COM(2011)202 "Smart grids: from innovation to deployment"	
	Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, revisionata con la Direttiva 2018/2002	D.lgs. 142/2014 Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica
	COM(2014)15 "Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030"	
	COM(2015)80 "Energy Union - Una strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente, corredata da una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici"	
	Winter Package - Clean Energy for all Europeans, pubblicato dalla Commissione europea il 30 novembre 2016	
		Strategia Energetica Nazionale (SEN) 2017 D.M. 10 novembre 2017
		Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica (PAEE) DM 11 dicembre 2017
	COM(2017)718 sul rafforzamento delle reti energetiche europee	
	COM(2018)438 Collegare l'Europa (CEF) per il periodo 2021 - 2027	
	<p>Il pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima;</li> <li>- Direttiva 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;</li> <li>- Direttiva 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;</li> <li>- Direttiva 2018/844 che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;</li> <li>- Direttiva 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE;</li> <li>- Regolamento 2019/943 sul mercato interno dell'energia elettrica;</li> <li>- Regolamento 2019/942 che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia;</li> <li>- Regolamento 2019/941 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE</li> </ul>	
	COM(2019) 640 Green Deal europeo per azzerare le emissioni di gas a effetto serra entro il 2050	
	COM(2020) 80 Proposta di regolamento per istituire il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (UE) 2018/1999	
	COM(2020)98 Piano d'azione per l'economia circolare	
		Piano nazionale integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC) MiSE 21/01/2020
	Pacchetto Fit for 55 adottato il 14/07/2021 dalla Commissione Europea	

Tabella 3-3 Politiche di sostenibilità di riferimento, internazionali e nazionali

### 3.2.2 Pianificazione a livello regionale

Per quanto concerne il tema del paesaggio, il “Codice dei beni culturali e del paesaggio” è il principale strumento legislativo nazionale in materia di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico italiano. Il testo citato prevede - per la componente paesaggio e beni paesaggistici - l’istituzione a livello regionale di **Piani Paesaggistici**, ai quali affida il compito di definire le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e di riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposte a tutela, nonché gli interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile.

Il piano deve assegnare a ciascun ambito corrispondenti obiettivi di qualità paesaggistica, che prevedono in particolare:

- il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- le previsioni di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con diversi livelli di valore riconosciuti e tali da non diminuire il pregio paesaggistico del territorio, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell’Unesco e delle aree agricole;
- il recupero e la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli.

Il Piano Paesaggistico ha inoltre il compito di individuare progetti prioritari finalizzati alla conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione del paesaggio regionale, indicandone gli strumenti di attuazione.

Per quanto concerne il tema dell’ambiente idrico, il **Piano di tutela delle acque** è lo strumento di pianificazione introdotto dal D.Lgs. 152/99. Il piano contiene l’insieme delle misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dei sistemi idrici, a scala regionale e di bacino idrografico.

L’elaborazione del Piano, che costituisce piano stralcio di settore del Piano di bacino, è demandata alle Regioni, in accordo con le Autorità di bacino.

Alla base del Piano di tutela vi è la conoscenza degli aspetti quantitativi naturali che caratterizzano i corpi idrici (andamenti temporali delle portate nei corsi d’acqua, delle portate e dei livelli piezometrici negli acquiferi sotterranei, dei livelli idrici nei laghi, serbatoi, stagni). Da tale conoscenza, scaturisce la possibilità di conseguire i due principali obiettivi del Piano:

- il mantenimento o il riequilibrio del bilancio idrico tra disponibilità e prelievi, indispensabile per definire gli usi compatibili delle risorse idriche al fine della loro salvaguardia nel futuro;
- la stima delle caratteristiche di qualità dei corpi idrici attraverso l’intensificazione del monitoraggio e la conseguente definizione degli interventi per il conseguimento degli obiettivi di qualità.

Il D.Lgs. 152/2006, in riferimento a quanto enunciato nell'art. 121 e nell'Allegato 4 alla parte III - parte B, descrive cosa deve contenere il Piano di tutela delle acque a livello di elaborati, mentre per la definizione degli obiettivi rimanda alle Autorità di Bacino.

Altro strumento di pianificazione territoriale è il **Piano Regionale di Gestione Rifiuti** (PRGR), che si propone di razionalizzare e organizzare il sistema di gestione dei rifiuti urbani e speciali, secondo criteri di efficienza, efficacia e economicità, assicurando una gestione integrata e unitaria dei rifiuti e perseguendo l'ottimizzazione e l'integrazione delle operazioni di riutilizzo, recupero e riciclo, al fine di ridurre la quantità, i volumi e la pericolosità dei rifiuti.

Tale strumento, istituito dal D.Lgs. 152/2006 e smi nell'ambito delle attività per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, deve seguire i principi e gli obiettivi delineati dallo stesso decreto (artt. 177, 178, 179, 180, 181, 182 e 182-bis), prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

Per quanto concerne il tema della qualità dell'aria, secondo il D.Lgs. 155/2010, recante "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", è prevista la predisposizione di un **Piano di tutela della qualità dell'aria**, che deve individuare le misure necessarie al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto;
- la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme;
- la gestione della qualità dell'aria ambiente in relazione all'ozono.

I **Piani Forestali Regionali** sono lo strumento di indirizzo, finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale regionale, per il perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile.

In coerenza con la Strategia forestale nazionale, le regioni individuano i propri obiettivi e definiscono le relative linee d'azione. in relazione alle specifiche esigenze socio-economiche, ambientali e paesaggistiche, nonché alle necessità di prevenzione del rischio idrogeologico, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico, le regioni provvedono alla loro revisione periodica.

### **3.2.3 Pianificazione a livello interregionale e sub regionale**

Rispetto alla pianificazione interregionale si è convenuto di considerare il **Piano Gestione del Rischio Alluvioni** ed il **Piano di Gestione Acque**, che ogni Distretto idrografico individuato nell'ambito del territorio nazionale è tenuto a redigere, in attuazione della Direttiva relativa alla

valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni 2007/60/CE e della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.

Ad oggi, l'articolo 64 del D.lgs 152/2006 (così come sostituito dall'art. 51, comma 5, della Legge 28 dicembre 2015, n.221) ripartisce l'intero territorio nazionale, ivi comprese le isole minori in 7 distretti idrografici<sup>4</sup>. L'elaborazione dei Piani è temporalmente organizzata secondo cicli di pianificazione in quanto la Direttiva prevede che i Piani siano riesaminati e, se del caso, aggiornati ogni sei anni.

Il **Piano per l'Assetto Idrogeologico** (PAI) è uno strumento fondamentale della politica di assetto territoriale delineata dalla legge 183/89, attraverso la quale viene avviata in ogni regione la pianificazione di bacino, di cui costituisce il primo stralcio tematico e funzionale. Il PAI, redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dei territori dal rischio idrogeologico.

Come detto, per le Autorità di Bacino e i relativi PAI, si fa riferimento ai Piani pertinenti alle aree potenzialmente interessate dalle azioni operative pianificate nel PdS 2023.

Per quanto concerne i **Piani di gestione dei siti Natura 2000**, nell'ambito del progetto LIFE99NAT/IT/006279 denominato "Verifica della rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione", di cui la Direzione per la Protezione della Natura del MATTM è stata beneficiaria, è stato redatto il documento "Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000". Tale manuale, oltre a presentare il quadro di riferimento normativo europeo, nazionale e regionale nel cui ambito è inserita l'istituzione della Rete Natura 2000, descrive le ricadute nell'applicazione nazionale della Valutazione di incidenza e fornisce degli orientamenti gestionali, indicando obiettivi ed elementi che devono caratterizzare i piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000. Il manuale costituisce dunque un riferimento tecnico-scientifico per elaborare un piano di gestione, o per integrare gli strumenti di pianificazione territoriale con i quali, in prima istanza, qualunque strumento che ha come scopo la conservazione e la gestione di risorse naturali deve interagire. Il piano di gestione è previsto quale "misura di conservazione" allo scopo di disciplinare le attività del territorio e proporre interventi di gestione attiva dei siti, per consentire di mantenerli in un buono stato di conservazione, e stabilire regole mirate alla tutela della singola emergenza da proteggere.

L'obiettivo generale di un piano di gestione, per un qualsiasi sito della Rete Natura 2000, è quello di realizzare la finalità della direttiva, ovverosia di "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il Trattato", salvaguardando l'efficienza e la funzionalità degli habitat e/o delle specie alle quali il sito è "dedicato". Nel piano di gestione si realizza, inoltre,

---

<sup>4</sup> Ante L 221/2015: 8 distretti idrografici

uno degli obiettivi principali della direttiva "Habitat", che consiste nella necessità di tener conto delle esigenze economiche e sociali della popolazione nel disciplinare l'uso del territorio.

I piani di gestione costituiscono gli strumenti per consentire:

- l'aggiornamento del quadro conoscitivo;
- l'individuazione di eventuali minacce e criticità;
- la predisposizione di attività di salvaguardia e tutela;
- il ripristino di ambienti degradati;
- lo sviluppo sostenibile del territorio.

Si fa riferimento ai Piani pertinenti alle aree potenzialmente interessate dalla nuova realizzazione di elementi infrastrutturali pianificati nel PdS 2023.

In merito agli eventuali siti UNESCO potenzialmente interessati dagli interventi previsti dal PdS 2023, sono stati considerati i relativi **Piani di gestione UNESCO**; obiettivo primario del Piano di gestione è quello di assicurare un'efficace protezione del bene, per garantirne la trasmissione alle future generazioni. Per questo motivo, il Piano tiene conto delle differenze tipologiche, delle caratteristiche e delle necessità del sito, nonché del contesto culturale e/o naturale in cui si colloca. Può inoltre recepire i sistemi di pianificazione già esistenti e/o altre modalità tradizionali di organizzazione e gestione del territorio. Nel caso di siti seriali, e/o transnazionali, il Piano di gestione deve garantire il coordinamento nella gestione delle componenti separate del sito. In ambito nazionale, la Legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO" introduce i Piani di gestione per i siti italiani già iscritti nella Lista, al fine di assicurarne la conservazione e creare le condizioni per la loro valorizzazione.

A seguito della richiesta del Parere sui PdS 2019-2020 di integrare la coerenza esterna con la **pianificazione afferente alle Aree protette**, anche per il PdS 2023 sono individuati gli obiettivi di tale tipologia di aree qualora potenzialmente interessate dalla realizzazione delle nuove infrastrutture pianificate.

## 4 LA COERENZA INTERNA

### 4.1 Verifica di coerenza interna: le tabelle

Nella seguente Tabella 4-1 sono riportati, per ciascun intervento previsto nel PdS, gli obiettivi tecnici perseguiti, sia a carattere generale che specifico.

Oltre agli obiettivi strettamente tecnici, è opportuno verificare l'esistenza del legame tra le proposte di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale; per tale motivo il presente paragrafo è stato implementato<sup>5</sup> predisponendo una ulteriore matrice di correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le azioni previste dal PdS 2023.

Tale analisi da un lato esprime l'efficienza, in termini positivi, delle scelte di Piano ai fini del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti nella VAS, dall'altro indica eventuali ambiti e relazioni potenzialmente conflittuali, che diventano elementi di attenzione da considerare nelle successive fasi di attuazione del PdS, con particolare riferimento alla definizione progettuale dei singoli interventi del Piano e al relativo studio degli eventuali impatti negativi a carico delle componenti ambientali sensibili.

Nella successiva Tabella 4-2 si riporta la matrice di correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le azioni previste dal PdS 2023, utilizzando la schematizzazione riportata al par 2.1.

Alla luce di quanto precisato in legenda e come emerge dalle successive tabelle, ricordando che i PdS della RTN sono piani a valenza strategica, dall'analisi delle azioni nell'ambito della pianificazione in esame emerge un immediato legame con alcuni degli obiettivi di sostenibilità ambientale, a cui è stata assegnata una coerenza "strategica", come ad esempio tra l'azione "Integrazione FER mediante azioni previste dall'intervento 633-N" e l'obiettivo di sostenibilità ambientale specifico "OA<sub>S</sub>1 Favorire l'uso efficiente delle risorse non rinnovabili".

---

<sup>5</sup> Al fine di dare conto della richiesta, presente nel Parere formulato in merito al RA dei precedenti PdS 2019 e 2020 (Decreto n. 14 del 17 gennaio 2022), di "Integrare l'analisi di Coerenza Interna evidenziando la coerenza delle azioni/interventi nel soddisfare i fabbisogni/priorità ambientali e concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti".

Obiettivi tecnici generali							Interventi del PdS 2023	Obiettivi tecnici specifici					
OT <sub>G</sub> 1	OT <sub>G</sub> 2	OT <sub>G</sub> 3	OT <sub>G</sub> 4	OT <sub>G</sub> 5	OT <sub>G</sub> 6	OT <sub>G</sub> 7		OT <sub>S</sub> 1	OT <sub>S</sub> 2	OT <sub>S</sub> 3	OT <sub>S</sub> 4	OT <sub>S</sub> 5	OT <sub>S</sub> 6
							172-N Nuovo elettrodotto 132 kV Cornegliano Laudense-Pieve Fissiraga						
							263-N Incremento della trasformazione SE Villabona						
							357-N Incremento magliatura area di Ravenna						
							358-N Nuovo Elettrodotto 132 kV "Rimini Condotti-Rimini Nord"						
							359-N Nuovo elettrodotto "Follonica-Follonica RT"						
							633-N Incremento magliatura 150 kV tra Enna e Catania						
							634-N Incremento magliatura CP Giardini						
							355-N/HG-1 HVDC Milano – Montalto						
							356-N/HG-2 Central Link						
							732-N/HG-3 Dorsale Sarda: HVDC Fiumesanto – Montalto (Sapei 2) e rinforzi rete 220 kV Sardegna						
							563-N/HG-4 Dorsale Ionico Tirrenica: HVDC Priolo-Rossano-Montecorvino-Latina						
							447-N/HG-5 Dorsale Adriatica: HVDC Foggia-Villanova-Fano-Forlì						
Legenda													
	coerente												
	non coerente												
	non pertinente												

Tabella 4-1 Verifica di Coerenza interna per il PdS 2023

Di cui:

- gli Obiettivi tecnici generali alla Tabella 1-1
- gli Obiettivi tecnici specifici alla Tabella 1-2

		Azioni del PdS 2023					
		OTs1 - Integrazione FER mediante azioni dell'intervento: 633-N; 355-N/HG-1; 356-N/HG-2; 732-N/HG-3; 563-N/HG-4; 447-N/HG-5.	OTs2 - Integrazione RFI mediante azioni dell'intervento: 172-N; 634-N.	OTs3 – Qualità del servizio mediante azioni dell'intervento: 172-N; 263-N; 357-N; 358-N; 359-N; 633-N; 634-N.	OTs4 - Risoluzione congestioni interzonali mediante azioni dell'intervento: 633-N; 355-N/HG-1; 356-N/HG-2; 732-N/HG-3; 563-N/HG-4; 447-N/HG-5.	OTs5 - Resilienza mediante azioni dell'intervento: 358-N; 359-N.	OTs6 – Transizione ecologica mediante azioni dell'intervento: 355-N/HG-1; 356-N/HG-2; 732-N/HG-3; 563-N/HG-4; 447-N/HG-5.
<b>Obiettivi di sostenibilità ambientale</b>							
<b>OAe1</b> Promuovere l'uso sostenibile delle risorse	OA51 Favorire l'uso efficiente delle risorse non rinnovabili	↑↑	↑	↑	↑	↑	↑↑
<b>OAe2</b> Promuovere la ricerca e l'innovazione	OA52 Favorire l'utilizzo di tecnologie per lo sviluppo sostenibile	↑↑	↑	↑	↑↑	↑	↑↑
<b>OAe3</b> Integrare l'ambiente nello sviluppo economico e sociale	OA53 Garantire una pianificazione integrata sul territorio	↑	↑↑	↑	↑↑	↑↑	↑↑
<b>OAe4</b> Promuovere la biodiversità	OA54 Garantire la stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali, evitando alterazioni della biodiversità e la perdita di connettività naturale tra gli habitat	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	OA55 Conservare i popolamenti animali e vegetali, con particolare riferimento ai potenziali rischi per l'avifauna e all'interessamento delle comunità vegetali	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	OA56 Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi	↑	↑	↑	↑	↑	↑
<b>OAe5</b> Ridurre i livelli di esposizione ai CEM	OA57 Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, con particolare riferimento alle emissioni elettromagnetiche	↑	↑	↑	↑	↑	↑
<b>OAe6</b> Migliorare il livello di qualità della vita dei cittadini	OA58 Aumentare l'efficienza nel settore della trasmissione elettrica e diminuire le perdite di rete	↑	↑↑	↑↑	↑↑	↑↑	↑↑
	OA59 Assicurare l'accesso a sistemi di energia moderna per tutti	↑↑	↑↑	↑↑	↑↑	↑↑	↑
<b>OAe7</b> Ridurre i livelli di esposizione al rumore	OA510 Limitare i fastidi per i cittadini limitando la trasmissione del rumore	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	OA511 Ridurre le emissioni acustiche alla sorgente	↑	↑	↑	↑	↑	↑
<b>OAe8</b> Promuovere l'uso sostenibile del suolo	OA512 Preservare le caratteristiche del suolo, con particolare riferimento alla permeabilità e capacità d'uso	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	OA513 Minimizzare la movimentazione di suolo sia in ambiente terrestre che marino	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	OA514 Evitare interferenze con aree soggette a pericolosità idrogeologica (frane, alluvioni e valanghe)	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	OA515 Ottimizzare l'estensione della superficie occupata per gli interventi	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	OA516 Limitare le interferenze con la copertura forestale	↑	↑	↑	↑	↑	↑
<b>OAe9</b> Promuovere l'uso sostenibile delle risorse idriche	OA517 Preservare le caratteristiche idriche e idromorfologiche dei corpi idrici superficiali, anche in riferimento al mantenimento, nell'alveo dei corsi di acqua, dei deflussi ecologici	↑	↑	↑	↑	↑	↑

		Azioni del PdS 2023					
	OA <sub>s</sub> 18 Preservare le caratteristiche qualitative delle risorse idriche superficiali e sotterranee, con particolare riferimento a fenomeni di contaminazione	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	OA <sub>s</sub> 19 Garantire il mantenimento delle caratteristiche di distribuzione e regime delle acque superficiali e di falda	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	OA <sub>s</sub> 20 Evitare sollecitazioni in aree a pericolosità antropica	↑	↑	↑	↑	↑	↑
OA <sub>c</sub> 10 Tutelare e salvaguardare l'attività agricola e il paesaggio rurale	OA <sub>s</sub> 21 Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità strutturale e funzionale, evitando che gli interventi comportino lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o l'alterazione della capacità produttiva ai fini dell'esercizio delle attività agricole	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	OA <sub>s</sub> 22 Garantire la continuità e l'efficienza della rete irrigua, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo a opere idrauliche artificiali solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico	↑	↑	↑	↑	↑	↑
OA <sub>c</sub> 11 Limitare i cambiamenti climatici	OA <sub>s</sub> 23 Ridurre le emissioni gas serra	↑↑	↑	↑	↑	↑	↑↑
OA <sub>c</sub> 12 Garantire il raggiungimento dei livelli di qualità dell'aria	OA <sub>s</sub> 24 Mantenere i livelli di qualità dell'aria	↑↑	↑	↑	↑	↑	↑↑
	OA <sub>s</sub> 25 Contribuire a migliorare le condizioni di qualità degradate	↑↑	↑	↑	↑	↑	↑↑
OA <sub>c</sub> 13 Tutelare, recuperare e valorizzare il paesaggio	OA <sub>s</sub> 26 Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	OA <sub>s</sub> 27 Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	OA <sub>s</sub> 28 Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere	↑	↑	↑	↑	↑	↑
OA <sub>c</sub> 14 Tutelare e valorizzare i beni culturali	OA <sub>s</sub> 29 Garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	OA <sub>s</sub> 30 Salvaguardare il patrimonio culturale subacqueo	↑	↑	↑	↑	↑	↑
OA <sub>c</sub> 15 Favorire lo sfruttamento di energia pulita	OA <sub>s</sub> 31 Facilitare il collegamento di impianti FRNP	↑↑	↑	↑	↑	↑	↑↑
	OA <sub>s</sub> 32 Promuovere l'efficiamento energetico	↑↑	↑↑	↑↑	↑↑	↑↑	↑↑

Tabella 4-2 Verifica di Coerenza ambientale interna per il PdS 2023

**Legenda**

↑↑	Coerenza strategica
↑	Coerenza territoriale
↔	Non pertinente
↓	Non coerente

Per quanto concerne gli altri obiettivi di sostenibilità ambientale che il PdS di Terna intende perseguire, nella Relazione del RA è stato predisposto il paragrafo 9.1.3.2 *“La valutazione degli effetti e il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità”*, nel quale è riportata l’analisi del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, effettuata a valle delle caratterizzazioni ambientali e delle considerazioni di ciascuna azione, in funzione della sua tipologia e del contesto territoriale in cui si colloca.

Attraverso la valorizzazione di opportuni indicatori è quindi stato analizzato il raggiungimento del target di riferimento per ciascun indicatore e, di conseguenza, il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, ai quali gli indicatori stessi sono correlati, come illustrato nella tabella seguente.

Tipologia effetto		Obiettivi di sostenibilità ambientale		Indicatore
Efficienza della rete	OAs1	Favorire l’uso efficiente delle risorse non rinnovabili	Is01	Efficacia elettrica
Energia liberata da fonte rinnovabile	OAs2	Favorire l’utilizzo di tecnologie per lo sviluppo	Is02	Energia liberata
Occupazione di suolo	OAs3	Garantire una pianificazione integrata sul territorio	Ist06	Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali
Interazione aree di valore per il patrimonio naturale	OAs4	Garantire la stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali, evitando alterazioni della biodiversità e la perdita di connettività naturale tra gli habitat	Ist01	Tutela delle aree di pregio per la biodiversità
			Ist03	Tutela degli ambienti naturali e seminaturali
	OAs5	Conservare i popolamenti animali e vegetali, con particolare riferimento ai potenziali rischi per l’avifauna e all’interessamento delle comunità vegetali	Ist04	Tutela delle reti ecologiche
Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini	OAs6	Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi	Ist05	Tutela aree agricole di pregio
			OAs7	Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, con particolare riferimento alle emissioni elettromagnetiche
Efficienza della rete	OAs8	Aumentare l’efficienza nel settore della trasmissione elettrica e diminuire le perdite di rete	Ist20	Limitazione dell’esposizione ai CEM
			Ist21	Promozione distanza dall’edificato
			Is01	Efficacia elettrica
Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini	OAs9	Assicurare l’accesso a sistemi di energia moderna per tutti	Is01	Efficacia elettrica
			OAs10	Limitare i fastidi per i cittadini limitando la trasmissione del rumore
	OAs11	Ridurre le emissioni acustiche alla sorgente	Ist21	Promozione distanza dall’edificato
Interazione aree di valore per il patrimonio naturale	OAs12	Preservare le caratteristiche del suolo, con particolare riferimento alla permeabilità e capacità d’uso	Ist19	Rispetto delle aree urbanizzate
			Ist21	Promozione distanza dall’edificato
Occupazione aree a pericolosità idrogeologica	OAs13	Minimizzare la movimentazione di suolo sia in ambiente terrestre che marino	Ist19	Rispetto delle aree urbanizzate
			Ist21	Promozione distanza dall’edificato
Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini	OAs14	Evitare interferenze con aree soggette a pericolosità idrogeologica (frane, alluvioni e valanghe)	Ist03	Tutela degli ambienti naturali e seminaturali
			Ist03	Tutela degli ambienti naturali e seminaturali
Interazione aree di valore per il patrimonio naturale	OAs15	Ottimizzare l’estensione della superficie occupata per gli interventi	Ist03	Tutela degli ambienti naturali e seminaturali
			Ist18	Ripartizione della pressione territoriale
	OAs16	Limitare l’interferenza con la copertura forestale	Ist03	Tutela del patrimonio forestale
			Ist04	Tutela delle reti ecologiche
OAs17	Preservare le caratteristiche idriche e idromorfologiche dei corpi idrici superficiali, anche in riferimento al mantenimento, nell’alveo dei corsi di acqua, dei deflussi ecologici	Ist03	Tutela degli ambienti naturali e seminaturali	
		Ist03	Tutela degli ambienti naturali e seminaturali	
Occupazione aree pericolosità antropica	OAs18	Preservare le caratteristiche qualitative delle risorse idriche superficiali e sotterranee, con particolare riferimento a fenomeni di contaminazione	Ist03	Tutela degli ambienti naturali e seminaturali
			OAs19	Garantire il mantenimento delle caratteristiche di distribuzione e regime delle acque superficiali e di falda
	OAs20	Evitare sollecitazioni in aree a pericolosità antropica	Ist17	Riduzione dell’interferenza con aree a pericolosità antropica

Tipologia effetto	Obiettivi di sostenibilità ambientale		Indicatore
Interazione aree di valore per il patrimonio naturale	OAs21	Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità strutturale e funzionale, evitando che gli interventi comportino lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o l'alterazione della capacità produttiva ai fini dell'esercizio delle attività agricole	Ist05 Tutela aree agricole di pregio
	OAs22	Garantire la continuità e l'efficienza della rete irrigua, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo a opere idrauliche artificiali solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico	Ist04 Tutela delle reti ecologiche
Energia liberata da fonte rinnovabile	OAs23	Ridurre le emissioni gas serra	Is02 Energia liberata
	OAs24	Mantenere i livelli di qualità dell'aria	Is02 Energia liberata
	OAs25	Contribuire a migliorare le condizioni di qualità degradate	Is02 Energia liberata
Interazione aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici	OAs26	Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici	Ist07 Tutela delle aree per i beni culturali e i beni paesaggistici
			Ist08 Tutela delle aree di riqualificazione paesaggistica
			Ist10 Tutela delle aree a rischio paesaggistico
	OAs27	Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione	Ist11 Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale
			Ist15 Tutela delle aree ad alta percettibilità visuale
			Ist12 Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento
	OAs28	Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere	Ist13 Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo
			Ist14 Preferenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo
			Ist07 Tutela delle aree per i beni culturali e i beni paesaggistici
	OAs29	Garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto	Ist09 Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e archeologici tutelati per legge
			Ist07 Tutela delle aree per i beni culturali e i beni paesaggistici
	OAs30	Salvaguardare il patrimonio culturale subacqueo	Ist09 Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e archeologici tutelati per legge
Ist09 Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e archeologici tutelati per legge			
Energia liberata da fonte rinnovabile	OAs31	Facilitare il collegamento di impianti FRNP	Is02 Energia liberata
Efficienza della rete	OAs32	Promuovere l'efficientamento energetico	Is01 Efficacia elettrica

Tabella 4-3 Gli obiettivi di sostenibilità ambientali ed i corrispettivi Indicatori di sostenibilità

Per la stima degli indicatori ambientali si rimanda all'Allegato VII del RA.

## 4.2 Sintesi delle analisi

### 4.2.1 Rapporto tra obiettivi e azioni gestionali

Nella tabella di seguito si riporta l'insieme delle azioni gestionali previste:

Azioni gestionali
Comunicazione con i gestori delle reti interoperanti con la RTN
Rispondere alle necessità di modifica dell'ambito della RTN
Attività di coordinamento tra Transmission System Operators (TSO) in ambito internazionale
Coinvolgimento degli utenti della rete
Logiche smart per una migliore previsione, controllo e generazione distribuita

Tabella 4-4 Le azioni gestionali

Partendo dal garantire l'esigenza di **sviluppare la capacità di interconnessione** e l'interoperabilità tra le reti, Terna partecipa attivamente ai tavoli di coordinamento con i principali gestori di riferimento delle reti di distribuzione, con i quali mantiene la comunicazione; entrambe le parti sono tenute a fornire in tempo utile informazioni relative allo sviluppo della RTN, alle esigenze che si possono manifestare, alla realizzazione di interventi per il miglioramento della sicurezza e qualità del servizio.

L'interoperabilità e lo sviluppo coordinato delle reti infrastrutturali richiede infatti un crescente coordinamento tra gli altri operatori del panorama energetico nazionale e internazionale. In questa direzione, Terna deve cercare strategie di innovazione per lo sfruttamento sia delle infrastrutture stradali e ferroviarie che per favorire l'elettrificazione dei trasporti e lo sviluppo coordinato del sistema gas e telecomunicazione.

È quindi necessario che i Piani di sviluppo dei gestori delle reti interconnesse con la rete di trasmissione nazionale siano coordinati con il Piano della RTN, considerando che la rete di distribuzione elettrica in Italia è suddivisa attualmente<sup>6</sup> tra 126 imprese distributrici (DSO), operanti sulla base di concessioni del Ministero dello Sviluppo Economico e delle Province di Trento e Bolzano. Si tratta di soggetti molto differenziati per ampiezza del territorio servito, dimensione e disciplina giuridica di riferimento (comuni, aziende municipalizzate, tipologie di società). Gli atti di concessione ministeriale sono pubblicati sul sito web del Ministero dello Sviluppo Economico; in più, Terna pubblica e tiene aggiornato sul proprio sito internet l'elenco delle imprese distributrici e dei relativi codici identificativi, nonché l'archivio storico delle variazioni societarie intervenute relativamente a tali imprese.

Anche a livello europeo, Terna è impegnata nell'ambito di attività di coordinamento e collaborazione tra Transmission System Operators - TSO (Gestori della Rete Europei), volte a favorire e garantire azioni congiunte ed integrate di esercizio e di interoperabilità del sistema elettrico interconnesso. Le reti infrastrutturali rappresentano una architettura decisiva per lo sviluppo sostenibile dell'Italia e

<sup>6</sup> Dato PdS 2020

dell'Europa, che vede nei tre pilastri trasporto, energia e telecomunicazioni gli elementi di indubbia capacità aggregativa, di sinergie industriali e di equilibrio nello sviluppo. La possibilità di programmare in maniera coordinata lo sviluppo di reti intersettoriali (trasporto, energia e telecomunicazioni) rappresenta sicuramente una delle più grandi sfide, ma allo stesso tempo un'opportunità.

Inoltre, si prevede il coinvolgimento di alcune categorie di stakeholder, a cominciare dal Comitato di Consultazione Utenti della rete, che rappresenta l'organo tecnico che costituisce la sede stabile di consultazione degli operatori del settore elettrico. Tra i principali stakeholder si trovano inoltre:

- Istituzioni,
- Organizzazione Non Governative,
- Comunità Locali,
- Altri stakeholder: Commissione Europea (CE), ENTSO-E, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Altra questione affrontata dai PdS della RTN è quella relativa alle fonti rinnovabili. Infatti, il rapido sviluppo delle FRNP, nonché quello previsto nei prossimi anni, ha determinato la necessità di integrare le tradizionali misure di sviluppo della capacità di trasporto delle reti di trasmissione e distribuzione, con l'obiettivo di **garantire e favorire l'utilizzo di energia generata da fonti rinnovabili**, come sancito dalle direttive europee.

Inoltre, Terna, per favorire l'integrazione della produzione da fonte rinnovabile e per realizzare una rete di trasmissione che risponda prontamente alle esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico, ha pianificato alcuni interventi e definito nuove soluzioni, atti a **migliorare la qualità del servizio di trasmissione** per rendere la rete dinamica e capace di evolvere rapidamente ed in maniera efficace, rispetto a scenari che mutano repentinamente.

Nel PdS non sono state individuate azioni gestionali esplicitamente rivolte all'esigenza di **superare i rischi di congestione**, in quanto tale esigenza, come si vedrà nel seguito, viene soddisfatta da azioni di tipo operativo.

Le azioni gestionali che Terna propone nei propri Piani di Sviluppo concorrono tutte nel soddisfare le esigenze che si manifestano e nel perseguire il più possibile tutti gli obiettivi di Piano.

#### 4.2.2 Rapporto tra obiettivi e azioni operative

Nella tabella seguente è riportata una sintesi degli obiettivi tecnico-funzionali specifici perseguiti dal PdS 2023.

Obiettivi tecnici - funzionali specifici		
OTs1	Integrazione FER	Integrazione degli impianti di produzione da fonte rinnovabile per la riduzione delle emissioni
OTs2	Integrazione RFI	Integrazione della rete ex RFI (oggi Rete Srl)
OTs3	Qualità del servizio	Miglioramento della qualità del servizio, definita in relazione alla continuità di alimentazione e alla qualità della tensione
OTs4	Risoluzione congestioni interzonali	Riduzione al minimo dei rischi di congestione tra zone di più aree
OTs5	Resilienza	Incremento della resilienza del sistema elettrico
OTs6	Transizione ecologica	Realizzazione di un nuovo modello di sviluppo basato sulle fonti rinnovabili, rispettoso dell'ambiente

Tabella 4-5 Gli obiettivi specifici del PdS 2023

La prima categoria di obiettivi specifici *OTs1 - Integrazione delle FER*, comprende sia interventi su asset esistenti, sia interventi di nuova realizzazione, che si reputano indispensabili per garantire l'incremento dell'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, la cui recente diffusione, insieme al suo sviluppo nei prossimi anni, hanno messo in luce l'esigenza di adeguare la rete esistente, al fine di rimuovere ogni situazione critica che ne possa pregiudicare l'affidabilità, la qualità e la sicurezza di esercizio.

L'*OTs2- Integrazione RFI* riguarda le azioni attraverso le quali si rende possibile l'utilizzo di asset esistenti ex-RFI (oggi Rete Srl): l'integrazione di linee elettriche di trasmissione, prima adibite unicamente ad alimentare il trasporto ferroviario, rappresenta già oggi un'opportunità per sfruttare le molteplici sinergie. Tale opportunità trova una concreta applicazione nel momento in cui le linee elettriche, storicamente dedicate alla sola alimentazione della trazione elettrica sono state trasferite nel perimetro della RTN a partire dal dicembre 2015. I principali benefici derivanti da questa sinergia si possono individuare:

- nello sviluppo integrato della rete di trasmissione più efficiente e con un minor impatto sul territorio;
- nel miglioramento dell'espletamento dell'obbligo di connessione, garantendo una maggiore copertura sul territorio con conseguente migliore integrazione della produzione da fonte rinnovabile;
- in un incremento della qualità e della sicurezza del servizio elettrico.

L'*OTs3 - Miglioramento della qualità di servizio*, comprende l'insieme di azioni operative atte a migliorare la qualità e rispettare le condizioni di sicurezza di esercizio. La qualità del servizio può essere definita in relazione alla continuità di alimentazione e alla qualità della tensione; la continuità di alimentazione va intesa come mancanza di interruzioni nella fornitura di energia elettrica, mentre

la qualità della tensione considera le caratteristiche della tensione, quali ad esempio la frequenza, l'ampiezza e la forma d'onda.

*L'OT<sub>54</sub> – Risoluzione congestioni* è invece relativo alle azioni atte a consentire il miglior utilizzo del parco produttivo nazionale, superando i limiti di trasporto e riducendo al minimo i rischi di congestione. In particolare, l'OT<sub>54</sub> fa riferimento alla risoluzione delle congestioni interzonale, ovvero tra zone di più aree (Nord, Centro-Nord, Centro-Sud, Sud, Sardegna, Sicilia).

Le azioni volte al soddisfacimento *dell'OT<sub>55</sub> – Resilienza* concorrono ad affrontare le ripercussioni verificatesi negli ultimi anni a causa dell'aumento di situazioni ed eventi estremi, dovuti alla minore disponibilità dell'acqua e all'innalzamento termico. Eventi climatici estremi, come ad esempio quelli legati a precipitazioni nevose che determinano la formazione di manicotti di ghiaccio lungo le linee aeree, hanno investito con maggiore frequenza alcune zone del nostro Paese. Il perseguimento di tale OT<sub>55</sub> risponde proprio alle criticità di questo tipo: la Resilienza di un sistema, infatti, consiste nella capacità di reagire a sollecitazioni che hanno superato i limiti di tenuta del sistema stesso.

*L'OT<sub>56</sub> – Transizione ecologica* è relativo allo sviluppo del sistema elettrico italiano più sostenibile e più fluido, insieme a una significativa riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'aria, dando un contributo significativo alla lotta al cambiamento climatico.

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli obiettivi tecnici specifici ed i relativi interventi individuati nel PdS, al fine del suo soddisfacimento.

Obiettivi tecnici specifici PdS 2023	Interventi del PdS 2023	
OTs1 - Integrazione FER	633-N	Incremento magliatura 150 kV tra Enna e Catania
OTs1 - Integrazione FER	355-N/HG-1	HVDC Milano – Montalto
OTs1 - Integrazione FER	356-N/HG-2	Central Lin
OTs1 - Integrazione FER	732-N/HG-3	Dorsale Sarda: HVDC Fiumesanto – Montalto (Sapei 2) e rinforzi rete 220 kV Sardegna
OTs1 - Integrazione FER	563-N/HG-4	Dorsale Ionico Tirrenica: HVDC Priolo-Rossano-Montecorvino-Latina
OTs1 - Integrazione FER	447-N/HG-5	Dorsale Adriatica: HVDC Foggia-Villanova-Fano-Forlì
OTs2 - Integrazione RFI	172-N	Nuovo elettrodotto 132 kV Corneigliano Laudense-Pieve Fissiraga
OTs2 - Integrazione RFI	634-N	Incremento magliatura CP Giardini
OTs3 - Qualità del servizio	172-N	Nuovo elettrodotto 132 kV Corneigliano Laudense-Pieve Fissiraga
OTs3 - Qualità del servizio	263-N	Incremento della trasformazione SE Villabona
OTs3 - Qualità del servizio	357-N	Incremento magliatura area di Ravenna
OTs3 - Qualità del servizio	358-N	Nuovo Elettrodotto 132 kV "Rimini Condotti-Rimini Nord"
OTs3 - Qualità del servizio	359-N	Nuovo elettrodotto "Follonica-Follonica RT"
OTs3 - Qualità del servizio	633-N	Incremento magliatura 150 kV tra Enna e Catania
OTs3 - Qualità del servizio	634-N	Incremento magliatura CP Giardini
OTs4 - Risoluzione congestioni interzonale	633-N	Incremento magliatura 150 kV tra Enna e Catania
OTs4 - Risoluzione congestioni interzonale	355-N/HG-1	HVDC Milano – Montalto
OTs4 - Risoluzione congestioni interzonale	356-N/HG-2	Central Link
OTs4 - Risoluzione congestioni interzonale	732-N/HG-3	Dorsale Sarda: HVDC Fiumesanto – Montalto (Sapei 2) e rinforzi rete 220 kV Sardegna
OTs4 - Risoluzione congestioni interzonale	563-N/HG-4	Dorsale Ionico Tirrenica: HVDC Priolo-Rossano-Montecorvino-Latina
OTs4 - Risoluzione congestioni interzonale	447-N/HG-5	Dorsale Adriatica: HVDC Foggia-Villanova-Fano-Forlì

Obiettivi tecnici specifici PdS 2023	Interventi del PdS 2023	
OTs5 - Resilienza	358-N	Nuovo Elettrodotto 132 kV "Rimini Condotti-Rimini Nord"
OTs5 - Resilienza	359-N	Nuovo elettrodotto "Follonica-Follonica RT"
OTs6 - Transizione ecologica	355-N/HG-1	HVDC Milano – Montalto
OTs6 - Transizione ecologica	356-N/HG-2	Central Link
OTs6 - Transizione ecologica	732-N/HG-3	Dorsale Sarda: HVDC Fiumesanto – Montalto (Sapei 2) e rinforzi rete 220 kV Sardegna
OTs6 - Transizione ecologica	563-N/HG-4	Dorsale Ionico Tirrenica: HVDC Priolo-Rossano-Montecorvino-Latina
OTs6 - Transizione ecologica	447-N/HG-5	Dorsale Adriatica: HVDC Foggia-Villanova-Fano-Forlì

Tabella 4-6 Correlazione tra obiettivi tecnici specifici e interventi del PdS 2023

Come si evince dalle tabelle precedenti, le azioni operative che il PdS propone sono tutte volte a soddisfare gli obiettivi tecnici specifici e, nel loro complesso, a garantire il perseguimento degli obiettivi tecnici generali.

Tale analisi da un lato esprime l'efficienza, in termini positivi, delle scelte di Piano ai fini del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti nella VAS, dall'altro indica eventuali ambiti e relazioni potenzialmente conflittuali, che diventano elementi di attenzione da considerare nelle successive fasi di attuazione del PdS, con particolare riferimento alla definizione progettuale dei singoli interventi del Piano e al relativo studio degli eventuali impatti negativi a carico delle componenti ambientali sensibili.

## 5 LA COERENZA ESTERNA

### 5.1 Verifica di coerenza esterna generale: le tabelle

#### 5.1.1 Coerenza esterna generale del settore Energia

La Tabella 5-1 rappresenta la **matrice di coerenza esterna generale** che riassume le relazioni di congruità degli obiettivi generali del PdS con gli obiettivi della pianificazione e della programmazione del settore Energia.

Si evidenzia che il giudizio di coerenza esterna è espresso secondo la seguente scala.

↑	coerente
↓	non coerente
↔	non pertinente

Piani nazionali	Obiettivi	Obiettivi tecnici generali							OA <sub>G</sub> 15
		OT <sub>G</sub> 1	OT <sub>G</sub> 2	OT <sub>G</sub> 3	OT <sub>G</sub> 4	OT <sub>G</sub> 5	OT <sub>G</sub> 6	OT <sub>G</sub> 7	
Strategia Energetica Nazionale 2017	Ridurre il gap di costo dell'energia per consumatori e imprese, allineandoli alle medie Ue	↑	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↔
	Continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche, soprattutto nel settore gas, e ridurre la dipendenza dall'estero	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔
	Raggiungere e superare gli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
	Favorire la crescita economica sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	Migliorare l'efficienza energetica	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑
	Promuovere l'impiego di fonti rinnovabili	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑
	Garantire la sicurezza del sistema di distribuzione	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica 2017	Eliminazione degli incentivi che pregiudicano l'efficienza energetica delle tariffe	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
	Introduzione di segnali di prezzo nelle tariffe di rete per l'incremento dell'efficienza energetica e stimolo alla partecipazione della domanda	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
	Rimozione delle discriminazioni della domanda nella partecipazione ai mercati dell'energia e dei servizi (bilanciamento e dispacciamento)	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Miglioramento delle disposizioni per la connessione alla rete della cogenerazione ad alto rendimento, misure per la partecipazione degli aggregatori al mercato dei servizi	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔
	Introduzione di servizi messi per gli operatori di rete per consentire agli utenti di attuare misure di miglioramento dell'efficienza energetica	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
	Introduzione di incentivi agli operatori di rete per il miglioramento dell'efficienza dell'infrastruttura	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Regolamentazione dell'efficienza energetica degli edifici tramite nuovi requisiti minimi di prestazione energetica	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Conservazione ed uso razionale dell'energia, definizione delle modalità di nomina degli "Energy manager"	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↑	↔
	Riduzione dell'emissione dei gas serra perseguendone le politiche di riduzione tramite due principali strumenti: il sistema europeo di scambio delle quote di emissione e la riduzione delle CO2	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↑

Piani nazionali	Obiettivi	Obiettivi tecnici generali							OA <sub>G</sub> 15
		OT <sub>G</sub> 1	OT <sub>G</sub> 2	OT <sub>G</sub> 3	OT <sub>G</sub> 4	OT <sub>G</sub> 5	OT <sub>G</sub> 6	OT <sub>G</sub> 7	
Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013"	Identificare e realizzare modelli di intervento integrati e di filiera per le fonti rinnovabili	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
	Promuovere e sostenere l'utilizzo delle fonti rinnovabili per il risparmio energetico degli edifici pubblici	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
	Identificare e realizzare interventi sperimentali per ampliare il potenziale sfruttabile di fonti di energia rinnovabili	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
	Definire e realizzare strategie finalizzate all'aumento della produzione di FER in territori individuati per il loro valore ambientale e naturale	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑
	Sostenere interventi di produzione da FER nell'ambito di azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
	Identificare e realizzare modelli di intervento integrati e di filiera per l'efficienza energetica	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Sperimentare e realizzare forme avanzate di interventi di efficientamento energetico su edifici, utenze pubbliche	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Definire e realizzare modalità e interventi finalizzati all'aumento della produzione di FER e all'efficienza energetica in territori individuati per il loro valore ambientale e naturale	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑
	Potenziare e adeguare l'infrastruttura della rete di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola e micro cogenerazione e il teleriscaldamento	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑
	Migliorare le conoscenze, le competenze e l'accettabilità sociale in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
	Sostenere interventi di efficientamento energetico nell'ambito di azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
	Approfondire l'analisi del potenziale sfruttabile ai fini energetici	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔
	Rafforzamento della capacità di indirizzo e di gestione del Programma	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Rafforzamento della capacità strategica e di comunicazione del Programma	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili	Promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili nella produzione di energia elettrica	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑
	Accelerare il percorso di decarbonizzazione	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑

Piani nazionali	Obiettivi	Obiettivi tecnici generali							OA <sub>G</sub> 15
		OT <sub>G</sub> 1	OT <sub>G</sub> 2	OT <sub>G</sub> 3	OT <sub>G</sub> 4	OT <sub>G</sub> 5	OT <sub>G</sub> 6	OT <sub>G</sub> 7	
Piano nazionale integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC)	Promuovere dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑
	Favorire l'evoluzione del sistema energetico, in particolare nel settore elettrico, da un assetto centralizzato a uno distribuito basato prevalentemente sulle fonti rinnovabili	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑
	Adottare misure che migliorino la capacità delle stesse rinnovabili	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
	Continuare a garantire adeguati approvvigionamenti delle fonti convenzionali, perseguendo la sicurezza e la continuità della fornitura, con la consapevolezza del progressivo calo di fabbisogno di tali fonti convenzionali, sia per la crescita delle rinnovabili che per l'efficienza energetica	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↑
	Promuovere l'efficienza energetica in tutti i settori	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑
	Promuovere l'elettrificazione dei consumi, in particolare nel settore civile e nei trasporti, come strumento per migliorare anche la qualità dell'aria e dell'ambiente	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑
	Accompagnare l'evoluzione del sistema energetico con attività di ricerca e innovazione	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Adottare misure e accorgimenti che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑
	Continuare il processo di integrazione del sistema energetico nazionale in quello dell'Unione	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔

Tabella 5-1 Coerenze tra obiettivi tecnici generali e obiettivo generale ambientale "Energia" del Piano di Sviluppo con la pianificazione e programmazione energetica nazionale

### **5.1.2 Coerenza esterna generale del settore Ambiente**

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle analisi di coerenza esterna tra gli obiettivi ambientali del PdS e quelli delle politiche di sostenibilità ambientale sovraordinate (PSAS), per ciascuna delle seguenti tematiche strategiche:

- Tabella 5-2 Coerenza tra gli obiettivi relativi alla tematica strategica "Sviluppo sostenibile e ambiente",
- Tabella 5-3 Coerenza tra gli obiettivi ambientali relativi alla tematica strategica "Biodiversità, flora e fauna",
- Tabella 5-4 Coerenza tra gli obiettivi ambientali relativi alla tematica strategica "Popolazione e salute umana",
- Tabella 5-5 Coerenza tra gli obiettivi ambientali relativi alla tematica strategica "Rumore",
- Tabella 5-6 Coerenza tra gli obiettivi ambientali relativi alla tematica strategica "Suolo e acque",
- Tabella 5-7 Coerenza tra gli obiettivi ambientali relativi alla tematica strategica "Qualità dell'aria e cambiamenti climatici",
- Tabella 5-8 Coerenza tra gli obiettivi ambientali relativi alla tematica strategica "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio",
- Tabella 5-9 Coerenza tra gli obiettivi ambientali relativi alla tematica strategica "Energia".

Nella tabella seguente si richiama la scala adottata per il giudizio di coerenza esterna.

↑	coerente
↓	non coerente
↔	non pertinente

Tematica strategica: Sviluppo sostenibile e ambiente		Obiettivi ambientali generali														
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G1</sub>	OA <sub>G2</sub>	OA <sub>G3</sub>	OA <sub>G4</sub>	OA <sub>G5</sub>	OA <sub>G6</sub>	OA <sub>G7</sub>	OA <sub>G8</sub>	OA <sub>G9</sub>	OA <sub>G10</sub>	OA <sub>G11</sub>	OA <sub>G12</sub>	OA <sub>G13</sub>	OA <sub>G14</sub>	OA <sub>G15</sub>
Convenzione per la Protezione delle Alpi (1991). L.403/1999 Ratifica ed esecuzione della Convenzione	Conservazione e protezione delle Alpi, mediante l'utilizzo delle risorse in maniera responsabile e durevole	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
COM(2001)264 "Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile"	Rafforzare la lotta contro la povertà nel mondo, l'esclusione sociale e le implicazioni socio-economiche dell'invecchiamento della popolazione	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Limitare i cambiamenti climatici e i loro effetti, rispettando gli impegni del protocollo di Kyoto e potenziando l'uso di energia pulita	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↑
	Limitare i gravi rischi per la salute pubblica, garantendo sicurezza e qualità degli alimenti, eliminando le sostanze chimiche e monitorando le epidemie di malattie infettive	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile, evitando lo sfruttamento eccessivo e migliorare l'efficacia del loro uso	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Migliorare il sistema dei trasporti e la gestione dell'uso del territorio, incentivando modalità di trasporto rispettose dell'ambiente e della salute e combattere gli squilibri regionali, per il quale è necessario rompere il legame tra crescita economica e sviluppo dei trasporti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Dichiarazione sul patrimonio mondiale (Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO, 2002)	Rafforzare la credibilità della Lista del Patrimonio Mondiale, come rappresentativa ed equilibrata testimonianza dei siti naturali, culturali di eccezionale valore universale e degli elementi del patrimonio culturale immateriale	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
L.77/06 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela	Garantire l'efficace conservazione dei siti del patrimonio mondiale e degli elementi del patrimonio culturale immateriale	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Promuovere lo sviluppo di misure efficaci per la creazione di abilità, tra cui l'assistenza per la preparazione della nomina dei siti all'elenco del patrimonio mondiale, per la comprensione e l'attuazione della Convenzione sul patrimonio mondiale e gli strumenti correlati	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Tematica strategica: Sviluppo sostenibile e ambiente		Obiettivi ambientali generali														
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G</sub> 1	OA <sub>G</sub> 2	OA <sub>G</sub> 3	OA <sub>G</sub> 4	OA <sub>G</sub> 5	OA <sub>G</sub> 6	OA <sub>G</sub> 7	OA <sub>G</sub> 8	OA <sub>G</sub> 9	OA <sub>G</sub> 10	OA <sub>G</sub> 11	OA <sub>G</sub> 12	OA <sub>G</sub> 13	OA <sub>G</sub> 14	OA <sub>G</sub> 15
dell'UNESCO" (modificata con L. 44/2017)	Aumentare la consapevolezza, il coinvolgimento e il sostegno del patrimonio mondiale attraverso la comunicazione	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
Strategia Mediterranea per lo sviluppo sostenibile (2005) "Un sistema per la sostenibilità ambientale e per una prosperità condivisa"	Contribuire allo sviluppo economico valorizzando i beni del Mediterraneo, mediante il raggiungimento di un equilibrio tra la soddisfazione dei bisogni delle persone, le esigenze di sviluppo economico e di tutela ambientale, rispondendo quindi alla domanda di occupazione e dei bisogni sociali, riducendo il crescente divario e l'asimmetria tra i paesi sviluppati e in via di sviluppo e promuovendo la crescita e al contempo ridurre le pressioni sulle risorse naturali	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Ridurre le disparità sociali attraverso il miglioramento degli standard di vita e la parità dei sessi e rafforzare le identità culturali attraverso la promozione della diversità culturale mediterranea, dei valori e delle tradizioni	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Cambiare la produzione e i modelli di consumo non sostenibili e assicurare una gestione sostenibile delle risorse naturali, attraverso la promozione di modelli di consumo e di produzione che facciano uso di fonti di energia rinnovabili, di tecnologie pulite, infrastrutture idonee, di trasporti pubblici più efficienti, la creazione o il ripristino di aree verdi pubbliche; è indispensabile il miglioramento dell'accesso all'informazione, all'educazione, alla formazione e alla crescita professionale	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
	Migliorare la governance a livello locale, nazionale e regionale, nonché assicurare la gestione ambientale e la pianificazione territoriale integrata in un sistema di responsabilità condivisa e la diffusione di educazione e formazione in pratiche di gestione efficiente	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni	Promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
COM(2008)46 "Verso un Sistema comune di	Modernizzare e semplificare la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati e delle informazioni necessari per	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Tematica strategica: Sviluppo sostenibile e ambiente		Obiettivi ambientali generali															
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G</sub> 1	OA <sub>G</sub> 2	OA <sub>G</sub> 3	OA <sub>G</sub> 4	OA <sub>G</sub> 5	OA <sub>G</sub> 6	OA <sub>G</sub> 7	OA <sub>G</sub> 8	OA <sub>G</sub> 9	OA <sub>G</sub> 10	OA <sub>G</sub> 11	OA <sub>G</sub> 12	OA <sub>G</sub> 13	OA <sub>G</sub> 14	OA <sub>G</sub> 15	
informazioni ambientali"	l'elaborazione e l'attuazione della politica ambientale, strategia che prevede la progressiva sostituzione degli attuali sistemi di comunicazione dei dati, in gran parte centralizzati, con sistemi basati sull'accesso, sulla condivisione e sull'interoperabilità																
Decisione 2008/871/CE relativa all'approvazione del protocollo VAS alla Convenzione ONU/CEE 1991	Salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, protezione della salute umana, utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, promozione, sul piano internazionale, di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	
COM(2010)2020 "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"	Crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, attraverso il miglioramento della qualità dell'istruzione, il potenziamento della ricerca, la promozione dell'innovazione ed il trasferimento delle conoscenze, fare in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e creare posti di lavoro di qualità	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
	Crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più sostenibile e competitiva, attraverso lo sviluppo di nuovi processi e tecnologie, comprese le tecnologie verdi, in modo da evitare il degrado ambientale, la perdita di biodiversità e l'uso non sostenibile delle risorse e rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
	Crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale, investendo nelle competenze, combattendo la povertà e modernizzando i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
COM(2011)571 "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse"	Migliorare le prestazioni economiche allentando la pressione sulle risorse naturali, individuando per ciascun settore e risorsa le azioni necessarie per dare il via a questo processo: incentivare una produzione efficiente; trasformare i rifiuti in una risorsa; sostenere la ricerca e l'innovazione; garantire un approvvigionamento a lungo termine di beni e servizi ecosistemici essenziali; investire	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	

Tematica strategica: Sviluppo sostenibile e ambiente		Obiettivi ambientali generali														
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G</sub> 1	OA <sub>G</sub> 2	OA <sub>G</sub> 3	OA <sub>G</sub> 4	OA <sub>G</sub> 5	OA <sub>G</sub> 6	OA <sub>G</sub> 7	OA <sub>G</sub> 8	OA <sub>G</sub> 9	OA <sub>G</sub> 10	OA <sub>G</sub> 11	OA <sub>G</sub> 12	OA <sub>G</sub> 13	OA <sub>G</sub> 14	OA <sub>G</sub> 15
	la tendenza della perdita di biodiversità; uso più efficiente dei minerali e dei metalli; gestione sostenibile delle risorse idriche; colmare carenze nel raggiungimento di livelli di qualità dell'aria; riduzione dell'erosione dei suoli; assicurare una mobilità efficiente															
COM(2011)572 "Partenariati nella ricerca e nell'innovazione"	Incentivare i partenariati allo scopo di: creare una massa critica per garantire la portata e le dimensioni richieste; e facilitare lo sviluppo di una visione comune e la definizione di un'agenda strategica, anche a livello internazionale; contribuire alla definizione di un approccio programmatico europeo alla ricerca e all'innovazione al fine di fissare obiettivi di ampia portata che permettano di coinvolgere tutti i partner potenziali; definire strutture flessibili per consentire ai partenariati di avere le dimensioni e la portata funzionali alla loro natura e ai loro obiettivi	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Decisione n.1386/2013/UE su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020	Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔
	Proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere	↑	↑	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di disastri (2015-2030)	Ridurre sensibilmente la mortalità globale in caso di catastrofi entro il 2030	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Ridurre sensibilmente il numero di persone colpite a livello globale entro il 2030	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Ridurre la perdita economica diretta dei disastri in relazione al prodotto interno lordo globale entro il 2030	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Ridurre sensibilmente i danni causati dalle catastrofi alle infrastrutture critiche e l'interruzione dei servizi di base anche sviluppando la loro resilienza entro il 2030	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Aumentare sensibilmente il numero di paesi con strategie di riduzione del rischio di catastrofi nazionali e locali entro il 2020	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Migliorare sensibilmente la cooperazione internazionale ai paesi in via di sviluppo attraverso un sostegno	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Tematica strategica: Sviluppo sostenibile e ambiente		Obiettivi ambientali generali														
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G1</sub>	OA <sub>G2</sub>	OA <sub>G3</sub>	OA <sub>G4</sub>	OA <sub>G5</sub>	OA <sub>G6</sub>	OA <sub>G7</sub>	OA <sub>G8</sub>	OA <sub>G9</sub>	OA <sub>G10</sub>	OA <sub>G11</sub>	OA <sub>G12</sub>	OA <sub>G13</sub>	OA <sub>G14</sub>	OA <sub>G15</sub>
	adeguato e sostenibile per integrare le azioni nazionali per l'attuazione del quadro entro il 2030															
	Aumentare sensibilmente la disponibilità e l'accesso a sistemi di allerta precoce multi-pericolo e informazioni e valutazioni sui rischi di catastrofi per le persone entro il 2030	↔	↔	↔		↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	Sconfiggere la povertà	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Sconfiggere la fame	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Salute e benessere	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔
	Istruzione di qualità	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Parità di genere	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑
	Energia pulita e accessibile	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
	Lavoro dignitoso e crescita economica	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Imprese, innovazione e infrastrutture	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Ridurre le disuguaglianze	↔		↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Città e comunità sostenibili	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
	Consumo e produzione responsabili	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑
	Lotta contro il cambiamento climatico	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔
	Vita sott'acqua	↑	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↔
	Vita sulla Terra	↑	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
	Pace, giustizia e istituzioni solide	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Partnership per gli obiettivi	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
Legge n. 221/2015 Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali	Responsabilità per danni all'ambiente marino causati dalle navi e dagli impianti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Iniziative di mobilità sostenibile	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔
	Abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔
	Riduzione dei consumi energetici	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Aumento dei livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Contenimento del traffico	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔
	Incremento della raccolta differenziata e del riciclaggio	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Attraversamento di beni demaniali da parte di opere della rete di trasmissione nazionale	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	

Tematica strategica: Sviluppo sostenibile e ambiente		Obiettivi ambientali generali														
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G1</sub>	OA <sub>G2</sub>	OA <sub>G3</sub>	OA <sub>G4</sub>	OA <sub>G5</sub>	OA <sub>G6</sub>	OA <sub>G7</sub>	OA <sub>G8</sub>	OA <sub>G9</sub>	OA <sub>G10</sub>	OA <sub>G11</sub>	OA <sub>G12</sub>	OA <sub>G13</sub>	OA <sub>G14</sub>	OA <sub>G15</sub>
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSVs)	Contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, promozione della salute e del benessere delle persone	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Arrestare la perdita di biodiversità	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Gestione sostenibile delle risorse naturali	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Creazione di comunità e territori resilienti, custodia e salvaguardia dei paesaggi e dei beni culturali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Affermazione di modelli sostenibili di produzione e consumo	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Garantire piena occupazione, formazione di qualità ed istruzione	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promozione di ricerca e innovazione sostenibile	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Decarbonizzazione dell'economia	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Assicurazione della legalità e giustizia	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
COM(2020)98 Piano d'azione per l'economia circolare	Eliminare ogni forma di discriminazione, lotta alle disuguaglianze	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
	Costruire un'Europa più pulita e competitiva	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
	Garantire la progettazione di prodotti sostenibili	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
	Responsabilizzare i consumatori	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale (Roma, 2014)	Favorire l'incremento della circolarità nei processi produttivi	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	
	Aumentare la consapevolezza delle sinergie tra i Capitali Naturale e Culturale	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
	Incrementare l'integrazione delle tematiche relative alla biodiversità nelle politiche di settore, anche in un'ottica di sviluppo di una economia sempre più verde	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
	Migliorare le conoscenze sul Capitale Naturale	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
	Investire sul Capitale Naturale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
	Garantire la funzionalità degli ecosistemi naturali e integri	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
COM(2018)267 final Una nuova agenda europea per la cultura	Legare il Capitale Naturale a quello Culturale	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
	Creare sinergie tra le infrastrutture verdi, le zone rurali e urbane	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
	Favorire la capacità culturale di tutti gli europei rendendo disponibile una vasta gamma di attività culturali e fornendo le opportunità per parteciparvi attivamente.	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	

Tematica strategica: Sviluppo sostenibile e ambiente		Obiettivi ambientali generali														
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G</sub> 1	OA <sub>G</sub> 2	OA <sub>G</sub> 3	OA <sub>G</sub> 4	OA <sub>G</sub> 5	OA <sub>G</sub> 6	OA <sub>G</sub> 7	OA <sub>G</sub> 8	OA <sub>G</sub> 9	OA <sub>G</sub> 10	OA <sub>G</sub> 11	OA <sub>G</sub> 12	OA <sub>G</sub> 13	OA <sub>G</sub> 14	OA <sub>G</sub> 15
	Incoraggiare la mobilità dei professionisti nei settori creativi e della cultura e rimuovere gli ostacoli alla loro mobilità.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Proteggere e promuovere il patrimonio culturale dell'Europa inteso come risorsa condivisa, allo scopo di aumentare la consapevolezza della nostra storia comune e dei valori che condividiamo e rafforzare un senso di identità europea comune.	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Promuovere le arti, la cultura e il pensiero creativo nell'istruzione e nella formazione formali e informali a tutti i livelli e nell'apprendimento permanente.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Incoraggiare ecosistemi favorevoli alle industrie creative e della cultura, promuovendo l'accesso ai finanziamenti, la capacità d'innovazione, la remunerazione equa di autori e creatori e la cooperazione intersettoriale.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Promuovere le competenze richieste dai settori creativi e della cultura, comprese quelle digitali, imprenditoriali, tradizionali e specializzate.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Sostenere la cultura quale motore per lo sviluppo sociale ed economico sostenibile.	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Promuovere la cultura e il dialogo interculturale per creare relazioni pacifiche fra le comunità.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Rafforzare la cooperazione in materia di patrimonio culturale.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔

Tabella 5-2 Coerenza tra gli obiettivi relativi alla tematica strategica "Sviluppo sostenibile e ambiente"

Tematica strategica: Biodiversità, flora e fauna		Obiettivi ambientali generali
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G</sub> 4
Convenzione internazionale per la protezione degli uccelli (Parigi, 1950) L. 812/1978 "Adesione alla convenzione internazionale per la protezione degli uccelli, adottata a Parigi il 18/10/1950, e sua esecuzione"	Proteggere gli uccelli che vivono allo stato selvatico, in particolare alcune specie in pericolo di sterminio, quelle segnate dalla diminuzione numerica, particolarmente di uccelli migratori e proteggere tutti gli uccelli in pericolo d'estinzione o che presentano un interesse scientifico	↑
Convenzione di Ramsar (1971) e successivo protocollo di modifica (Parigi 1982) Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici DPR 448/1976 e smi "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, firmata a Ramsar nel 1971"	Incentivare un uso razionale delle zone umide, quale mantenimento della loro funzione ecologica, raggiunto attraverso l'attuazione di approcci ecosistemici, nel contesto di uno sviluppo sostenibile	↑
Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna) L. 503/1981: ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Berna, 1979)	Assicurare la conservazione della flora e della fauna selvatiche e dei loro habitat naturali, in particolare delle specie e degli habitat la cui conservazione richiede la cooperazione di vari Stati, comprese quelle migratrici, minacciate di estinzione e vulnerabili, e di promuovere simile cooperazione	↑
Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche e smi. DPR n. 357/97 e smi: attuazione della direttiva 92/43/CEE	Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri	↑
Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica (1993) L. 124/94 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi (Rio de Janeiro, 1992)"	Conservazione della diversità biologica, uso sostenibile dei componenti della diversità biologica e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche, grazie ad un accesso soddisfacente alle risorse genetiche ed un adeguato trasferimento delle tecnologie pertinenti in considerazione di tutti i diritti su tali risorse e tecnologie e grazie ad adeguati finanziamenti	↑
Eurobats Agreement on the Conservation of Population of European Bats (1994) L. n. 104/2005 "Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS)	Protezione di tutte le specie di pipistrelli europei appartenenti all'area EUROBATS attraverso disposizioni normative, informazione ed educazione, misure di conservazione e di cooperazione internazionale anche con i membri non appartenenti all'area	↑
Accordo sulla conservazione degli uccelli migratori dell'Africa-Eurasia (L'Aia, 15/08/1996) L. 66/2006 "Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa – Eurasia (Aia, 1996)"	Adozione di misure coordinate per mantenere o ripristinare le specie di uccelli acquatici migratori in uno stato di conservazione favorevole riferite alla conservazione delle specie e degli habitat, alla gestione delle attività umane, alla ricerca e monitoraggio, all'educazione e informazione e all'attuazione di misure di attuazione	↑
Convenzione per la Conservazione delle Specie Migratrici di Animali Selvatici 1979 (Convenzione di Bonn)	Assicurare la ricostituzione o il mantenimento delle specie migratrici interessate in uno stato di conservazione favorevole, adottando una serie di misure volte al perseguimento di tale obiettivo	↑

Tematica strategica: Biodiversità, flora e fauna		Obiettivi ambientali generali
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G4</sub>
L. 42/1983: ratifica ed esecuzione della Convenzione per la Conservazione delle Specie Migratrici di Animali Selvatici		
COM(2006)302 "Piano d'azione dell'UE per le foreste"	Migliorare la competitività nel lungo periodo del settore forestale e incrementare l'uso sostenibile dei servizi e dei prodotti forestali	↔
	Mantenere e accrescere in maniera appropriata la biodiversità, l'immobilizzazione del carbonio, l'integrità e la salute degli ecosistemi forestali e la loro capacità di recupero, a diversi livelli geografici	↑
	Migliorare la qualità di vita attraverso il mantenimento e la valorizzazione della dimensione sociale e culturale delle foreste	↔
	Migliorare la coerenza e la cooperazione intersettoriale al fine di calibrare gli obiettivi economici, ambientali e socioculturali ai diversi livelli organizzativi e istituzionali	↔
DM 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" e smi	Assicurare il mantenimento ed il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie di interesse comunitario, nonché stabilire le misure idonee ad evitare la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati	↑
Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino D.lgs. 190/2010: attuazione della direttiva 2008/56/CE	Proteggere e preservare l'ambiente marino, prevenirne il degrado o, laddove possibile, ripristinare gli ecosistemi marini nelle zone in cui abbiano subito danni	↑
	Prevenire e ridurre gli apporti nell'ambiente marino, nell'ottica di eliminare progressivamente l'inquinamento per garantire che non vi siano impatti o rischi significativi per la biodiversità marina, gli ecosistemi marini, la salute umana o gli usi legittimi del mare	↑
Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri, nonché protezione, gestione e regolazione di tali specie	↑
L. 157/92 e smi "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" aggiornata con la Legge 4/6/2010 n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee"	Esercitare l'attività venatoria in modo da non contrastare con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica e che non arrechi danno effettivo alle produzioni agricole	↑
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2010: La Strategia Nazionale per la Biodiversità	Garantire la conservazione della biodiversità ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano	↑

Tematica strategica: Biodiversità, flora e fauna		Obiettivi ambientali generali
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G4</sub>
	Ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando la resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali	↑
	Integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita	↑
	Conservare la biodiversità presente negli ecosistemi antropizzati, nonché realizzare una nuova forma di pianificazione che tenga conto dei capitali naturali, al fine di migliorare la sicurezza alimentare, la riduzione della povertà, la sostenibilità ambientale e la salute della popolazione	↑
	Sviluppare un'interfaccia globale scienza/politica sulla biodiversità, sui sistemi ecosistemici ed il benessere umano finalizzata allo scambio di conoscenze scientifiche, tecnologie ed innovazione, esperienze	↔
COM(2011)244 "La Strategia europea per la Biodiversità verso il 2020"	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat contemplati nella legislazione dell'UE in materia ambientale e conseguire un miglioramento significativo del loro stato	↑
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino degli ecosistemi degradati	↑
	Estendere al massimo le superfici agricole coltivate, oggetto di misure inerenti alla biodiversità, a prati, ed istituire piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per tutte le foreste di proprietà pubblica e per le aziende forestali di dimensioni superiori ad una determinata superficie che deve essere definita dagli Stati membri o dalle regioni, in modo da garantire la conservazione della biodiversità e apportare un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che dipendono dall'agri-silvo-coltura o ne subiscono gli effetti e all'erogazione dei servizi ecosistemici contribuendo a promuovere una gestione più sostenibile	↑
	Conseguire una distribuzione della popolazione per età e dimensione indicativa di uno stock in buone condizioni, mediante una gestione della pesca che non abbia effetti negativi di rilievo su altri stock, specie ed ecosistemi, nell'intento di ottenere un stato ambientale soddisfacente	↑

Tematica strategica: Biodiversità, flora e fauna		Obiettivi ambientali generali
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G4</sub>
	Individuare e classificare in ordine di priorità le specie esotiche invasive e i loro vettori, contenere o eradicare le specie prioritarie, gestire i vettori per impedire l'introduzione e l'insediamento di nuove specie	↑
	Accrescere il contributo da parte dei membri dell'UE per scongiurare la perdita di biodiversità a livello mondiale	↑
COM (2013) 249 final "Infrastrutture verdi - Rafforzare il capitale naturale in Europa" e allegato tecnico COM (2013) 155 final "Technical information on Green Infrastructure (GI)"	Impiego efficiente delle risorse	↑
	Protezione, rafforzamento e conservazione del capitale naturale europeo e attribuzione del giusto valore ai servizi ecosistemici al fine di perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva	↑
	Attenuazione degli impatti negativi dovuti ai cambiamenti climatici, miglioramento della resilienza alle catastrofi, riduzioni dei relativi impatti sia sulla società che sull'ambiente	↑
COM(2020)380 Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 "Riportare la natura nella nostra vita"	Proteggere legalmente almeno il 30 % della superficie terrestre dell'UE e il 30 % dei suoi mari e integrare i corridoi ecologici in una vera e propria rete naturalistica transeuropea	↑
	Proteggere rigorosamente almeno un terzo delle zone protette dell'UE, comprese tutte le foreste primarie e antiche ancora esistenti sul suo territorio	↑
	Gestire efficacemente tutte le zone protette, definendo obiettivi e misure di conservazione chiari e sottoponendoli a un monitoraggio adeguato	↔
	Rafforzare il quadro giuridico dell'UE per il ripristino della natura	↔
	Riportare la natura nei terreni agricoli	↔
	Arginare il consumo di suolo e ripristinare gli ecosistemi del suolo	↑
	Foreste più estese, più sane e più resilienti	↑
	Soluzioni a somma positiva per la produzione di energia	↔
	Ripristinare il buono stato ecologico degli ecosistemi marini	↑
	Ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce	↑
	Inverdire le zone urbane e periurbane	↔
	Ridurre l'inquinamento	↔
	Contrastare le specie esotiche invasive	↑
Regolamento CE 1143/2014 sulle specie esotiche	prevenire l'introduzione e la diffusione accidentale di specie esotiche invasive di rilevanza unionale nel proprio territorio	↔

Tematica strategica: Biodiversità, flora e fauna		Obiettivi ambientali generali
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G4</sub>
	ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione	↔
	attuare misure per favorire la ricostituzione di un ecosistema che è stato degradato, danneggiato o distrutto da specie esotiche invasive di rilevanza unionale	↔
	Sostenere le funzioni socioeconomiche delle foreste per la prosperità delle aree rurali e promuovere una bioeconomia forestale entro limiti di sostenibilità	↑
	Promuovere una bioeconomia forestale sostenibile per i prodotti del legno di lunga durata	↔
	Garantire un uso sostenibile delle risorse a base di legno per la bioenergia	↔
	Promuovere una bioeconomia forestale non basata sullo sfruttamento del legno, compreso l'ecoturismo	↔
	Sviluppare competenze e responsabilizzare le persone per una bioeconomia sostenibile basata sulle foreste	↔
COM(2021) 572 final Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030	Tutelare, ricostituire ed ampliare le foreste dell'UE per combattere i cambiamenti climatici, invertire la perdita di biodiversità e garantire ecosistemi forestali resilienti e multifunzionali	↑
	Proteggere le ultime foreste primarie ed antiche rimaste nell'UE	↑
	Garantire la ricostituzione e una gestione sostenibile rafforzata delle foreste ai fini dell'adattamento climatico e della loro resilienza	↔
	Imboschimento e rimboschimento di foreste ricche di biodiversità	↑
	Incentivi finanziari per i proprietari e i gestori di foreste al fine di migliorare la quantità e la qualità delle foreste dell'UE	↔
	Monitoraggio strategico delle foreste, comunicazione e raccolta di dati	↔
Strategia Forestale Nazionale	Favorire la gestione forestale sostenibile e il ruolo multifunzionale delle foreste, per garantire, a scala nazionale, ecoregionale, regionale e locale, la fornitura equilibrata, costante e continua di Servizi ecosistemici	↑
	Migliorare l'efficienza nell'impiego delle risorse, ottimizzando il contributo multifunzionale delle foreste allo sviluppo della bioeconomia e delle economie forestali e delle aree rurali e interne del Paese	↑
	promuovere l'espansione e la valorizzazione delle foreste nei contesti urbani e suburbani per migliorare il benessere e la qualità ambientale	↔

Tematica strategica: Biodiversità, flora e fauna		Obiettivi ambientali generali
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G4</sub>
	Monitorare e sviluppare una conoscenza multidisciplinare e una responsabilità globale nella tutela delle foreste	↔
	ricerca scientifica multidisciplinare, l'assistenza tecnica, la formazione professionale e la promozione dei prodotti forestali e di pratiche, produzioni e consumi sostenibili.	↔

Tabella 5-3 Coerenza tra gli obiettivi ambientali relativi alla tematica strategica "Biodiversità, flora e fauna"

Tematica strategica: Popolazione e salute umana		Obiettivi ambientali generali	
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G5</sub>	OA <sub>G6</sub>
Legge quadro 36/2001 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici	Assicurare la tutela della salute dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici	↑	↑
	Promuovere la ricerca scientifica per la valutazione degli effetti a lungo termine e attivare misure di cautela da adottare in applicazione del principio di precauzione del trattato istitutivo dell'Unione Europea	↑	↑
	Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	↑	↑
Guidelines for limiting exposure to time-varying electric, magnetic and electromagnetic fields (ICNIRP 1998, 2002)	Linee guida per la limitazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici, in modo da fornire una protezione contro effetti conosciuti che siano nocivi per la salute	↑	↑
Raccomandazione 1999/519/CE del Consiglio relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz	Assicurare la protezione della salute della popolazione dagli effetti negativi che possono derivare dall'esposizione ai campi elettromagnetici	↑	↑
DPCM 08/07/2003: fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz	Prevenire gli effetti a breve termine e dei possibili effetti a lungo termine nella popolazione dovuti alla esposizione ai campi elettromagnetici generati da sorgenti fisse con frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz attraverso l'identificazione dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione	↑	↑

Tematica strategica: Popolazione e salute umana		Obiettivi ambientali generali	
		OA <sub>G5</sub>	OA <sub>G6</sub>
PSAS	Obiettivi		
COM(2005)718 su una strategia tematica per l'ambiente urbano	Migliorare la qualità dell'ambiente urbano, rendendo la città un luogo più sano e piacevole dove vivere, lavorare e investire e riducendo l'impatto ambientale negativo della stessa sull'ambiente nel suo insieme	↔	↑
DM 29/05/2008: Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti	Fornire la procedura da adottarsi per la determinazione delle fasce di rispetto pertinenti alle linee elettriche aeree ed interrate, esistenti e in progetto, ove sia applicabile l'obiettivo di qualità relativo alla progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e alla progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio	↑	↑

Tabella 5-4 Coerenza tra gli obiettivi ambientali relativi alla tematica strategica "Popolazione e salute umana"

Tematica strategica: Rumore		Obiettivi ambientali generali
		OA <sub>G7</sub>
PSAS	Obiettivi	
L. 447/1995 Legge quadro sull'inquinamento acustico e smi	Stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico distinguendo le competenze dello Stato, da quelle delle Regioni, delle Province e dei Comuni	↑
COM(1996)540 Libro verde sul rumore	Ristrutturare la politica complessiva in materia di inquinamento acustico, prevedendo una serie di azioni in merito a: armonizzazione dei metodi di valutazione dell'esposizione al rumore, istituzione di un indice comune CE di esposizione al rumore, limitazione della trasmissione del rumore, sviluppo dello scambio di informazioni e di esperienze tra gli Stati membri sull'esposizione all'inquinamento acustico, miglior coordinamento dei programmi di ricerca sul rumore	↔
	Riduzione delle emissioni alla sorgente (trasporti su strada, trasporti ferroviari, trasporti aerei)	↑
DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"	Determina i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio	↔
Direttiva UE 2002/49/CE sulla valutazione e gestione del rumore ambientale D.Lgs. 194/2005: attuazione della Direttiva 2002/49/CE	Evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale attraverso la sua determinazione, l'informazione del pubblico in merito al rumore ambientale e ai relativi effetti, l'adozione di piani d'azione allo scopo di evitare e ridurre il rumore ambientale laddove necessario, nonché di conservare la qualità acustica dell'ambiente quando questa è buona	↑

Tabella 5-5 Coerenza tra gli obiettivi ambientali relativi alla tematica strategica "Rumore"

Tematica strategica: Suolo e acque PSAS		Obiettivi ambientali generali		
		OA <sub>G</sub> 8	OA <sub>G</sub> 9	OA <sub>G</sub> 10
Direttiva 2000/60/CE direttiva quadro sulle acque	Impedire un ulteriore deterioramento delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico	↔	↑	↔
	Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	↔	↑	↔
	Proteggere e migliorare l'ambiente acquatico, attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	↔	↑	↔
	Assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee ed impedirne l'aumento	↔	↑	↑
	Contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità, garantendo una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo, riducendo in modo significativo l'inquinamento delle acque sotterranee, proteggendo le acque territoriali e marine	↔	↑	↔
D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni	Promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali	↑	↑	↑
Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento D.Lgs. 30/2009: attuazione della direttiva 2006/118/CE	Prevenire e controllare l'inquinamento delle acque sotterranee attraverso l'individuazione di misure volte a valutare lo stato chimico delle acque sotterranee ed individuare e invertire le tendenze significative e durature all'aumento e per determinare i punti di partenza per le inversioni di tendenza	↔	↑	↑
COM(2006)231 "Strategia tematica per la protezione del suolo"	Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile, prevenendone l'ulteriore degrado, mantenerne le funzioni e riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale e previsto	↑	↔	↑
Direttiva n. 2007/60/CE sulla valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni D.Lgs. 49/2010: attuazione della direttiva 2007/60/CE	Ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni	↑	↑	↑

Tematica strategica: Suolo e acque PSAS		Obiettivi ambientali generali		
		OA <sub>G</sub> 8	OA <sub>G</sub> 9	OA <sub>G</sub> 10
COM(2012)46 "Attuazione della strategia tematica per la protezione del suolo e attività in corso"	Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile, prevenendone l'ulteriore degrado, mantenerne le funzioni e riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale e previsto	↑	↔	↑
SWD(2012)101 "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo"	Fornire informazioni sul livello di impermeabilizzazione del suolo nell'Unione europea e i suoi impatti, nonché esempi di buone pratiche allo scopo di limitare, mitigare o compensare l'impermeabilizzazione dei suoli e garantire una migliore gestione del territorio	↑	↔	↑
Programma di sviluppo rurale nazionale	Promuovere l'offerta e l'uso di strumenti di gestione del rischio in agricoltura	↑	↔	↑
	Migliorare l'uso efficiente della risorsa idrica attraverso l'infrastrutturazione irrigua	↔	↑	↔
	Promuovere il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e la biodiversità animale	↔	↔	↑
	Promuovere l'adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	↔	↔	↔
	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	↑	↑	↔
	Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura	↔	↔	↔
	Miglioramento delle performance generali degli allevamenti italiani, del benessere degli animali	↔	↔	↔
	Contenimento dell'impatto ambientale degli allevamenti zootecnici	↔	↔	↔
	Creazione a livello nazionale di un nuovo modello organizzativo	↔	↔	↔
	Nuovo orientamento delle attività svolte dalle associazioni nazionali allevatori (ANA)	↔	↔	↔
COM(2021)699 final Strategia per il suolo per il 2030	Combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo	↑	↔	↑
	Ripristinare vaste superfici di ecosistemi degradati e ricchi di carbonio, compresi i suoli	↑	↔	↔
	Raggiungere l'obiettivo di un assorbimento netto dei gas a effetto serra pari a 310 milioni di tonnellate di CO <sub>2</sub> equivalente all'anno a livello di UE per il settore dell'uso del suolo, del cambiamento di uso del suolo e della silvicoltura (LULUCF)	↔	↔	↔
	Ottenere buone condizioni ecologiche e chimiche nelle acque di superficie e buone condizioni chimiche e quantitative nelle acque sotterranee entro il 2027	↔	↔	↔
	Ridurre la perdita di nutrienti di almeno il 50 %, l'uso generale e il rischio derivante dai pesticidi chimici del 50 % e l'uso dei pesticidi più pericolosi del 50 % entro il 2030	↔	↔	↑
	Realizzare progressi significativi nella bonifica dei suoli contaminati	↔	↔	↔
	Raggiungere un consumo netto di suolo pari a zero	↑	↔	↔

Tematica strategica: Suolo e acque PSAS		Obiettivi ambientali generali		
		OA <sub>G</sub> 8	OA <sub>G</sub> 9	OA <sub>G</sub> 10
	Obiettivi			
	L'inquinamento del suolo dovrebbe essere ridotto a livelli non più considerati nocivi per la salute umana e per gli ecosistemi naturali e rimanere entro limiti che il nostro pianeta può sostenere, così da creare un ambiente privo di sostanze tossiche	↔	↔	↔
	Conseguire neutralità climatica in Europa e, come primo passo, mirare a raggiungere la neutralità climatica basata sul suolo nell'UE entro il 2035	↔	↔	↔
	Conseguire entro il 2050 una società resiliente ai cambiamenti climatici nell'UE, pienamente adattata ai loro inevitabili effetti.	↔	↔	↔

Tabella 5-6 Coerenza tra gli obiettivi ambientali relativi alla tematica strategica "Suolo e acque"

Tematica strategica: Qualità dell'aria e cambiamenti climatici PSAS		Obiettivi ambientali generali	
		OA <sub>G</sub> 11	OA <sub>G</sub> 12
	Obiettivi		
Direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente D.Lgs. 351/99 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente"	Definire e stabilire obiettivi di qualità dell'aria al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso	↑	↑
	Valutare la qualità dell'aria negli Stati membri in base a metodi e criteri comuni	↑	↑
	Disporre di informazioni adeguate sulla qualità dell'aria ambiente e far sì che siano rese pubbliche, con particolare riferimento al superamento delle soglie d'allarme	↔	↔
	Mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove è buona, e migliorarla negli altri casi	↔	↑
Direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità D.Lgs. 216/2006: attuazione delle direttive 2003/87 e 2004/101/CE	Promuovere la riduzione di emissioni di gas serra secondo criteri di validità in termini di costi e di efficienza economica mediante l'istituzione di un sistema per lo scambio di quote di dette emissioni nella Comunità	↑	↔
	COM(2005)446 "Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico"	↑	↑
COM(2007)354 Libro verde sull'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa: quali possibilità di intervento per l'UE	Descrive l'orientamento futuro della politica europea per quanto concerne l'adattamento ai cambiamenti climatici delineando quattro azioni prioritarie da intraprendere: l'intervento immediato nell'UE, nei settori in cui le conoscenze sono sufficienti; l'integrazione dell'adattamento nell'azione esterna dell'UE; il miglioramento delle conoscenze laddove sussistono delle lacune; la partecipazione di tutte le parti interessate all'elaborazione di strategie di adattamento	↑	↑

Tematica strategica: Qualità dell'aria e cambiamenti climatici		Obiettivi ambientali generali	
		OA <sub>G</sub> 11	OA <sub>G</sub> 12
PSAS	Obiettivi		
Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa D.Lgs. 155/2010: attuazione della direttiva 2008/50/CE	Definire e stabilire obiettivi di qualità dell'aria al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso	↑	↑
	Valutare la qualità dell'aria sulla base di metodi e criteri comuni	↑	↑
	Ottenere informazioni sulla qualità dell'aria ambiente per contribuire alla lotta contro l'inquinamento dell'aria e gli effetti nocivi e per monitorare le tendenze a lungo termine e i miglioramenti ottenuti con l'applicazione delle misure nazionali e comunitarie	↑	↑
	Garantire che le informazioni sulla qualità dell'aria ambiente siano messe a disposizione del pubblico	↔	↔
	Mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove sia buona, e migliorarla negli altri casi	↑	↑
	Promuovere una maggiore cooperazione tra gli Stati membri nella lotta contro l'inquinamento atmosferico	↔	↔
Decisione n. 406/2009 CE concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra attraverso l'emanazione di norme specifiche per la realizzazione di tali contributi e per la valutazione del rispetto di questo impegno	↑	↔
COM (2012)93 def "Decisione relativa alle norme di contabilizzazione e ai piani di azione relativi alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività connesse a all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla silvicoltura"	Definizione di norme di contabilizzazione applicabili alle emissioni e agli assorbimenti derivanti da attività LULUCF (attività di uso del suolo, di cambiamento di uso del suolo e silvicoltura) e la trasmissione di informazioni da parte degli Stati membri sulle azioni LULUCF	↑	↑
Regolamento (UE) n. 389/2013 che istituisce un registro dell'Unione europea per il sistema di scambio di quote di emissioni	Istituzione di un registro dell'Unione europea, una banca dati online su conti di deposito per gli impianti fissi e gli operatori aerei e per chiunque sia interessato a scambiare quote di emissioni	↔	↔
	Lotta contro i cambiamenti climatici	↑	↑
	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in maniera economicamente vantaggiosa	↑	↑
	Stabilito un tetto sulla quota totale di determinati gas a effetto serra che possono essere emessi dagli impianti che rientrano nel sistema	↔	↔
Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra (2013)	Avvio del processo di decarbonizzazione dell'economia del Paese mediante la promozione di tecnologie verdi e dell'efficienza energetica, la modifica del sistema dei trasporti, il recupero e valorizzazione dei rifiuti per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla decisione n. 406/2009/CE del Parlamento europeo	↑	↑
Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2015)	Ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, proteggere la salute il benessere e i beni della popolazione, preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche	↑	↑
	Contenere il riscaldamento globale entro 2 gradi dai livelli pre-industriali, e se possibile entro 1,5 gradi	↑	↑

Tematica strategica: Qualità dell'aria e cambiamenti climatici		Obiettivi ambientali generali	
		PSAS	Obiettivi
Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (COP 21) L. 204/2016 Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi	Stabilire ed attuare obiettivi di riduzione dei gas serra prodotti dalle attività umane	↑	↑
	Istituzione di un "Green Climate Fund", per aiutare i Paesi in Via di Sviluppo sui temi del surriscaldamento globale, della limitazione delle emissioni di gas serra o favorendo politiche di adattamento.	↑	↑
Direttiva (UE) 2018/410 che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) 2015/1814 D.Lgs. 47/2020 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/410 per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio"	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 40 % nel 2030 rispetto alle emissioni del 1990	↑	↑
	Percentuale di quote da mettere all'asta fissata pari al 57% del totale, con una riduzione condizionata fino al 3%, qualora si ricorra al fattore di correzione transettoriale	↔	↔
	Introduzione di nuove norme per il calcolo dell'assegnazione gratuita in funzione del livello di attività	↔	↔
	Conferma dell'assegnazione totalmente gratuita ai settori rientranti nella nuova lista del "carbon leakage", mentre per gli altri settori la percentuale dell'assegnazione viene fissata al 30%, con la graduale riduzione fino all'eliminazione a partire dal 2026, ad eccezione del teleriscaldamento	↔	↔
	Costituzione della riserva per i nuovi entranti attraverso le quote inutilizzate nel periodo 2013-2020 e 200 milioni di quote della riserva stabilizzatrice del mercato	↔	↔
	Temporaneo raddoppio, fino alla fine del 2023, del numero di quote da immettere nella riserva stabilizzatrice del mercato e cancellazione, a partire dal 2023, delle quote presenti nella riserva al di sopra del numero di quote messe all'asta nell'anno precedente, fatta salva la revisione della Decisione UE/2015/1814	↔	↔
	Introduzione di un massimale, seppur non obbligatorio, per le compensazioni alle industrie più energivore dei costi 'indiretti' derivanti dalla applicazione dell'EU-ETS (cd. carbon leakage indiretto) che consente l'utilizzo dei proventi d'asta non destinati a finalità ambientali, in misura pari al 25%, in linea comunque con le regole comunitarie sugli aiuti di Stato	↔	↔
Istituzione dell'Innovation Fund a favore di progetti dimostrativi di tecnologie innovative anche a innovazioni industriali pionieristiche	↔	↔	
Conferenza sui cambiamenti climatici di Katowice (COP 24)	Mitigazione, l'insieme delle regole e delle informazioni che i paesi dovranno fornire per qualificare e quantificare i propri impegni in termini di riduzione delle emissioni	↑	↔
	Adattamento, sulla preparazione, invio e implementazione delle comunicazioni di adattamento	↔	↔
	Trasparenza, l'insieme delle linee guida per il sistema di monitoraggio, rendicontazione e verifica delle azioni di mitigazione	↑	↑
	Implementazione e compliance, possibili misure da adottare e le modalità con cui tenere in considerazione le "circostanze e capacità nazionali" richiamate nell'accordo di Parigi	↑	↑
	Rendere più resilienti i paesi, le regioni e le città dell'UE	↔	↔

Tematica strategica: Qualità dell'aria e cambiamenti climatici		Obiettivi ambientali generali	
		OA <sub>G</sub> 11	OA <sub>G</sub> 12
PSAS	Obiettivi		
COM(2018)738 Relazione sull'attuazione della strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici	Migliorare la conoscenza per permettere decisioni più consapevoli in materia di adattamento	↑	↑
	Aumentare la resilienza di settori fondamentali vulnerabili e politiche dell'UE	↔	↔
Decreto Legge n. 111/2019 "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229"	Riduzione delle emissioni climalteranti	↑	↑
	Incentivi per l'uso dei mezzi pubblici	↔	↔
	Realizzazione o implementazione del trasporto scolastico con mezzi ibridi e elettrici	↔	↔
	Creazione di foreste urbane e periurbane nelle città metropolitane	↔	↔
	Agevolazioni e vantaggi fiscali per i comuni ricadenti nelle aree parco e per chi volesse aprire al loro interno attività imprenditoriali, chiaramente ecosostenibili	↔	↔
	Aumento dei poteri, delle risorse e degli uomini ai commissari che si occupano di bonificare le discariche abusive e la depurazione delle acque	↔	↔
	I soggetti pubblici, concessionari di servizi pubblici dovranno rendere disponibili in rete, in formato aperto e accessibile, i risultati delle rilevazioni effettuati	↔	↔
	Sperimentazione dei green corner	↔	↔
	Incentivi per una diffusa campagna di informazione green	↔	↔
	Istituzione dei "caschi verdi per l'ambiente", da impiegare per iniziative di collaborazione internazionale volte alla tutela e salvaguardia ambientale delle aree nazionali protette e delle altre aree riconosciute in ambito internazionale per il particolare pregio naturalistico	↔	↔
	Contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria	↔	↔
Zero Pollution Action Plan, la nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici COM(2021) 82 final	Proporre soluzioni basate sulla natura per gli assorbimenti di carbonio, comprese la contabilizzazione e la certificazione nelle prossime iniziative in materia di sequestro del carbonio nei suoli agricoli	↑	↔
	Sviluppare gli aspetti finanziari delle soluzioni basate sulla natura e promuovere l'elaborazione di approcci e prodotti finanziari che contemplino anche l'adattamento basato sulla natura	↔	↔
	Continuare a incentivare e assistere gli Stati membri nell'introduzione di soluzioni basate sulla natura attraverso valutazioni, orientamenti, sviluppo di capacità e finanziamenti dell'UE	↔	↔
Programma nazionale controllo inquinamento atmosferico"	Ridurre le emissioni nazionali annue di origine antropica degli inquinanti biossido di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili non metanici, ammoniaca e materiale particolato PM <sub>2,5</sub> per rispettare specifici obiettivi di riduzione entro il 2020 ed il 2030, assicurando il raggiungimento di livelli intermedi entro il 2025	↔	↑
	Attivare il monitoraggio delle emissioni di una serie di sostanze per cui non sono previsti obblighi di riduzione.	↔	↔



Tematica strategica: Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio		Obiettivi ambientali generali			
		PSAS	Obiettivi	OA <sub>G</sub> 13	OA <sub>G</sub> 14
L. 157/2009: ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo (Parigi, 2001) e norme di adeguamento dell'ordinamento interno					
Risoluzione 13982/2000/CE sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale	Intensificare gli sforzi per una migliore conoscenza e promozione dell'architettura e della progettazione urbanistica		↔	↔	
	Maggiore sensibilizzazione e formazione dei committenti e dei cittadini alla cultura architettonica, urbana e paesaggistica		↔	↔	
	Tener conto della specificità delle prestazioni nel campo dell'architettura nelle decisioni e azioni che lo richiedono		↔	↔	
	Promuovere la qualità architettonica attraverso politiche esemplari nel settore della costruzione pubblica		↔	↔	
	Favorire lo scambio di informazioni e di esperienze in campo architettonico		↔	↔	
D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"	Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio culturale dell'Italia		↑	↑	
Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Faro 2005)	Riconoscere che il diritto all'eredità culturale è inerente al diritto a partecipare alla vita culturale		↔	↑	
	Riconoscere una responsabilità individuale e collettiva nei confronti dell'eredità culturale		↔	↑	
	Sottolineare che la conservazione dell'eredità culturale, ed il suo uso sostenibile, hanno come obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita		↔	↑	
	Affermare il ruolo dell'eredità culturale nella costruzione di una società pacifica e democratica, nei processi di sviluppo sostenibile e nella promozione della diversità culturale e promuovere una maggiore sinergia di competenze fra tutti gli attori pubblici, istituzionali e privati coinvolti.		↔	↑	
DPCM 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, co. 3, del D.lgs. 42/2004"	Indica i contenuti che devono essere riportati dalla Relazione Paesaggistica che correda l'istanza di autorizzazione paesaggistica congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto		↔	↔	
Risoluzione 2006/2050/CE sulla tutela del patrimonio naturale, architettonico e culturale europeo nelle zone rurali e nelle regioni insulari	equilibrio sostenibile tra la popolazione e l'ambiente		↔	↔	
	approccio integrato dello spazio agricolo tradizionale		↔	↔	
	partecipazione delle popolazioni locali all'elaborazione e attuazione delle politiche e l'armonizzazione delle loro posizioni con le decisioni prese a livello centrale		↔	↔	

Tematica strategica: Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio		Obiettivi ambientali generali	
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G</sub> 13	OA <sub>G</sub> 14
	dialogo permanente con le organizzazioni sociali, dei cittadini e di volontariato che operano nel settore del patrimonio culturale	↔	↔
L. 77/2006: misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO	Identificazione di interventi finanziari a sostegno delle attività di valorizzazione, comunicazione e fruizioni dei siti italiani UNESCO che sono, per la loro unicità, punte di eccellenza del patrimonio culturale, paesaggistico e naturale italiano e della sua rappresentazione a livello internazionale	↔	↔

Tabella 5-8 Coerenza tra gli obiettivi ambientali relativi alla tematica strategica "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio"

Tematica strategica: Energia		Obiettivi ambientali generali
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G</sub> 15
Legge 10/1991 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"	Promozione del risparmio energetico, dell'uso appropriato delle fonti di energia, anche convenzionali, del miglioramento dei processi tecnologici che utilizzano o trasformano energia, dello sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e della sostituzione delle materie prime energetiche di importazione	↑
Direttiva n. 96/92/CE sul mercato interno dell'energia elettrica D.Lgs. 79/1999: attuazione della Direttiva n. 96/92/CE	La Direttiva stabilisce norme per la generazione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica, nonché le norme organizzative e di funzionamento del settore dell'energia elettrica, l'accesso al mercato, i criteri e le procedure da applicarsi nei bandi di gara e nel rilascio delle autorizzazioni e della gestione delle reti	↑
COM(2000)247 "Action Plan to improve energy efficiency in the European Community"	Promuovere e migliorare l'efficienza energetica soprattutto con riferimento all'accordo di Kyoto, per raggiungere una politica energetica più sostenibile e per una maggiore sicurezza degli approvvigionamenti mediante misure volte a promuovere l'efficienza energetica in iniziative e programmi non attinenti all'energia, a riorientare e rafforzare le efficaci iniziative in atto in materia di efficienza energetica e per definire nuove politiche e misure comuni e coordinati	↑
DM 21/12/2001 "Programma di diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, efficienza energetica e mobilità sostenibile nelle aree naturali protette"	Diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, di interventi di risparmio energetico e di mobilità sostenibile nelle aree naturali protette italiane	↑
L. 239/2004 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"	Garantire sicurezza, flessibilità e continuità degli approvvigionamenti di energia, in quantità commisurata alle esigenze, diversificando le fonti energetiche primarie, le zone geografiche di provenienza e le modalità di trasporto Promuovere il funzionamento unitario dei mercati dell'energia, la non discriminazione nell'accesso alle fonti energetiche e alle relative modalità di fruizione e il riequilibrio territoriale	↔
		↔

Tematica strategica: Energia PSAS	Obiettivi	Obiettivi ambientali generali
		OA <sub>G</sub> 15
	Assicurare l'economicità dell'energia offerta ai clienti finali e le condizioni di non discriminazione degli operatori nel territorio nazionale, anche al fine di promuovere la competitività del sistema economico del Paese nel contesto europeo e internazionale	↔
	Assicurare lo sviluppo del sistema attraverso una crescente qualificazione dei servizi e delle imprese e una loro diffusione omogenea sul territorio nazionale	↔
	Perseguire il miglioramento della sostenibilità ambientale dell'energia, di tutela della salute e di rispetto degli impegni assunti a livello internazionale, in particolare in termini di emissioni di gas ad effetto serra e di incremento dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili assicurando il ricorso equilibrato a ciascuna di esse	↑
	Promuovere la valorizzazione delle importazioni per le finalità di sicurezza nazionale e di sviluppo della competitività del sistema economico del Paese	↔
	Valorizzare le risorse nazionali di idrocarburi, favorendone la prospezione e l'utilizzo con modalità compatibili con l'ambiente	↔
	Accrescere l'efficienza negli usi finali dell'energia	↑
	Tutelare gli utenti-consumatori, con particolare riferimento alle famiglie che versano in condizioni economiche disagiate	↔
	Favorire e incentivare la ricerca e l'innovazione tecnologica in campo energetico, anche al fine di promuovere l'utilizzazione pulita di combustibili fossili	↔
	Salvaguardare le attività produttive con caratteristiche di prelievo costanti e alto fattore di utilizzazione dell'energia elettrica, sensibili al costo dell'energia	↔
	Favorire, anche prevedendo opportune incentivazioni, le aggregazioni nel settore energetico delle imprese partecipate dagli enti locali sia tra di loro che con le altre imprese che operano nella gestione dei servizi	↔
Direttiva n. 2005/89/CE concernente misure per la sicurezza dell'approvvigionamento di elettricità e per gli investimenti nelle infrastrutture	Garantire la continuità dell'approvvigionamento di energia elettrica	↔
	Definire un quadro regolamentare trasparente e stabile	↔
	Porre attenzione al mercato interno e le possibilità di cooperazione transfrontaliera ai fini della sicurezza dell'approvvigionamento di elettricità ed incoraggiare la creazione di mercati all'ingrosso liquidi	↔
	Effettuare una manutenzione regolare e, ove necessario, rinnovare le reti di trasporto e di distribuzione per mantenerle efficienti	↔
	Garantire un'adeguata attuazione della Direttiva 2001/77/CE sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, e della Direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato	↑

Tematica strategica: Energia		Obiettivi ambientali generali	
PSAS	Obiettivi	OAG15	
	interno dell'energia, nella misura in cui le disposizioni in esse contenute si riferiscono all'approvvigionamento di energia elettrica		
	Garantire una sufficiente capacità di trasmissione e di generazione di riserva per un funzionamento stabile		↔
COM(2006)846 "Piano d'interconnessione prioritario"	Perseguire lo sviluppo di un'infrastruttura efficace nel settore energetico per conseguire gli obiettivi in materia di sostenibilità, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento		↑
Decisione n. 1364/2006/CE che stabilisce orientamenti per le reti transeuropee nel settore dell'energia e abroga la decisione 96/391/CE e la decisione n. 1229/2003/CE	Favorire la realizzazione e lo sviluppo del mercato interno e del mercato interno dell'energia, incoraggiando la produzione, il trasporto, la distribuzione e l'uso razionale delle risorse energetiche, lo sviluppo e la connessione delle risorse energetiche rinnovabili, al fine di ridurre il costo dell'energia per il consumatore e contribuire alla diversificazione delle fonti energetiche		↑
	Facilitare lo sviluppo e ridurre l'isolamento delle regioni meno favorite e insulari, contribuendo così al rafforzamento della coesione economica e sociale		↔
	Rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, ad esempio mediante l'approfondimento delle relazioni con i paesi terzi in materia di energia, nell'interesse reciproco di tutte le parti interessate		↔
	Contribuire allo sviluppo sostenibile e alla protezione dell'ambiente, facendo tra l'altro ricorso alle fonti energetiche rinnovabili e riducendo i rischi ambientali associati al trasporto e alla trasmissione di energia		↑
Programma Operativo Nazionale "Ricerca e competitività" (Ministero dell'università e della ricerca, Ministero dello sviluppo economico, 2007)	Sostegno ai mutamenti strutturali e rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico per la transizione all'economia della conoscenza		↑
	Rafforzamento del contesto innovativo per lo sviluppo della competitività		↔
	Rafforzamento della qualità dell'azione del PON e del relativo impatto		↔
COM(2008)782 Libro verde «Verso una rete energetica europea sicura, sostenibile e competitiva»	Promuovere l'informazione e la comunicazione con i cittadini sulle questioni riguardanti le reti energetiche anche a proposito delle finalità e degli obiettivi delle TEN-E, dei meccanismi della solidarietà nell'approvvigionamento energetico e di come nuove reti possono fornire energia sostenibile, sicura e competitiva		↔
	Agevolare l'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili nella rete		↑
	Sviluppare programmi di ricerca e dimostrazione tecnologica riguardo le tecnologie per le reti energetiche		↔
	Rafforzare il quadro di cooperazione internazionale offrendo un quadro economico e legale migliore per promuovere condizioni di investimento più stabili e prevedibili per gli investimenti nell'infrastruttura dell'energia		↔

Tematica strategica: Energia		Obiettivi ambientali generali
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G</sub> 15
Direttiva 2009/28/CE "Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" D.Lgs. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"	Promozione dell'energia da fonti rinnovabili, attraverso l'adozione di misure volte ad assicurare la quota di energia da fonti rinnovabili e la quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti preventivamente stabilite	↑
Decisione 2009/548/CE, che istituisce un modello per i piani di azione nazionali per le energie rinnovabili di cui alla direttiva 2009/28/CE	Tale decisione stabilisce che ogni Stato membro adotti un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili, finalizzati a fissare gli obiettivi nazionali degli Stati membri per la quota di energia da fonti rinnovabili consumata nel settore dei trasporti, dell'elettricità e del riscaldamento e raffreddamento nel 2020, tenendo conto degli effetti di altre misure politiche relative all'efficienza energetica sul consumo finale di energia, e le misure appropriate da adottare per raggiungere detti obiettivi nazionali generali	↑
COM(2010)677 "Priorità per le infrastrutture energetiche per il 2020 e oltre Piano per una rete energetica europea integrata"	Garantire l'integrazione delle capacità di produzione delle energie rinnovabili in Europa settentrionale e meridionale e l'ulteriore integrazione dei mercati concentrando l'attenzione sui corridoi prioritari	↑
	Diversificazione dell'approvvigionamento di gas mediante la costruzione di un'infrastruttura interconnessa e flessibile	↔
	Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di petrolio	↔
	Favorire gli investimenti in nuove infrastrutture per le reti intelligenti per promuovere un mercato al dettaglio competitivo, un mercato dei servizi energetici che offre scelte in materia di risparmio ed efficienza, l'integrazione delle fonti rinnovabili e dei sistemi distribuiti per la produzione di energia, nonché per integrare nuovi tipi di domanda	↑
DM del MiSE 2010 "Ampliamento dell'ambito della rete di trasmissione nazionale di energia elettrica"	Decreto di ampliamento dell'ambito della rete di trasmissione nazionale di energia elettrica	↔
D.Lgs. 3/2010 "Misure urgenti per garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori come modificato dalla L. 41/2010"	Garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori	↔
COM (2011)112 "Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050"	Elaborare strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di carbonio, attraverso un settore energetico decarbonizzato, una mobilità sostenibile, caratterizzata da un'efficienza dei veicoli grazie a nuovi motori, materiali e modelli, un utilizzo più pulito dell'energia grazie a nuovi carburanti e sistemi di propulsione, un migliore utilizzo delle reti e un funzionamento più sicuro grazie ai sistemi di informazione e comunicazione, miglioramento dell'efficienza energetica nell'edilizia, l'utilizzo di	↑

Tematica strategica: Energia		Obiettivi ambientali generali
PSAS	Obiettivi	OA <sub>G</sub> 15
	impianti e processi industriali più efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse, un maggiore ricorso al riciclaggio e l'impiego di tecnologie di riduzione delle emissioni diverse dal CO <sub>2</sub> , perfezionando le pratiche agricole e forestali, riducendo l'erosione e favorendo il rimboschimento	
COM(2011)202 "Reti intelligenti: dall'innovazione all'introduzione"	Favorire lo sfruttamento delle capacità delle reti energetiche intelligenti per raggiungere gli obiettivi di riduzione del consumo di energia primaria	↑
Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica D.Lgs. 142/2014: attuazione della direttiva 2012/27/UE	Promozione dell'efficienza energetica al fine di garantire il conseguimento dell'obiettivo relativo all'efficienza energetica del 20 % entro il 2020 e di gettare le basi per ulteriori miglioramenti dell'efficienza energetica al di là di tale data, attraverso la rimozione degli ostacoli sul mercato dell'energia e il superamento delle carenze del mercato che frenano l'efficienza nella fornitura e nell'uso dell'energia, fissando obiettivi nazionali indicativi in materia di efficienza energetica per il 2020	↑
COM(2014)15 "Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030"	Al termine dell'attuale quadro per il 2020, continuare a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, fissando un obiettivo di riduzione del 40% entro il 2030, utilizzo delle energie rinnovabili di almeno il 27% del consumo energetico, un incremento del 27% dell'efficienza energetica	↑
COM(2015)80 "Una strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente, corredata da una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici"	Continuità e sicurezza della fornitura, per assicurare un approvvigionamento energetico sicuro e resiliente	↑
	Riconfigurazione del mercato di energia elettrica al fine di incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento, favorendo un aumento significativo del numero di produttori, in particolare delle fonti energetiche rinnovabili e delle attività finalizzate all'efficienza energetica	↑
	Incentivare l'attuazione di misure volte all'efficienza energetica per il raggiungimento dell'obiettivo fissato al 27% per il 2030	↑
	Attuare misure volte alla decarbonizzazione dell'economia europea al fine di ridurre del 40% le emissioni di gas a effetto serra interne rispetto al 1990 entro il 2030	↑
	Investire nella ricerca e sviluppo di tecnologie rinnovabili e delle soluzioni di stoccaggio, nelle tecnologie intelligenti, dei trasporti a basso impatto e dei combustibili alternativi, favorendo in tal senso l'incremento di occupazione	↑
Winter Package	Regolamentare gli approvvigionamenti del gas in termini di sicurezza con il fine di garantire che tutti gli stati membri si dotino degli strumenti adeguati al fine di fronteggiare un'eventuale carenza di gas dovuta ad una perturbazione della fornitura o ad una domanda eccezionalmente elevata	↔
	Garantire la conformità degli accordi intergovernativi al diritto dell'Ue e al miglioramento della sua trasparenza	↔

Tematica strategica: Energia PSAS	Obiettivi	Obiettivi ambientali generali
		OA <sub>G</sub> 15
	Valorizzazione delle potenzialità del gas naturale liquefatto e del relativo stoccaggio al fine di rendere il relativo mercato competitivo facendolo restare flessibile e capace di reagire alle fluttuazioni dell'approvvigionamento	↔
	Rendere il riscaldamento e il raffreddamento degli edifici e delle industrie più efficienti e più sostenibili	↑
Direttiva 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili	Fissare un obiettivo UE vincolante per la sua quota di rinnovabili nel mix energetico nel 2030	↑
	Regolare l'autoconsumo per la prima volta	↑
	Stabilire un insieme comune di norme per l'uso delle energie rinnovabili nei settori dell'elettricità, del riscaldamento e del raffreddamento e dei trasporti nell'UE	↑
Direttiva 2018/844 che modifica la direttiva 2010/31/ UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica	Individuare i criteri per la predisposizione della strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco immobiliare	↔
	Stabilire le norme per l'integrazione negli edifici di impianti tecnici per l'edilizia e di infrastrutture per l'installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici	↔
	istituisce il Portale nazionale sulla prestazione energetica degli edifici	↔
Direttiva 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE	Introdurre misure per favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili	↑
	Sviluppo dell'energy storage e la partecipazione del consumatore al mercato dell'elettricità dell'UE	↔
Pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei"	Mettere l'efficienza energetica al primo posto	↔
	Conseguire la leadership mondiale nel campo delle energie rinnovabili	↑
	Garantire un trattamento equo ai consumatori	↔
Fit for 55	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55%	↑
	Riduzione delle emissioni dei settori interessati dal sistema ETS	↑
	Perseguire la neutralità climatica dell'Unione entro il 2035 nel settore dell'uso del suolo	↔
	Riduzione dei settori ESR	↑

Tabella 5-9 Coerenza tra gli obiettivi ambientali relativi alla tematica strategica "Energia"

## 5.2 Sintesi delle analisi

### 5.2.1 Coerenza esterna generale del settore Energia

I PdS si inseriscono in un contesto caratterizzato dalla presenza di numerosi piani e programmi che si riferiscono al settore energetico. Nello specifico, la verifica di coerenza esterna generale è stata operata tra gli obiettivi tecnici generali dei PdS (cfr. Tabella 5-10) e gli obiettivi della pianificazione e programmazione di settore a livello comunitario e nazionale.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco degli obiettivi tecnico-funzionali a carattere generale (OT<sub>G</sub>) perseguiti da Terna.

Obiettivi tecnico - funzionali generali	
OT <sub>G</sub> 1	Garanzia della copertura del fabbisogno nazionale
OT <sub>G</sub> 2	Riduzione delle congestioni e/o superamento dei limiti di trasporto delle sezioni critiche
OT <sub>G</sub> 3	Garanzia di un'efficiente utilizzazione della capacità di generazione disponibile
OT <sub>G</sub> 4	Integrazione delle FRNP
OT <sub>G</sub> 5	Sviluppo della capacità di interconnessione con i paesi confinanti
OT <sub>G</sub> 6	Incremento dell'affidabilità ed economicità della rete di trasmissione
OT <sub>G</sub> 7	Miglioramento della qualità e rispetto delle condizioni di sicurezza di esercizio

Tabella 5-10 Obiettivi tecnici generali del PdS della RTN

Per completezza di informazione, nell'ambito del presente paragrafo, si riporta inoltre la verifica di coerenza esterna tra l'obiettivo ambientale generale del PdS "OA<sub>G</sub>15 - Favorire lo sfruttamento di energia pulita" e i medesimi obiettivi della pianificazione di settore.

Per sua natura il PdS, in quanto strumento di pianificazione dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, non può prescindere dal confrontarsi con gli altri strumenti pianificatori e programmatici esistenti e vigenti nell'ambito del settore energetico.

A **livello comunitario**, il principale passo in tale direzione, è stato la definizione degli obiettivi contenuti nel cosiddetto pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" con il quale, a partire dal 2016, sono state introdotte fondamentali disposizioni comunitarie, atte a definire il quadro normativo e regolatorio del mercato dell'energia per guidare la transizione energetica verso l'attuazione degli obiettivi fissati dal Consiglio Europeo in termini di riduzione di CO<sub>2</sub>, efficienza energetica e sviluppo delle fonti rinnovabili.

Il Pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" è composto da:

- Regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima (cfr. par. 2.8.26 dell'Allegato II);
- Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (cfr. par. 2.8.27 dell'Allegato II);
- Direttiva (UE) 2018/844 che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (cfr. par. 2.8.28 dell'Allegato II);

- Direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/ UE sull'efficienza energetica (cfr. par. 2.8.29 dell'Allegato II);
- Direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE (cfr. par. 2.8.30 dell'Allegato II);
- Regolamento (UE) 2019/943 sul mercato interno dell'energia elettrica (cfr. par. 2.8.31 dell'Allegato II);
- Regolamento (UE) 2019/942 che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (cfr. par. 2.8.32 dell'Allegato II);
- Regolamento (UE) 2019/941 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE (cfr. par. 2.8.33 dell'Allegato II).

Il 25 febbraio 2015, è stato adottato dalla Commissione Juncker l'“Energy Union”, “*Strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente, corredata da una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici*”, finalizzata a fornire ai consumatori europei, famiglie e imprese, energia sicura, sostenibile e competitiva. La strategia si articola in cinque dimensioni (cfr. Figura 5-1), strettamente interconnesse e che si rafforzano a vicenda.



Figura 5-1 Le cinque dimensioni dell'Energy Union

La necessità di dare impulso agli obiettivi dell'Energy Union non può prescindere dallo sviluppo delle infrastrutture tra i Paesi Europei: un **obiettivo di interconnessione minima** per l'energia elettrica, da raggiungere entro il 2020, è stato fissato al 10% della capacità di produzione elettrica installata negli Stati membri.

Il 30 novembre 2016 la Commissione Europea ha presentato un Pacchetto di proposte legislative e non in attuazione della Strategia Quadro per l'Unione dell'Energia denominato “Energia pulita per tutti gli europei”, Winter Package, che definisce il quadro normativo e regolatorio del mercato dell'energia, per guidare la **transizione energetica** verso l'attuazione degli obiettivi fissati dal Consiglio Europeo del 2014, in termini di riduzione di CO<sub>2</sub>, efficienza energetica e sviluppo delle fonti rinnovabili al 2030.

Lo sviluppo infrastrutturale, supportato dalla politica energetica comunitaria, è stato oggetto di un apposito atto normativo: il Regolamento (UE) n. 347/2013, che contiene gli orientamenti per lo **sviluppo dei corridoi energetici infrastrutturali trans-europei**, attraverso la selezione di progetti prioritari nel settore gas ed elettricità, ridefinisce gli strumenti e le strategie di sviluppo di tali corridoi infrastrutturali energetici<sup>7</sup>.

All'interno di tale contesto pianificatorio, i PdS della RTN si inquadrano pienamente con le politiche energetiche e le strategie di sviluppo definite in ambito europeo e nazionale, con particolare riferimento al raggiungimento dei target prefissati di decarbonizzazione, efficientamento energetico ed integrazione delle fonti rinnovabili; nello specifico negli ultimi anni, i diversi strumenti di incentivazione attivati per il loro raggiungimento, hanno determinato un rapido e massiccio sviluppo di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con la proliferazione sul territorio nazionale di tali impianti. Di conseguenza, i PdS hanno previsto opportune linee di adeguamento e sviluppo della RTN, al fine di garantire la piena integrazione delle fonti rinnovabili.

A **livello nazionale**, si ricorda la Strategia Energetica Nazionale (SEN) la quale, tra le sue priorità di azione, definisce linee di sviluppo del settore elettrico, delle infrastrutture e del mercato elettrico, per il raggiungimento dei propri obiettivi di medio e lungo termine. La Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN 2017), adottata il 10 novembre 2017 con D.M. del MiSE e del MATTM, si inquadra pienamente nel contesto di evoluzione del settore elettrico Europeo (v. sopra), proiettato verso scenari spinti di de-carbonizzazione; la SEN 2017, infatti, contiene il piano decennale del Governo italiano per anticipare e gestire il cambiamento del sistema energetico.

Il PdS, di conseguenza, si propone di analizzare questo scenario, insieme con gli scenari Europei, al fine di sviluppare il sistema delle infrastrutture e risorse indispensabili per un funzionamento innanzitutto sicuro, ma anche efficiente del sistema elettrico, identificando le infrastrutture di rete prioritarie, necessarie a valorizzare a pieno le risorse di cui il Paese dispone.

In tale contesto, il PdS si sviluppa sulla base dei driver di:

- **Sinergie con asset esistenti e sottoutilizzati**, tramite ammodernamento di elettrodotti esistenti a 220 kV o 380 kV, con riconversione degli stessi sul medesimo tracciato o in adiacenza, con un miglioramento delle prestazioni di esercizio ovvero per consentirne l'esercizio in corrente continua.
- **Potenziale riutilizzo di aree e siti ormai dismessi o in dismissione**, funzionali a nuovi obiettivi, tra cui quello di realizzare Stazioni di Conversione (*SdC*) necessarie allo sviluppo di nuove dorsali in corrente continua e rete DC Multiterminale **Hypergrid (MTDC)**.
- **Rendere più sicura la RTN** rafforzando le interconnessioni fra le ZdM interne con tecnologia in DC, garantendo maggiore stabilità dinamica e affidabilità della rete e della

---

<sup>7</sup>Dal 1° gennaio 2014 il Regolamento 347/2013 ha abrogato e sostituito la Decisione 1364/2006 (TEN-E) rispetto agli orientamenti in materia di reti energetiche trans-Europee.

risposta del sistema alle possibili perturbazioni tra Nord e Sud Italia e con la rete europea (obiettivo di riduzione delle oscillazioni elettromeccaniche del sistema Paneuropeo).

- **Intercettare il più possibile in anticipo lo sviluppo delle nuove fonti di generazione** in modo da rendere pronta la rete futura, attraverso un approccio modulare, ad accogliere la nuova capacità rinnovabile e consentire i flussi di potenza tra la generazione e i centri di carico.

Nel PdS 2023 la **sostenibilità guida l'approccio di Terna alla pianificazione**: in un processo di transizione energetica, lo sviluppo sostenibile ritrova una sua declinazione anche nella fase di pianificazione della Rete, divenendo essa stessa driver strategico nella creazione di valore per il Paese ed abilitando, in un prossimo futuro, una generazione elettrica più sostenibile ed efficiente, che possa allo stesso tempo contenere gli oneri per gli utenti, garantire un servizio di qualità ai cittadini e minimizzare gli impatti sull'ambiente e sul territorio. Si rimanda al successivo paragrafo, nel quale è illustrata tale tematica.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, il PdS della RTN risulta del tutto coerente con gli obiettivi di efficienza energetica e di promozione delle fonti rinnovabili, in quanto prevede una serie di azioni volte, sia nella direzione di regolamentare le prestazioni minime e i servizi che la generazione diffusa da fonte rinnovabile deve poter garantire al sistema al fine di preservarne la sicurezza, sia in quella di dotare la rete e il sistema delle infrastrutture innovative per un funzionamento innanzitutto sicuro, ma anche efficiente.

In generale, non si riscontrano situazioni di incoerenza tra gli obiettivi del PdS e quelli dei piani e programmi di settore. Sono invece prevalenti le interazioni di non pertinenza, ovvero i casi in cui non esistono relazioni tra i contenuti del PdS e quelli degli altri piani e programmi, soprattutto in merito a quell'insieme di strategie, obiettivi e azioni, rivolto a settori differenti da quello elettrico, nell'ambito dei piani e dei programmi analizzati.

### **5.2.2 Coerenza esterna generale del settore Ambiente**

Per la disamina di tutte le politiche, piani e programmi di sostenibilità ambientale, si rimanda al paragrafo 3.2 del presente Allegato III, in cui si riporta la tabella contenente l'elenco in ordine cronologico. A ciascuno strumento di livello europeo è riportato, accanto, l'eventuale recepimento nazionale.

Negli ultimi anni, le problematiche relative ai cambiamenti climatici, al risparmio energetico, all'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili, sono diventate oggetto di numerose conferenze susseguitesi in vari paesi del mondo, al fine di programmare e adottare interventi per la riduzione delle emissioni dei gas climalteranti e, al tempo stesso, consentire uno sviluppo sostenibile.

La prima Conferenza sul Clima si tenne nel 1988 a Toronto e servì a focalizzare l'attenzione sulle conseguenze dei cambiamenti climatici provocati dall'effetto serra; successivamente, nel 1992, a

conclusione della Conferenza di Rio de Janeiro, che sancì alcuni principi in tema di inquinamento e sviluppo sostenibile, fu redatta l'Agenda XXI, nella quale furono individuate le migliori strategie per **conciliare lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente**. Seguirono poi altre importanti Conferenze, tra le quali si possono citare quella di Kyoto (1997), in cui si definirono gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, ed il vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile tenuto a Johannesburg (2002), allo scopo di riesaminare i risultati a dieci anni dalla Conferenza delle Nazioni Unite di Rio.

Per dar seguito alle tematiche oggetto delle varie conferenze mondiali, l'Unione Europea ha emanato una serie di direttive e risoluzioni con l'obiettivo di ridurre i consumi e le emissioni climalteranti, di promuovere lo sviluppo sostenibile e le fonti rinnovabili.

A sua volta l'Italia, in quanto Stato membro, ha recepito e ratificato numerose direttive europee mediante leggi e decreti nazionali.

Tra i principali riferimenti a livello comunitario è stata considerata l'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** (2015), ovvero il programma d'azione che fissa gli impegni per lo sviluppo sostenibile, che gli Stati membri si impegnano a realizzare entro il 2030.

**A livello nazionale**, il principale riferimento è rappresentato dalla **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, approvata il 22 dicembre 2017 dal CIPE, che costituisce lo strumento di cui si è dotata l'Italia per indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi verso uno Sviluppo sostenibile. La SNSvS non esula dalle strategie e documenti programmatici esistenti, ma nella fattispecie costituisce aggiornamento della precedente Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002 – 2020<sup>8</sup>; allo stesso tempo tiene conto dello scenario di sostenibilità economico-sociale descritto dagli obiettivi riportati dalla citata Agenda 2030.

Si ricorda inoltre il **Pacchetto "Fit for 55"**, adottato il 14 luglio 2021 dalla Commissione Europea, inerente un pacchetto di proposte per rendere le politiche dell'UE in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità idonee a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Il conseguimento di tali riduzioni nel prossimo decennio è fondamentale affinché l'Europa diventi il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 e si concretizzi il Green Deal europeo. Con queste proposte la Commissione presenta gli strumenti legislativi per conseguire gli obiettivi stabiliti dalla normativa europea sul clima e trasformare radicalmente la nostra economia e la nostra società.

Al fine di verificare al meglio la coerenza tra gli obiettivi del Piano di Sviluppo con quelli della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e del Pacchetto "Fit for 55" si riporta nelle tabelle seguenti una sintesi degli obiettivi e delle principali coerenze.

---

<sup>8</sup> Approvata dal CIPE del 2 agosto 2002 con Deliberazione n. 57 (GU n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205)

Sustainable Development Goals	Obiettivi generali del PdS		
	Sicurezza, qualità e robustezza della rete	Incremento capacità di trasporto e interconnessioni con l'estero	Integrazione FER
<b>Energia rinnovabile</b> 	<p>Il Piano promuovere soluzioni e interventi volti a massimizzare l'integrazione di fonti rinnovabili garantendo al contempo: la capacità del sistema di assorbire e resistere a eventi avversi e la capacità di riportarsi nello stato di funzionamento normale in modo rapido ed efficiente.</p>	<p>Riduzione dei costi di sistema, attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di nuove tecnologie. Possibilità di non dissipare l'energia prodotta dalle FER, distribuendola sul territorio, attraverso la conversione da AC in DC.</p>	<p>Agevolazione della diffusione e integrazione delle fonti di energia rinnovabili grazie alle numerose richieste provenienti da FER. Promozione di soluzioni per favorire accumuli ed una più efficiente trasmissione dell'energia</p>
<b>Innovazione e infrastrutture</b> 	<p>Pianificazione di interventi di sviluppo specifici per implementare la sicurezza e la robustezza della rete elettrica di trasmissione nazionale</p>	<p>Pianificazione di interventi finalizzati a favorire l'integrazione dei mercati.</p>	<p>Efficientamento della rete, sviluppo e realizzazione di infrastrutture che permettono il collegamento delle regioni a maggior disponibilità di FER con i centri di consumo. Soluzioni di riutilizzo parziale o totale degli asset esistenti.</p>

<p><b>Città e comunità sostenibili</b></p> 	<p>Investimenti in ricerca e utilizzo di tecnologie innovative al fine di potenziare la rete per risolvere le criticità legate all'urbanizzazione, soprattutto nelle aree Metropolitane. Miglioramento qualità dell'aria legata ad una maggiore penetrazione rinnovabile.</p>		<p>La pianificazione degli interventi previsti è coerente con l'obiettivo della elettrificazione dei consumi ed in particolare della mobilità.</p>
<p><b>Consumo responsabile</b></p> 		<p>Promozione di strategie di sviluppo e soluzioni finalizzate al riutilizzo di asset esistenti e quando possibile all'utilizzo di siti industriali dismessi, minimizzando in tal modo il consumo di suolo.</p>	
<p><b>Lotta contro il cambiamento climatico</b></p> 	<p>Pianificazione coerente con gli obiettivi di sostenibilità per la componente specifica, rispetto alla quale la VAS fornisce gli elementi per l'approfondimento in sede progettuale degli interventi di sviluppo della RTN con misure finalizzate ad accrescere la sostenibilità territoriale e ambientale e la resilienza delle infrastrutture.</p>	<p>Sviluppo sostenibile attraverso la massimizzazione dei benefici e minimizzazione degli impatti sociali, ambientali ed economici.</p>	<p>Lotta ai cambiamenti climatici attraverso il perseguimento di obiettivi di pianificazione finalizzati all'implementazione della transizione energetica</p>

**Flora e fauna acquatica**



Pianificazione degli interventi coerenti con i livelli di attenzione e salvaguardia della biodiversità marina a livello di attuazione delle previsioni di sviluppo in cavo sottomarino, rispetto ai quali la VAS fornisce gli elementi per l'approfondimento in sede progettuale degli interventi di sviluppo della RTN con misure finalizzate ad accrescere la sostenibilità ambientale e la promozione delle più idonee misure di mitigazione

**Flora e fauna terrestre**



Pianificazione degli interventi coerenti con i livelli di attenzione e salvaguardia della biodiversità a livello di attuazione delle previsioni di sviluppo aeree, rispetto ai quali la VAS e l'applicazione dei criteri ERPA fornisce l'individuazione delle soluzioni di corridoio maggiormente sostenibili, mentre l'attività di caratterizzazione e analisi fornisce informazioni essenziali per l'approfondimento in sede progettuale degli interventi di sviluppo della RTN con misure finalizzate ad accrescere la sostenibilità ambientale e la promozione delle più idonee misure di mitigazione.



**Partnership per gli obiettivi**

Promozione e costante implementazione delle fasi di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, con gli stakeholder e con il pubblico in genere. Attivazione di iniziative nell'ambito della procedura di VAS finalizzate a favorire e ad ampliare l'informazione e la partecipazione rispetto al processo di pianificazione ed alla VAS (Terna incontra MASE – MIC – Regioni; Attività di presentazione agli stakeholder istituzionali)

Tabella 5-11 Integrazione della verifica di coerenza con la SNSvS

Obiettivi FF55	Obiettivi Generali del PdS		
	Sicurezza, qualità e robustezza della rete	Incremento capacità di trasporto e interconnessioni con l'estero	Integrazione FER
Riduzione, entro il 2030, delle emissioni nette di gas a effetto serra (emissioni previa deduzione degli assorbimenti) di almeno il 55 % rispetto ai livelli del 1990		Punta a creare valore per il paese abilitando una <b>generazione elettrica sostenibile ed efficiente</b> attraverso <b>l'incremento della capacità di transito tra zone di mercato (ZdM)</b>	La pianificazione degli interventi di rete mira alla piena integrazione delle FER nella RTN in accordo con gli obiettivi nazionali ed Europei. Trasmissione energia rinnovabile da zone di produzione alle zone di consumo.
Riduzione delle emissioni dei settori interessati dal sistema ETS		Sono previsti interventi finalizzati <b>all'integrazione dei mercati</b> con incremento di capacità di scambio tra zone critiche di rete. Ciò abiliterà <b>l'immissione di maggiore energia rinnovabile</b> in rete e la <b>possibilità di raggiungere più facilmente</b> i consumatori energivori (obbligo ETS)	<b>Si mira a favorire l'incremento della possibilità di acquisto di energivori</b> localizzati lontano dalla disponibilità di fonti primarie rinnovabili (es. sole e vento)
Perseguire la neutralità climatica dell'Unione entro il 2035 nel settore dell'uso del suolo		L'obiettivo di minimizzare l'impatto sull'utilizzo del suolo è implicito nelle soluzioni proposte al livello di Piano, in particolare per l'ammodernamento delle dorsali esistenti, per l'utilizzo di soluzioni di connessione in cavo marino, DC (HG), per il riutilizzo aree industriali dismesse.	
Riduzione dei settori ESR			Favorire lo sviluppo della elettrificazione dei consumi e dei trasporti terrestri e marittimi

Tabella 5-12 Integrazione della verifica di coerenza con il Pacchetto Fit for 55

Il panorama sin qui delineato fa sì che la stesura del Piano di Sviluppo della RTN non possa prescindere dalle indicazioni formulate dalle linee programmatiche di livello sovraordinato; in tal senso, il Piano è orientato a garantire una serie di obiettivi di sviluppo energetico assicurando, al tempo stesso, il rispetto delle esigenze della società, della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Il PdS, infatti, è predisposto ad operare delle scelte ambientalmente sostenibili, ponendosi degli obiettivi generali di carattere ambientale, di seguito riproposti per una più facile lettura delle analisi di coerenza.

Tematica strategica	Obiettivi ambientali generali	
<i>Sviluppo sostenibile e ambiente</i>	OA <sub>G</sub> 1	Promuovere l'uso sostenibile delle risorse
	OA <sub>G</sub> 2	Promuovere la ricerca e l'innovazione
	OA <sub>G</sub> 3	Integrare l'ambiente nello sviluppo economico e sociale
<i>Biodiversità, flora e fauna</i>	OA <sub>G</sub> 4	Promuovere la biodiversità
<i>Popolazione e salute umana</i>	OA <sub>G</sub> 5	Ridurre i livelli di esposizione ai CEM
	OA <sub>G</sub> 6	Migliorare il livello di qualità della vita dei cittadini
<i>Rumore</i>	OA <sub>G</sub> 7	Ridurre i livelli di esposizione al rumore
<i>Suolo e acque</i>	OA <sub>G</sub> 8	Promuovere l'uso sostenibile del suolo
	OA <sub>G</sub> 9	Promuovere l'uso sostenibile delle risorse idriche
	OA <sub>G</sub> 10	Tutelare e salvaguardare l'attività agricola e il paesaggio rurale
<i>Qualità dell'aria e cambiamenti climatici</i>	OA <sub>G</sub> 11	Limitare i cambiamenti climatici
	OA <sub>G</sub> 12	Garantire il raggiungimento dei livelli di qualità dell'aria
<i>Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio</i>	OA <sub>G</sub> 13	Tutelare, recuperare e valorizzare il paesaggio
	OA <sub>G</sub> 14	Tutelare e valorizzare i beni culturali
<i>Energia</i>	OA <sub>G</sub> 15	Favorire lo sfruttamento di energia pulita

Tabella 5-13 Obiettivi ambientali generali del PdS della RTN

Coerentemente con quanto stabilito dal citato Allegato VI, di cui all'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'analisi di coerenza esterna generale è stata operata in considerazione di tutti quegli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti dalle politiche internazionali, comunitarie e nazionali.

Entrando nel dettaglio delle analisi di coerenza esterna generale, si evidenzia come negli ultimi anni l'Unione Europea abbia assunto un ruolo fondamentale nella riduzione delle emissioni di gas serra, centrando la propria politica in materia di energia verso due obiettivi principali, ovvero sia quello della progressiva decarbonizzazione dell'economia e quello della realizzazione di un mercato unico.

In tal senso, prendendo a riferimento gli obiettivi ambientali generali del PdS, si evidenzia come questi siano fortemente coerenti con quanto previsto dalle politiche europee relative all'energia, soprattutto in riferimento alla promozione dell'energia pulita e dell'efficienza energetica.

Rispetto alle altre tematiche ambientali strategiche, gli obiettivi ambientali generali del PdS risultano pressoché coerenti, o non pertinenti, con gli obiettivi delle Politiche ambientali sovraordinate.

Terna, infatti, in qualità di soggetto gestore della RTN, pianifica l'adeguamento e lo sviluppo della rete in modo da perseguire gli obiettivi indicati dal Disciplinare di Concessione<sup>9</sup>, tra cui quello di «concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente». In tale ottica, come dichiarato nei PdS, «*la pianificazione dello sviluppo della RTN ha la finalità di individuare gli interventi da realizzare per rinforzare il sistema di trasporto dell'energia elettrica in modo da garantire gli standard di sicurezza ed efficienza richiesti al servizio di trasmissione, nel rispetto dei vincoli ambientali*».

Inoltre, così come accennato nel paragrafo precedente, nell'ottica di favorire un impegno sempre crescente in questa direzione, tra i driver alla base dei PdS vi è la **sostenibilità**; in particolare Terna ha adottato uno schema di riferimento per la sostenibilità basato su tre "assi":

- **Sostenibilità Sistemica**: ogni opera viene concepita, progettata e realizzata sulla base di stringenti analisi in grado di massimizzare i benefici sia ambientali che economici per il sistema;
- **Sostenibilità realizzativa**: ogni opera prevede un iter approfondito di studio e condivisione del progetto con le comunità locali interessate dalle nuove infrastrutture, aumentando sempre più il livello di cooperazione e reciproca conoscenza, oltre che l'attenzione verso i territori;
- **Sostenibilità nell'innovazione**: strategia focalizzata sull'utilizzo di tecnologie avanzate e migliori strumenti e procedure per la pianificazione che favoriscano l'ulteriore sviluppo e la diffusione delle fonti rinnovabili, continuando a garantire gli standard di sicurezza del sistema.

In particolare, la Sostenibilità Sistemica rappresenta la capacità di concepire, progettare e realizzare sulla base di stringenti analisi in grado di massimizzare i benefici ambientali insieme ai benefici economici; in tal senso in una logica di trasparenza, il PdS propone obiettivi di sostenibilità misurabili, sui quali confrontarsi e sfidarsi. Già a partire dal Piano di Sviluppo 2018, infatti, al fine di misurare l'efficacia dello sforzo di perseguire obiettivi di Sostenibilità Sistemica, sono state identificate alcune metriche di riferimento relative ai tre temi principali (Ambiente, Società, Economia), di cui se ne riporta nelle immagini seguenti una sintesi in merito al PdS in esame:

---

<sup>9</sup> Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento di cui al D.M. 20 aprile 2005, come modificata e aggiornata con D.M. 15 dicembre 2010.



Figura 5-2 Sintesi delle metriche di Sostenibilità ambientale, sociale ed economica individuate da Terna (fonte PdS 2023 – Fascicolo 2)

Così come ribadito nel PdS, Terna fa della sostenibilità una leva strategica per la creazione di valore a beneficio del Paese e dei suoi stakeholders: Terna, come concessionario dello Stato per l'erogazione di un servizio di pubblica utilità, ha una responsabilità nei confronti dell'intera collettività nazionale, sia nell'operatività quotidiana, sia nel medio e lungo termine. È stato quindi intrapreso un percorso che ha già prodotto nuovi indirizzi per la realizzazione delle opere, orientati sempre più alla tutela dei territori e delle comunità. Ad oggi Terna ha già delineato alcuni principi del tutto innovativi:

- le nuove linee che saranno realizzate in corrente continua, fatte salve alcune eccezioni, verranno di norma previste in cavo marino;
- per le nuove linee in corrente alternata, la possibilità di interrimento verrà valutata da Terna caso per caso, tenendo conto di alcuni significativi parametri tecnici di riferimento.

Il più rilevante tra questi è il livello di tensione, che implica la possibilità di fare ricorso all'interrimento in misura crescente al diminuire di tale grandezza.

A fronte di questi riferimenti tecnici e delle relative implicazioni generali, le valutazioni e quindi la possibilità di interrimento sono condizionate da altrettanto importanti criteri di natura ambientale, paesaggistica e urbanistica, finalizzati a non alterare, per quanto possibile, l'equilibrio degli ecosistemi su cui insisteranno le nuove linee. Ne consegue una gradualità di approccio e conseguente incisività di azione, che mirano a identificare, per quanto possibile, un approccio ottimale attraverso la elevazione a valore, appunto, dei criteri prima accennati: per esempio, una volta individuata la

possibilità tecnica, si privilegerà l'interramento in aree ad alta intensità abitativa, ovvero interessate da specifici vincoli ambientali o paesaggistici (parchi naturali, oasi marittime, zone protette).

Un altro principio che garantisce la sostenibilità ambientale del Piano risiede nella possibilità di riutilizzare infrastrutture esistenti: per quanto riguardale linee elettriche esistenti, infatti, Terna sta studiando in modo approfondito i principi che guideranno il lavoro futuro, sia sulle razionalizzazioni che sulle demolizioni<sup>10</sup>; ciò al fine di perseguire, al massimo grado possibile, azioni che tendono a mitigare progressivamente l'interessamento complessivo del territorio, particolarmente in esito a nuovi sviluppi e razionalizzazioni, prevedendo in particolare la demolizione degli asset dismessi.

Ne risulta quindi che l'elemento cruciale sarà la valutazione della sostenibilità complessiva di ciascun intervento, che include anche la valorizzazione del beneficio ambientale associato all'utilizzo dei cavi interrati rispetto a soluzioni aeree, una visione cui anche l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente è orientata.

Il lavoro di Terna è proiettato verso sfide importanti, che prevedono il rinforzo e la magliatura della rete, per favorire lo sviluppo e l'integrazione della produzione da fonti rinnovabili e, al contempo, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti. In questo contesto di grande sviluppo, però, grazie agli sforzi messi in campo e al lavoro svolto in materia di sostenibilità, si rende indispensabile confermare un approccio mirato e consapevole.

### **5.3 Coerenza esterna specifica: tabelle**

#### **5.3.1 Coerenza esterna specifica del settore Energia**

Ai fini della verifica di coerenza esterna specifica del settore energia, per l'individuazione degli strumenti pianificatori pertinenti, nella tabella riportata di seguito (Tabella 5-14) sono indicati per le azioni operative di Piano, gli obiettivi tecnici generali e specifici ed il relativo territorio regionale interessato.

Nella tabella seguente si richiama la scala adottata per il giudizio di coerenza esterna.

↑	coerente
↓	non coerente
↔	non pertinente

<sup>10</sup> Si ricorda che spesso questa attività è a valle della realizzazione di riasseti e razionalizzazioni di rete; nasce da protocolli di intesa con gli enti locali interessati dalla localizzazione di nuove infrastrutture e pertanto non è del tutto visibile nell'annualità del PdS dell'opera a cui è associata. Risulta però evidente nelle successive fasi di attuazione e quindi nei Rapporti di Monitoraggio (si veda il Rapporto di Monitoraggio sull'attuazione, alla data del 31/12/2019, disponibile sul sito di Terna [www.terna.it](http://www.terna.it)).

Regioni	Azioni operative del PdS 2023	Obiotti Tecnici Generali							Obiotti Tecnici Specifici					
		OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G2</sub>	OT <sub>G3</sub>	OT <sub>G4</sub>	OT <sub>G5</sub>	OT <sub>G6</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S1</sub>	OT <sub>S2</sub>	OT <sub>S3</sub>	OT <sub>S4</sub>	OT <sub>S5</sub>	OT <sub>S6</sub>
Abruzzo	Azioni collocate nell'area della Dorsale Adriatica: Int. 447-N/HG-5	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Basilicata	Azioni collocate nell'area della Dorsale Ionico Tirrenica: Int. 563-N/HG-4	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Calabria	Azioni collocate nell'area della Dorsale Ionico Tirrenica: Int. 563-N/HG-4	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Campania	Azioni collocate nell'area della Dorsale Ionico Tirrenica: Int. 563-N/HG-4	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Emilia-Romagna	Azioni collocate nell'area della provincia di Ravenna: Int 357-N	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔
Emilia-Romagna	Azioni collocate nell'area della provincia di Rimini: Int 358-N	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑	↔
Emilia-Romagna	Azioni collocate nell'area della provincia di Milano – Montalto: Int 355-N/HG-1	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Emilia-Romagna	Azioni collocate nell'area della Dorsale Adriatica: Int. 447-N/HG-5	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Lazio	Azioni collocate nell'area della provincia di Milano – Montalto: Int 355-N/HG-1	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Lazio	Azioni collocate nell'area della Dorsale Ionico Tirrenica: Int. 563-N/HG-4	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Lazio	Azioni collocate nell'area della Dorsale Sarda: Int. 732-N/HG-3	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Liguria	Azioni collocate nell'area della provincia di Milano – Montalto: Int 355-N/HG-1	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Lombardia	Azioni collocate nell'area della provincia di Milano – Montalto: Int 355-N/HG-1	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Lombardia	Azioni collocate nell'area della provincia di Lodi: Int. 172-N	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔
Marche	Azioni collocate nell'area della Dorsale Adriatica: Int. 447-N/HG-5	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Molise	Azioni collocate nell'area della Dorsale Adriatica: Int. 447-N/HG-5	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑

Regioni	Azioni operative del PdS 2023	Obiotti Tecnici Generali							Obiotti Tecnici Specifici					
		OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G2</sub>	OT <sub>G3</sub>	OT <sub>G4</sub>	OT <sub>G5</sub>	OT <sub>G6</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S1</sub>	OT <sub>S2</sub>	OT <sub>S3</sub>	OT <sub>S4</sub>	OT <sub>S5</sub>	OT <sub>S6</sub>
Puglia	Azioni collocate nell'area della Dorsale Adriatica: Int. 447-N/HG-5	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Sardegna	Azioni collocate nell'area della Dorsale Sarda: Int. 732-N/HG-3	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Sicilia	Azioni collocate nell'area della provincia di Catania: Int 633-N	↑	↑	↑	↑	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↑	↔	↔
Sicilia	Azioni collocate nell'area della provincia di Messina: Int 634-N	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔
Sicilia	Azioni collocate nell'area della Dorsale Ionico Tirrenica: Int. 563-N/HG-4	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Toscana	Azioni collocate nell'area della provincia di Ravenna: Int 357-N	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑	↔
Toscana	Azioni collocate nell'area della provincia di Grosseto: Int 359-N	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔
Toscana	Azioni collocate nell'area della provincia di Milano – Montalto: Int 355-N/HG-1	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Toscana	Azioni collocate nell'area del Central Link: Int. 356-N/HG-2	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Toscana	Azioni collocate nell'area della Dorsale Sarda: Int. 732-N/HG-3	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Umbria	Azioni collocate nell'area del Central Link: Int. 356-N/HG-2	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
Veneto	Azioni collocate nell'area della provincia di Mantova: Int 263-N	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔

Tabella 5-14 Individuazione degli obiettivi tecnici generali e specifici del PdS 2023

Nelle tabelle che seguono sono rappresentate le matrici della verifica di coerenza esterna specifica, operata con riferimento a ciascun strumento di Piano energetico regionale vigente di seguito riportato:

- Piano Energetico Regionale (PER) dell’Abruzzo, approvato con D.C.R. n. 27/6 del 15 dicembre 2009 (cfr. Tabella 5-15)
- Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR) della Basilicata, approvato dal Consiglio Regionale contestualmente alla L.R. n.1/2010, pubblicata sul BUR n.2 del 16/01/2010 (cfr. Tabella 5-16),
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Calabria vigente approvato con D.C.R. n. 351 del 14 febbraio 2005 (cfr. Tabella 5-17),
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Campania approvato con D.G.R. 475 del 18 marzo 2009 (cfr. Tabella 5-18),
- Piano Energetico Regionale (PER) 2030 dell’Emilia-Romagna, approvato con D.A.L. n. 111 del 1° marzo 2017 (cfr. Tabella 5-19),
- Piano Energetico Regionale (PER) del Lazio è stato adottato con D.G.R. n. 98 del 10 marzo 2020 (cfr. Tabella 5-20),
- Piano Energetico Ambientale (PEAR) della Liguria approvato con D.C.R. n. 19 del 14 novembre 2017 (cfr. Tabella 5-21),
- Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Lombardia, approvato con D.G.R. n. 3706 del 12 giugno 2015 e n. 3905 del 24 luglio 2015 (cfr. Tabella 5-22),
- Piano Energetico Ambientale Regionale 2020 (PEAR) delle Marche approvato con D.A.L. n. 42 del 20 dicembre 2016 (cfr. Tabella 5-23)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) del Molise approvato con D.C.R. n. 133 del 11 luglio 2017 (cfr. Tabella 5-24)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Puglia, adottato con D.G.R. n. 827 dell’8 giugno 2007 (cfr. Tabella 5-25),
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR Sardegna 2015-2030) della Sardegna approvato con D.G.R. n. 45/40 del 2 agosto 2016 (cfr. Tabella 5-26),
- Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS), approvato con D.G.R. n. 1 del 3 febbraio 2009 e suo aggiornamento con D.G.R. n. 67 del 12/02/2022 (cfr. Tabella 5-27),
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) della Toscana, approvato con D.C.R. n. 10 dell’11 febbraio 2015 (cfr. Tabella 5-28),
- Piano Energetico Regionale (PER) dell’Umbria approvato con D.C.R. n. 402 il 21 luglio 2004 (cfr. Tabella 5-29),
- Piano Energetico Regionale (PER) del Veneto approvato con D.C.R. n. 6 del 9 febbraio 2017 (cfr. Tabella 5-30).

PER Abruzzo - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali		Obiettivi tecnici specifici		Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G</sub> 7		OT <sub>S</sub> 3		OA <sub>G</sub> 15	OA <sub>S</sub> 31	OA <sub>S</sub> 32
Riduzione delle emissioni di gas serra	↔		↔		↑	↑	↔
Risparmio energetico negli usi finali dell'energia	↔		↑		↔	↔	↑
Contributo delle fonti di energia rinnovabili	↔		↔		↑	↑	↔
Contributo dei bio-combustibili al consumo di fonti fossili complessivo nel settore dei trasporti	↔		↔		↔	↔	↔

Tabella 5-15 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PER Abruzzo

PIEAR Basilicata - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali						Obiettivi tecnici specifici			Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G</sub> 1	OT <sub>G</sub> 2	OT <sub>G</sub> 3	OT <sub>G</sub> 4	OT <sub>G</sub> 6	OT <sub>G</sub> 7	OT <sub>S</sub> 1	OT <sub>S</sub> 3	OT <sub>S</sub> 6	OA <sub>G</sub> 15	OA <sub>S</sub> 31	OA <sub>S</sub> 32
Riduzione dei consumi energetici e della bolletta energetica	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↑
Incremento della produzione di energia termica da fonti rinnovabili	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑
Creazione di un distretto energetico in Val d'Agri	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑

Tabella 5-16 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PIEAR Basilicata

PEAR Calabria - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali							Obiettivi tecnici specifici				Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G</sub> 1	OT <sub>G</sub> 2	OT <sub>G</sub> 3	OT <sub>G</sub> 4	OT <sub>G</sub> 6	OT <sub>G</sub> 7	OT <sub>S</sub> 1	OT <sub>S</sub> 3	OT <sub>S</sub> 4	OT <sub>S</sub> 6	OA <sub>G</sub> 15	OA <sub>S</sub> 31	OA <sub>S</sub> 32	
Sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	
Incremento dell'impiego delle energie rinnovabili, con particolare riferimento al solare termico e fotovoltaico, alle biomasse e all'energia eolica	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↑	↑	↔	
Eco-efficienza energetica, tramite la diffusione dell'innovazione tecnologica e gestionale	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	

Tabella 5-17 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PEAR Calabria

PEAR Campania - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali						Obiettivi tecnici specifici						Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G2</sub>	OT <sub>G3</sub>	OT <sub>G4</sub>	OT <sub>G6</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S1</sub>	OT <sub>S2</sub>	OT <sub>S3</sub>	OT <sub>S4</sub>	OT <sub>S6</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>	
Garanzia di un adeguato approvvigionamento energetico, in contesti anche innovativi, di strutture distributive	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↑	↑	
Riduzione delle emissioni climalteranti, come previsto dal protocollo di Kyoto e l'ottemperanza della direttiva 2008/50/CE, al fine di limitare gli effetti nocivi per l'ecologia ambientale e per il benessere fisico dei cittadini	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	
Uso razionale ed efficiente dell'energia in vista di un adeguato contenimento dei fabbisogni energetici	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
Creazione delle condizioni per un equo accesso alle risorse energetiche, anche tutelando soggetti e comunità socialmente, territorialmente ed economicamente svantaggiati	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	

Tabella 5-18 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PEAR Campania

PEAR Emilia Romagna - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali		Obiettivi tecnici specifici		Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S3</sub>	OT <sub>S5</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>
Risparmio energetico ed uso efficiente dell'energia nei diversi settori	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↑
Produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↔
Razionalizzazione energetica nel settore dei trasporti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
Promozione della green economy, della ricerca e innovazione, dell'informazione e orientamento, dello sviluppo della formazione e delle competenze professionali, oltre alla regolamentazione del settore energetico e il monitoraggio del piano	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
Sostegno alle strategie locali per l'energia sostenibile e l'adattamento climatico, in sinergia con le politiche di adattamento settoriali già esistenti a livello regionale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑

Tabella 5-19 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PEAR Emilia Romagna

PER Lazio - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali					Obiettivi tecnici specifici			Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G3</sub>	OT <sub>G4</sub>	OT <sub>G6</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S1</sub>	OT <sub>S2</sub>	OT <sub>S3</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>
Promuovere e incentivare lo sviluppo della generazione distribuita di energia e la produzione energetica da FER	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↑	↑
Limitare l'uso di fonti fossili con riduzione delle emissioni di CO2	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↑	↑
Facilitare l'evoluzione tecnologica delle strutture esistenti favorendo tecnologie più avanzate e suscettibili di un utilizzo sostenibile da un punto di vista economico e ambientale	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔
Incrementare sensibilmente il grado di elettrificazione nei consumi finali favorendo la diffusione di pompe di calore, apparecchiature elettriche, sistemi di storage e smart grid, mobilità sostenibile e condivisa	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Implementare sistematicamente forti azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione della PAL, degli investitori istituzionali e della pubblica opinione per lo sviluppo delle FER e per il risparmio energetico negli utilizzi finali.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
Sostenere la valorizzazione delle sinergie possibili con il territorio per sviluppare la generazione distribuita da FER - accompagnata da un potenziamento delle infrastrutture di trasporto energetico e da una massiccia diffusione di sistemi di storage e smart grid	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↔

Tabella 5-20 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PER Lazio

PEAR Liguria - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali		Obiettivi tecnici specifici	Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S4</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>
Diffusione delle fonti rinnovabili (elettriche e termiche)	↔	↑	↔	↔	↑	↔
Inserimento delle fonti rinnovabili in reti di distribuzione intelligenti	↔	↑	↔	↑	↑	↔
Promozione dell'efficienza energetica	↔	↔	↑	↔	↔	↑
Sostegno alla competitività del sistema produttivo regionale	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Informazione dei cittadini e formazione degli operatori sui temi energetici	↔	↔	↔	↔	↔	↑

Tabella 5-21 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PEAR Liguria

PEAR Lombardia - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali							Obiettivi tecnici specifici			Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G2</sub>	OT <sub>G3</sub>	OT <sub>G4</sub>	OT <sub>G5</sub>	OT <sub>G6</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S1</sub>	OT <sub>S3</sub>	OT <sub>S6</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>
Promozione dell'efficienza energetica	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑		↑		↔	↔	↑
Sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↔
Sviluppo del mercato elettrico pienamente integrato con quello europeo	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Riduzione significativa del gap di costo dell'energia per i consumatori e le imprese, con un allineamento ai prezzi e costi dell'energia europei	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali definiti dal Pacchetto Clima-Energia 2020	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↔
Impulso alla crescita economica e sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico e delle filiere collegate al risparmio energetico	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔		↔	↔	↑

Tabella 5-22 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PEAR Lombardia

PEAR Marche - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali		Obiettivi tecnici specifici		Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G6</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S2</sub>	OT <sub>S3</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>
Riduzione dei consumi finali lordi di energia, tramite l'efficientamento energetico ambientale degli edifici, dell'illuminazione pubblica dei processi produttivi e delle reti	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔
Incrementare la produzione di energia termica da fonte rinnovabile	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑

Tabella 5-23 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PEAR Marche

PEAR Molise - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali							Obiettivi tecnici specifici				Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G2</sub>	OT <sub>G3</sub>	OT <sub>G4</sub>	OT <sub>G6</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S1</sub>	OT <sub>S2</sub>	OT <sub>S3</sub>	OT <sub>S4</sub>	OT <sub>S6</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>
Ridurre i consumi energetici e aumentare l'uso efficiente e razionale dell'energia	↔	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔		↔	↑

PEAR Molise - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali						Obiettivi tecnici specifici					Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G2</sub>	OT <sub>G3</sub>	OT <sub>G4</sub>	OT <sub>G6</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S1</sub>	OT <sub>S2</sub>	OT <sub>S3</sub>	OT <sub>S4</sub>	OT <sub>S6</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>
Promuovere lo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili, con un superamento degli obiettivi europei, e a cascata del Burden Sharing, con il raggiungimento di una soglia di utilizzo da fonti rinnovabili per la produzione di energia rispetto al consumo finale lordo	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↑
Ridurre le emissioni climalteranti	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
Diminuire le esposizioni della popolazione all'inquinamento atmosferico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔
Conservare la biodiversità ed utilizzare in maniera sostenibile le risorse naturali	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↑
Mantenere gli aspetti caratteristici del paesaggio terrestre e marino-costiero	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, sismici e di desertificazione	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Limitare gli effetti negativi dell'uso del suolo	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Ridurre l'inquinamento dei suoli a destinazione agricola e forestale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Promuovere un uso sostenibile delle risorse idriche	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Migliorare la gestione integrata dei rifiuti	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Tabella 5-24 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PEAR Molise

PEAR Puglia - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali						Obiettivi tecnici specifici				Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G2</sub>	OT <sub>G3</sub>	OT <sub>G4</sub>	OT <sub>G5</sub>	OT <sub>G6</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S1</sub>	OT <sub>S2</sub>	OT <sub>S4</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>
Perseguire nella produzione di energia elettrica superiore alla domanda interna con la consapevolezza della necessità di ridurre l'impatto sull'ambiente, sia a livello globale che a livello locale, e di diversificare le risorse primarie utilizzate nello spirito di sicurezza degli approvvigionamenti	↑	↔	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↑

PEAR Puglia - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali							Obiettivi tecnici specifici			Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G</sub> 1	OT <sub>G</sub> 2	OT <sub>G</sub> 3	OT <sub>G</sub> 4	OT <sub>G</sub> 5	OT <sub>G</sub> 6	OT <sub>G</sub> 7	OT <sub>S</sub> 1	OT <sub>S</sub> 2	OT <sub>S</sub> 4	OA <sub>G</sub> 15	OA <sub>S</sub> 31	OA <sub>S</sub> 32
Diversificare le fonti e ridurre l'impatto ambientale globale e locale attraverso la limitazione graduale dell'impiego del carbone incrementando l'impiego del gas naturale e delle fonti rinnovabili	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↑
Attrezzare il territorio con installazioni che ne consentano l'approvvigionamento di gas naturale, coerentemente con l'incremento del suo impiego, per una capacità tale da poter soddisfare sia i fabbisogni interni che quelli di aree limitrofe	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Trovare le condizioni idonee per la valorizzazione diffusa sul territorio atte a sostenere il sensibile sviluppo dell'impiego delle fonti rinnovabili	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↑
Impiego delle fonti rinnovabili atte a contribuire al soddisfacimento dei fabbisogni relativi agli usi elettrici, agli usi termici e agli usi in autotrazione	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↑
Sviluppo della fonte eolica come elemento non trascurabile nella definizione del mix energetico regionale	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↑
Sviluppo di filiere locali di impiego di biomassa come fonte energetica e ai suoi usi finali, considerando le peculiarità di tale fonte nella possibilità di impiego anche per usi termici e nei trasporti, in particolare, per la produzione di calore e energia elettrica sono preferibili gli impianti di taglia piccola e media	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↑
Sviluppo della produzione e dell'uso della fonte energetica idrogeno da valorizzare significativamente nelle attività di ricerca e da integrare nelle strategie di sviluppo dell'insieme delle fonti rinnovabili	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↑
Intervenire sui punti deboli del sistema di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↑	↑

Tabella 5-25 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PEAR Puglia

PEAR Sardegna - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali				Obiettivi tecnici specifici		Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G3</sub>	OT <sub>G4</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S1</sub>	OT <sub>S3</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>
Sicurezza energetica: garantire la continuità della fornitura delle risorse energetiche nelle forme, nei tempi e nelle quantità necessarie allo sviluppo delle attività economiche e sociali	↑	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑
Aumento dell'efficienza e del risparmio energetico: miglioramento degli indicatori energetici insieme al miglioramento degli indicatori di benessere sociale ed economico	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↑	↑
Trasformazione del sistema energetico sardo verso una configurazione integrata e intelligente (Sardinian smart energy system): utilizzare efficientemente le risorse energetiche rinnovabili già disponibili e programmare le nuove con l'obiettivo di incrementarne l'utilizzo locale	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔
Promozione della ricerca e della partecipazione attiva in campo energetico	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑

Tabella 5-26 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PEAR Sardegna

PEARS Sicilia - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali					Obiettivi tecnici specifici					Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G3</sub>	OT <sub>G4</sub>	OT <sub>G6</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S2</sub>	OT <sub>S3</sub>	OT <sub>S4</sub>	OT <sub>S5</sub>	OT <sub>S6</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>
Contribuire ad uno sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso l'adozione di sistemi efficienti di conversione ed uso dell'energia nelle attività produttive, nei servizi e nei sistemi residenziali	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↑	↑	↑
Promuovere una forte politica di risparmio energetico in tutti i settori organizzando un coinvolgimento attivo di enti, imprese, e cittadini	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Promuovere una diversificazione delle fonti energetiche, in particolare nel comparto elettrico, con la produzione decentrata e la decarbonizzazione	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑
Promuovere lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili e assimilate, tanto nell'isola di Sicilia che nelle isole minori, sviluppare le tecnologie energetiche per il loro sfruttamento	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↑	↑	↑
Favorire il decollo di filiere industriali, l'insediamento di industrie di produzione delle nuove tecnologie energetiche e la crescita competitiva	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Favorire le condizioni per una sicurezza degli approvvigionamenti e per lo sviluppo di un mercato libero dell'energia	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↑	↑	↑

PEARS Sicilia - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali					Obiettivi tecnici specifici					Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G3</sub>	OT <sub>G4</sub>	OT <sub>G6</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S2</sub>	OT <sub>S3</sub>	OT <sub>S4</sub>	OT <sub>S5</sub>	OT <sub>S6</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>
Promuovere l'innovazione tecnologica con l'introduzione di Tecnologie più pulite, nelle industrie ad elevata intensità energetica e supportandone la diffusione nelle PMI	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔		↑	↑	↑	↑
Assicurare la valorizzazione delle risorse regionali degli idrocarburi, favorendone la ricerca, la produzione e l'utilizzo con modalità compatibili con l'ambiente, in armonia con gli obiettivi di politica energetica nazionale e garantendo adeguati ritorni economici per il territorio siciliano	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔		↔	↔	↔	↔
Favorire una implementazione delle infrastrutture energetiche, con particolare riguardo alle grandi reti di trasporto elettrico	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↑	↔		↑	↑	↑	↑
Sostenere il completamento delle opere per la metanizzazione per i grandi centri urbani, le aree industriali ed i comparti serricoli di rilievo	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔		↔	↔	↔	↔
Creare, in accordo con le strategie dell'UE, le condizioni per un prossimo sviluppo dell'uso dell'Idrogeno e delle sue applicazioni nelle Celle a Combustibile, oggi in corso di ricerca e sviluppo, per la loro diffusione, anche mediante la realizzazione di sistemi ibridi rinnovabili/idrogeno	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔		↔	↔	↔	↔
Realizzare forti interventi nel settore dei trasporti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔		↔	↔	↔	↔

Tabella 5-27 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PEARS Sicilia

PAER Toscana - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali					Obiettivi tecnici specifici					Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G2</sub>	OT <sub>G3</sub>	OT <sub>G4</sub>	OT <sub>G6</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S1</sub>	OT <sub>S2</sub>	OT <sub>S3</sub>	OT <sub>S6</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>
Contrastare i cambiamenti climatici promuovendo l'efficienza energetica e le energie rinnovabili	↑	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↑	↑	↑
Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔
Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔
Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔

Tabella 5-28 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PEAR Toscana

PER Umbria - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali					Obiettivi tecnici specifici	Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G3</sub>	OT <sub>G4</sub>	OT <sub>G6</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S1</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>
Sostenere con ogni supporto di ordine tecnico amministrativo e finanziario l'implementazione dell'uso razionale dell'energia e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Adozione di tutte le misure atte a conseguire crescente ecoefficienza energetica in ogni comparto degli usi finali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Cogliere le opportunità dell'architettura bioclimatica	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Diffusione di "buone pratiche" in campo agrozootecnico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Implementazione dell'uso delle fonti di energia rinnovabili	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↑	↔	↔

Tabella 5-29 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PER Umbria

PER Veneto - Obiettivi	Obiettivi tecnici generali				Obiettivi tecnici specifici		Obiettivi ambientali - Energia		
	OT <sub>G1</sub>	OT <sub>G3</sub>	OT <sub>G6</sub>	OT <sub>G7</sub>	OT <sub>S2</sub>	OT <sub>S3</sub>	OA <sub>G15</sub>	OA <sub>S31</sub>	OA <sub>S32</sub>
Riduzione di consumi e sprechi energetici e incremento dell'efficienza	↔	↑	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↑
Aumento del ricorso alle fonti rinnovabili per l'approvvigionamento del fabbisogno energetico	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔
Salvaguardia della natura e conservazione della biodiversità	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Miglioramento delle prestazioni del sistema energetico	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↑
Contenimento delle emissioni di CO <sub>2</sub> equivalente	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑
Compatibilità ambientale e di sicurezza sociale dei sistemi energetici	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑
Tutela del paesaggio	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Tabella 5-30 Coerenza esterna tra gli obiettivi tecnici e ambientali "Energia" del PdS e gli obiettivi del PER Veneto

### 5.3.2 Coerenza esterna specifica del settore Ambiente

Nelle tabelle che seguono, si riportano i rapporti di correlazione tra gli obiettivi ambientali specifici del PdS e quelli della pianificazione ambientale indagata:

- Tabella 5-31 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali "Acque" del PdS della RTN ed i Piani di Tutela delle Acque,
- Tabella 5-32 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali "Qualità dell'aria e cambiamenti climatici" del PdS della RTN ed i Piani di Risanamento per la qualità dell'aria,
- Tabella 5-33 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali del PdS della RTN ed i Piani Territoriali a valenza paesistica,
- Tabella 5-34 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali "Acque" del PdS della RTN ed i Piani di Gestione delle Acque dei Distretti idrografici,
- Tabella 5-35 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali del PdS della RTN e i Piani di Gestione del Rischio Alluvioni dei Distretti idrografici,
- Tabella 5-36 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali "Suolo e acque" del PdS della RTN e i Piani di Assetto Idrogeologico,
- Tabella 5-37 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali del PdS della RTN ed i Piani Forestali,
- Tabella 5-38 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali "Biodiversità, flora e fauna" del PdS della RTN ed i Piani di Gestione della Rete Natura 2000 nonché laddove presenti, le Misure di Conservazione Generali e/o Specifiche regionali,
- Tabella 5-39 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali "Biodiversità, flora e fauna" del PdS della RTN ed i Piani delle Aree naturali protette,
- Tabella 5-40 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio" del PdS della RTN ed i Piani di Gestione dei Siti UNESCO.

Nella tabella seguente si richiama la scala adottata per il giudizio di coerenza esterna specifica.

↑	coerente
↓	non coerente
↔	non pertinente

Piani Tutela Acque (PTA)		Obiettivi	Obiettivi ambientali - Acque				
			OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 19	OA <sub>S</sub> 20	OA <sub>S</sub> 22
PTA Abruzzo	Prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici non inquinati	↔	↑	↔	↔	↔	
	Risanamento dei corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione per quelle destinate a particolari utilizzazioni	↑	↑	↔	↔	↔	
	Rispetto del deflusso minimo vitale	↑	↔	↑	↔	↔	
	Perseguimento di un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	↑	↔	↑	↔	↔	
	Preservazione della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate	↑	↔	↔	↔	↑	
PRTA Basilicata	Conseguire gli obiettivi di qualità ambientale così come previsti dal titolo II capo 1 del D.Lgs. 152/06	↑	↑	↔	↔	↔	
PTA Calabria	Risanamento dei corpi idrici significativi e d'interesse che mostrano uno stato di qualità ambientale compromesso	↑	↑	↔	↔	↔	
	Mantenimento dello stato di qualità buono per tutti quei corpi idrici significativi e d'interesse che non risentono di pressioni antropiche alteranti il loro stato	↑	↑	↑	↔	↑	
	Miglioramento dello stato di qualità delle acque a specifiche destinazione d'uso ed attuare un sistema di protezione delle stesse per garantirne un uso quali – quantitativo da parte di tutti	↑	↔	↑	↔	↔	
	Conservazione della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici superficiali, nonché mantenere la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate	↑	↑	↑	↔	↑	
	Nelle aree montane o pedemontane, dove in linea di massima la disponibilità e la qualità delle acque sono attestata su standard sufficientemente elevati, mantenere e localmente migliorare gli attuali livelli e le attuali caratteristiche di idoneità alla vita dei pesci e al prelievo per uso potabile	↑	↑	↑	↔	↑	
	Nelle zone vallive e nelle fasce costiere l'inquinamento di natura organica e l'eccessiva antropizzazione di alcuni tratti fluviali richiedono il miglioramento dello stato attuale e l'adozione immediata di misure finalizzate al miglioramento, attraverso l'aumento della capacità di diluizione e di autodepurazione, la diminuzione degli apporti organici puntuali e diffusi, della qualità degli affluenti che convogliano acque reflue, grazie ad un sostanziale miglioramento del sistema depurativo	↑	↔	↔	↔	↔	
PTA Campania	Perseguire il raggiungimento dello stato ecologico e chimico "buono" per i corpi idrici superficiali e dello stato quantitativo e chimico "buono" per i corpi idrici sotterranei, nonché un potenziale ecologico "buono" per i corpi idrici fortemente modificati ed artificiali	↑	↑	↑	↔	↑	
	Individuare le modalità più adatte per coniugare la difesa dalle alluvioni con il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla DQA 2000/60/CE	↔	↔	↔	↑	↔	
	Attuare una sinergia delle misure di piano con le strategie del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici	↔	↑	↑	↑	↑	
PTA Emilia Romagna	Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	↔	↑	↔	↔	↔	
	Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari utilizzazioni	↑	↑	↑	↔	↔	

Piani Tutela Acque (PTA)		Obiettivi	Obiettivi ambientali - Acque				
			OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 19	OA <sub>S</sub> 20	OA <sub>S</sub> 22
		Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	↑	↑	↑	↔	↔
		Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate	↑	↑	↑	↔	↑
PTA Lazio		Mantenere o raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono";	↑	↑	↑	↔	↔
		Mantenere, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato";	↑	↑	↑	↔	↔
		Mantenere o raggiungere gli obiettivi di qualità per specifica destinazione per i corpi idrici a specifica destinazione costituiti da: acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque destinate alla balneazione, acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci e acque destinate alla vita dei molluschi	↑	↑	↑	↔	↔
		Le acque ricadenti nelle aree protette siano conformi agli obiettivi e agli standard di qualità previsti dalla normativa	↔	↑	↔	↔	↔
PTA Liguria		Mantenimento o raggiungimento per ciascun corpo idrico individuato dello stato di "buono", o mantenimento dello stato "elevato" ove presente	↑	↑	↑	↔	↔
PTA Lombardia		Mantenimento o raggiungimento per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei dell'obiettivo di qualità ambientale "buono" e il mantenimento, ove esistente, dello stato "elevato"	↑	↑	↔	↔	↔
PTA Marche		Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	↔	↑	↔	↔	↔
		Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari utilizzazioni	↑	↑	↑	↔	↔
		Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	↑	↑	↑	↔	↔
		Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate	↑	↑	↑	↔	↔
PTA Molise		Miglioramento qualitativo e dello stato ambientale dei corpi idrici	↔	↑	↔	↔	↔
		Tutela aree sensibili e vulnerabili	↔	↑	↔	↑	↔
		Protezione delle fonti di acque sotterranee e riduzione di perdite del sistema acquedottistico	↔	↔	↔	↔	↔
		Estensione reti fognarie per limitare scarichi nel terreno	↔	↔	↔	↔	↔
PTA Puglia		Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	↔	↑	↔	↔	↔
		Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi	↑	↑	↑	↔	↑
		Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	↑	↑	↑	↔	↔
		Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate	↑	↑	↑	↔	↑
		Mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità contribuendo a garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo, ridurre in modo significativo l'inquinamento	↔	↑	↑	↔	↑

Piani Tutela Acque (PTA)		Obiettivi	Obiettivi ambientali - Acque					
			OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 19	OA <sub>S</sub> 20	OA <sub>S</sub> 22	
		delle acque sotterranee, proteggere le acque territoriali e marine e realizzare gli obiettivi degli accordi internazionali in materia, compresi quelli miranti a impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino, allo scopo di arrestare o eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze pericolose prioritarie al fine ultimo di pervenire a concentrazioni, nell'ambiente marino, vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche						
		Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico	↑	↑	↑	↔	↔	
PTA Sardegna		Raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs. 152/99 e suoi collegati per i diversi corpi idrici ed il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso	↑	↑	↑	↔	↔	
		Recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche; tale obiettivo dovrà essere perseguito con strumenti adeguati particolarmente negli ambienti costieri in quanto rappresentativi di potenzialità economiche di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale;	↔	↑	↑	↔	↑	
		Raggiungimento dell'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità, per garantire un uso sostenibile della risorsa idrica, anche con accrescimento delle disponibilità idriche attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche	↑	↑	↑	↔	↑	
PTA Sicilia		Prevenzione dall'inquinamento e risanamento dei corpi idrici inquinati	↔	↑	↔	↔	↔	
		Uso sostenibile e durevole delle risorse idriche	↑	↑	↔	↔	↑	
		Mantenimento della naturale capacità che hanno i corpi idrici di autodepurarsi e di sostenere ampie e diversificate comunità animali e vegetali	↑	↑	↔	↔	↑	
PTA Toscana		Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	↔	↑	↔	↔	↔	
		Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi	↑	↑	↑	↔	↑	
		Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	↑	↑	↑	↔	↑	
		Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate	↑	↑	↑	↔	↑	
PTA Umbria		Raggiungimento per tutti i corpi idrici superficiali dell'obiettivo di qualità "Buono" nel 2015, con l'eccezione del fiume Nestore e del Torrente Timia-Teverone-Marroggia, per i quali, ai sensi dell'art.77, comma 7 del D.Lgs 152/06, si presume l'eventuale raggiungimento dell'obiettivo "Sufficiente". Anche per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei si prevede il raggiungimento dell'obiettivo di qualità, con l'eccezione di alcuni acquiferi alluvionali, per i quali si ipotizzata la proroga dell'orizzonte temporale per il raggiungimento dell'obiettivo	↑	↑	↑	↔	↔	
PTA Veneto		Ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee	↑	↔	↔	↑	↔	

Piani Tutela Acque (PTA)	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Acque				
		OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 19	OA <sub>S</sub> 20	OA <sub>S</sub> 22
	Gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative	↔	↔	↔	↔	↔
	Procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità	↑	↔	↔	↔	↔
	Riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale	↔	↔	↔	↔	↔
	Rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia	↔	↔	↔	↔	↔

Tabella 5-31 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali "Acque" del PdS della RTN ed i Piani di Tutela delle Acque

Piani per il Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)		Obiettivi ambientali - Qualità dell'aria e cambiamenti climatici		
		OA <sub>S</sub> 23	OA <sub>S</sub> 24	OA <sub>S</sub> 25
PRQA Abruzzo	Raggiungere, ovunque, il Livello Massimo Accettabile (per fornire protezione adeguata contro gli effetti sulla salute umana, la vegetazione e gli animali) e in prospettiva, con priorità alle zone più sensibili definite nel piano, il Livello Massimo Desiderabile (obiettivo di lungo termine per la qualità dell'aria che stimola continui miglioramenti nelle tecnologie di controllo)	↑	↑	↑
	Contribuire significativamente al rispetto su scala nazionale agli impegni di Kyoto.	↑	↑	↔
PTQA Calabria	Integrare le considerazioni sulla qualità dell'aria nelle altre politiche settoriali (energia, trasporti, salute, attività produttive, agricoltura, gestione del territorio)	↔	↔	↔
	Migliorare e tenere aggiornato il quadro conoscitivo, in particolare quello relativo allo stato della qualità dell'aria attraverso la ridefinizione e l'implementazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e la predisposizione dell'inventario delle emissioni su scala comunale	↔	↔	↑
	Fornire le informazioni al pubblico sulla qualità dell'aria predisponendo l'accesso e la diffusione al fine di permetterne una più efficace partecipazione al processo decisionale in materia; attivare iniziative su buone pratiche (stili di vita) compatibili con le finalità generali del piano, in particolare sul risparmio energetico al fine di ottenere un doppio beneficio ambientale (riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti e dei gas climalteranti regolati dal Protocollo di Kyoto)	↔	↔	↔
	Tutela e la riduzione delle emissioni in atmosfera	↑	↑	↑
PRQA Campania	Raggiungere, ovunque, la protezione adeguata contro gli effetti sulla salute umana, la vegetazione e gli animali, e in prospettiva, con priorità alle zone più sensibili, la qualità dell'aria mediante continui miglioramenti nelle tecnologie di controllo	↑	↑	↑
	Contribuire significativamente al rispetto su scala nazionale agli impegni di Kyoto	↑	↑	↔
PAIR Emilia Romagna	Raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del loro rispetto anche al fine di adempiere agli obblighi derivanti dalla Direttiva comunitaria 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa	↑	↑	↑
PRQA Lazio	Risanamento della qualità dell'aria nelle zone dove si sono superati i limiti previsti dalla normativa o vi è un forte rischio di superamento	↑	↑	↑
	Mantenimento della qualità dell'aria nel restante territorio	↑	↑	↑
PRQA Liguria	Conseguire, per l'intero territorio regionale un miglioramento generalizzato della qualità dell'aria e della vita nonché il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative europee	↑	↑	↑
	Mantenere nel tempo, ovunque, una buona qualità dell'aria ambiente	↑	↑	↑
	Diminuire le concentrazioni in aria degli inquinanti negli ambiti territoriali regionali dove si registrano valori di qualità dell'aria prossimi ai limiti	↑	↑	↑

Piani per il Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)		Obiettivi ambientali - Qualità dell'aria e cambiamenti climatici		
		OA <sub>S</sub> 23	OA <sub>S</sub> 24	OA <sub>S</sub> 25
	Prevenire l'aumento dell'inquinamento atmosferico negli ambiti territoriali regionali dove i valori di inquinamento sono al di sotto dei limiti	↑	↑	↑
	Concorrere al raggiungimento degli impegni di riduzione delle emissioni dei gas serra in sinergia con il Piano energetico ambientale regionale	↑	↑	↑
	Concorrere alla riduzione dei precursori dell'ozono	↑	↑	↑
PRQA Lombardia	Raggiungere livelli di qualità che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	↔	↑	↔
	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	↑	↔	↑
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	↔	↑	↔
PRQA Marche	Nelle zone e agglomerati in cui sussiste il rischio di superamento dei valori limite di legge, individuare le misure da attuare nel breve periodo, affinché sia ridotto tale rischio	↑	↔	↑
	Nelle zone in cui non esiste il rischio di superamento di detti limiti le misure atte a mantenere gli attuali standard di qualità dell'aria	↔	↑	↔
	Diffondere sul territorio regionale il modello produttivo efficienti dal punto di vista energetico, con conseguente riduzione delle emissioni in atmosfera	↑	↔	↔
	favorire gli investimenti finalizzati alle tecnologie pulite e la protezione dell'ambiente e sostenere l'innovazione per l'utilizzo ed il risparmio dell'energia nel tessuto imprenditoriale	↔	↔	↔
PRQA Molise	Raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto relativamente agli inquinanti individuati	↔	↑	↔
	Rientrare nei valori limite nelle aree dove il livello di uno o più inquinanti sia superiore entro il più breve tempo possibile e comunque non oltre il 2020	↑	↔	↑
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle aree e zone in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	↔	↔	↑
PRQA Puglia	Conseguimento del rispetto dei limiti di legge per quegli inquinanti per i quali nel periodo di riferimento sono stati registrati superamenti	↑	↑	↑
	Adeguamento alla normativa in materia di qualità dell'aria	↔	↔	↔
PRQA Sardegna	Miglioramento della qualità dell'aria su tutto il territorio	↑	↔	↑
	Rispetto dei valori limite su tutto il territorio e mantenimento delle concentrazioni al di sotto di essi	↑	↑	↑

Piani per il Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)		Obiettivi ambientali - Qualità dell'aria e cambiamenti climatici		
		OA <sub>S</sub> 23	OA <sub>S</sub> 24	OA <sub>S</sub> 25
	Perseguire un miglioramento generalizzato dell'ambiente, anche in riferimento alle altre zone e ad altri inquinanti	↑	↔	↑
	Integrare le esigenze ambientali nelle altre politiche settoriali (soprattutto relativamente ai settori energia, industria e trasporti), nell'ottica di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile	↔	↔	↑
	Aumentare la consapevolezza dei cittadini e promuovere comportamenti eco-compatibili	↔	↔	↔
	Integrare le procedure di autorizzazione, ispezione e monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure di piano	↔	↔	↑
PRQA Sicilia	Conseguire sull'intero territorio regionale il rispetto dei limiti stabiliti dalle normative europee entro i termini temporali previsti	↑	↑	↔
	Preservare e migliorare la qualità dell'aria mediante la diminuzione delle concentrazioni degli inquinanti dove si registrano valori prossimi ai limiti	↑	↑	↑
	Perseguire un miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra le varie matrici ambientali	↑	↑	↑
	Concorrere al raggiungimento degli impegni di riduzione delle emissioni di gas-serra sottoscritti dall'Italia negli accordi internazionali	↑	↑	↔
	Favorire l'informazione, la partecipazione e il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico	↔	↔	↔
PRQA Toscana	Rispetto dei valori limite di qualità dell'aria	↑	↑	↑
	Migliorare la qualità dell'aria anche nelle zone dove già si rispettano i valori limite evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali	↑	↑	↑
	Integrare le considerazioni sulla qualità dell'aria nelle altre politiche settoriali	↔	↔	↔
	Provvedere a tenere aggiornato il quadro conoscitivo, in particolare quello relativo allo stato dell'aria anche ai fini di verifica di efficacia delle azioni/misure/interventi realizzati, e quello relativo ai contenuti emissivi delle varie categorie di sorgenti, in collegamento e coerenza con il quadro regionale delle emissioni di gas climalternati	↑	↑	↑
	Perseguire nella scelta delle azioni e nella loro attuazione i criteri di sussidiarietà e di concertazione istituzionale e far adottare a Comuni, in coerenza e continuità a con gli Accordi, il PAC secondo linee guida regionali determinate, individuando anche le misure/interventi prioritarie e fattibili nei vari settori	↔	↔	↔
	Fornire le informazioni al pubblico sulla qualità dell'aria favorendone l'accesso e la diffusione al fine di permetterne una efficace partecipazione al processo decisionale in materia; attivare iniziative su buone pratiche in particolare sul risparmio energetico al fine di ottenere un doppio beneficio ambientale	↔	↔	↔

Piani per il Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)		Obiettivi ambientali - Qualità dell'aria e cambiamenti climatici		
		OA <sub>S</sub> 23	OA <sub>S</sub> 24	OA <sub>S</sub> 25
PRQA Umbria	Obiettivo di non superamento dei limiti di concentrazione degli inquinanti più problematici, le polveri fini e il biossido d'azoto	↑	↑	↑
PRTRA Veneto	Miglioramento della qualità dell'aria a livello regionale a tutela della salute umana e della vegetazione	↑	↑	↑
	Contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	↑	↑	↑

Tabella 5-32 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali "Qualità dell'aria e cambiamenti climatici" del PdS della RTN ed i Piani di Risanamento per la qualità dell'aria

Piani Territoriali Paesaggistici	Obiettivi	Suolo					
		Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio					
		OA521	OA526	OA527	OA528	OA529	OA530
PRP Abruzzo	Tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente	↑	↑	↔	↔	↑	↔
PTPAV Basilicata	Valutare attraverso una scala di valori riferita ai singoli tematismi (valore eccezionale, elevato, medio, basso) i caratteri costitutivi, paesistici ed ambientali degli elementi del territorio	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Definire le modalità della tutela e della valorizzazione	↑	↑	↔	↔	↑	↔
	Individuare le situazioni di degrado e alterazione del territorio	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Formulare le norme e le prescrizioni di carattere paesistico ed ambientale cui attenersi nella progettazione urbanistica, infrastrutturale ed edilizia	↔	↔	↔	↑	↑	↔
	Individuare gli scostamenti tra norme e prescrizioni dei Piani e la disciplina urbanistica in vigore, nonché gli interventi pubblici, in attuazione e programmati al momento della elaborazione dei Piani	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PTR Calabria	Considerare il territorio come risorsa limitata e quindi improntare il governo del territorio allo sviluppo sostenibile	↑	↑	↔	↔	↔	↔
	Promuovere e garantire la sicurezza del territorio nei confronti dei rischi idrogeologici e sismici;	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Tutelare i beni paesaggistici di cui agli art.134, 142 e 143 del D.Lgs. 42/2004 anche secondo i principi della "Convenzione europea del Paesaggio"	↔	↔	↔	↔	↑	↑
	Perseguire la qualificazione ambientale paesaggistica e funzionale del territorio mediante la valorizzazione delle risorse del territorio, la tutela, il recupero, il minor consumo di territorio, e quindi il recupero e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del territorio rurale quale componente produttiva e nel contempo quale presidio ambientale come prevenzione e superamento delle situazioni di rischio ambientale, assicurando la coerenza tra strategie di pianificazione paesaggistica e pianificazione territoriale e urbanistica	↑	↑	↑	↑	↔	↔
	Individuare i principali progetti per lo sviluppo competitivo delle aree a valenza strategica, sia nei loro obiettivi qualificanti che nei procedimenti di partenariato interistituzionale da attivare	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Valutare unitariamente gli effetti ambientali paesaggistici e territoriali indotti dalle politiche di intervento, con l'integrazione e la riqualificazione socio-economica degli insediamenti produttivi e residenziali, il miglioramento della mobilità delle persone e delle merci attraverso l'integrazione delle diverse modalità di trasporto su tutto il territorio regionale e la razionalizzazione delle reti e degli impianti tecnologici	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PTR Campania	Identificare su tutto il territorio i diversi paesaggi, analizzarli nei loro principali elementi, unitamente alle dinamiche e le pressioni che li modificano	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Prevedere la valorizzazione dei paesaggi culturali nel quadro delle strategie integrate di sviluppo territoriale	↔	↑	↔	↔	↔	↑

Piani Territoriali Paesaggistici	Obiettivi	Suolo	Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio				
		OA <sub>5</sub> 21	OA <sub>5</sub> 26	OA <sub>5</sub> 27	OA <sub>5</sub> 28	OA <sub>5</sub> 29	OA <sub>5</sub> 30
	Coordinare le misure di sviluppo con incidenza sul paesaggio	↔	↔	↑	↑	↑	↔
	Recuperare i paesaggi degradati dalle varie attività umane, anche attraverso misure di ricoltivazione	↑	↑	↔	↔	↔	↔
	Rimuovere i detrattori paesaggistici ed ambientali anche attraverso un'intensa attività di demolizione	↔	↔	↑	↑	↑	↔
	Promuovere il consolidamento, l'estensione e la riqualificazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico, archivistico e bibliografico delle aree depresse, nonché quello relativo alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo qualificato ed equilibrato	↔	↑	↔	↔	↔	↑
	Promuovere la più ampia conoscenza del patrimonio moltiplicando, qualificando e diversificando l'offerta di strutture e servizi per i consumi culturali	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio	↔	↑	↔	↔	↔	↑
	Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore e di economia sociale, nel settore culturale	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Definire i criteri oggettivi di perimetrazione dei Centri Storici nell'ambito del PRG, al fine di evitare metodologie prive di qualsiasi fondamento scientifico	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Indicare gli indirizzi per la pianificazione territoriale, che deve tendere alla rivalutazione del ruolo dei Centri Storici nell'ambito dell'intero sistema insediativo regionale	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Promuovere iniziative di project financing attraverso l'utilizzo di strumenti d'attuazione idonei sia al recupero che alla rivitalizzazione socio economica dei centri storici	↔	↔	↔	↔	↑	↔
PTPR Emilia Romagna	Conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane	↔	↑	↔	↔	↔	↑
	Assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	Individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti	↔	↑	↑	↑	↑	↑
	Garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva	↔	↑	↑	↑	↑	↑
PTPR Lazio	Conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici	↑	↑	↑	↑	↑	↔
	Riqualificazione delle aree compromesse o degradate	↑	↑	↑	↑	↑	↔

Piani Territoriali Paesaggistici	Obiettivi	Suolo					
		Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio					
		OA521	OA526	OA527	OA528	OA529	OA530
	Salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche degli altri ambiti territoriali, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio	↑	↑	↑	↑	↑	↔
	Individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO	↑	↑	↑	↑	↑	↔
PTCP Liguria	Preservare la qualità del paesaggio in quanto ambiente percepito	↑	↑	↑	↑	↑	↔
	Accedere al territorio e fruire delle sue risorse per scopi non strettamente produttivi, ma ricreativi e culturali	↔	↑	↔	↔	↑	↑
	Conservare nel tempo quelle testimonianze del passato che rendono possibile riconoscere ed interpretare l'evoluzione storica del territorio	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Preservare quelle situazioni nelle quali si manifestano fenomeni naturali di particolare interesse scientifico o didattico	↑	↑	↔	↔	↑	↔
	Ricerca di condizioni di crescente stabilità degli ecosistemi, a compensazione dei fattori di fragilità determinati dall'urbanizzazione e dallo sfruttamento produttivo delle risorse	↑	↑	↔	↑	↑	↔
	Amministrare alcune fondamentali risorse non riproducibili	↑	↑	↔	↔	↑	↔
PTR Lombardia	Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Riequilibrare il territorio lombardo	↔	↔	↔	↑	↔	↔
	Proteggere e valorizzare le risorse della regione	↑	↑	↔	↑	↑	↔
PPAR Marche	Conservazione della memoria storica, non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria fonte inesauribile di informazione e di formazione culturale	↔	↑	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento delle situazioni più dedicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, ad esempio fra centro storico e paesaggio agrario	↑	↑	↑	↑	↑	↔
	Coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo	↔	↔	↑	↔	↔	↔
PTP Molise	Evitare che gli interventi di carattere urbanistico-edilizio rovinino il paesaggio	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Normalizzare il rapporto di conservazione-trasformazione mirando alla salvaguardia dei valori paesistici-ambientali	↔	↔	↑	↑	↑	↔
PPTR Puglia	Garantire l'equilibrio idro-geo-morfologico dei bacini idrografici	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Migliorare la qualità ambientale del territorio	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	↔	↑	↑	↑	↑	↔
	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	↑	↑	↑	↑	↑	↔
	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	↔	↑	↑	↑	↑	↔

Piani Territoriali Paesaggistici	Obiettivi	Suolo		Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio			
		OA521	OA526	OA527	OA528	OA529	OA530
	Favorire la fruizione lenta dei paesaggi	↔	↑	↑	↔	↔	↔
	Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili	↔	↑	↑	↑	↑	↔
	Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture	↑	↑	↑	↑	↑	↔
	Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PPR Sardegna	Rispettare e incentivare la diversità dei paesaggi insulari in relazione alla natura ambientale. La diversità come ricchezza di specie, ricchezza di funzioni antropiche alternative	↑	↑	↑	↑	↑	↔
	L'integrazione presuppone "il completamento mediante opportune addizioni funzionali di elementi che manifestano una esplicita possibilità di connessione o di comunicazione ed al contempo escludano la presenza di forze o di elementi di repulsione o allontanamento"	↔	↑	↑	↑	↑	↔
	Attrarre nuove forme di sostentamento complementari e compatibili, nuove forme di finanziamento, nuove idee per il recupero dei valori paesaggistici. Nella strategia generale potrebbe anche verificarsi l'esigenza di dover sviluppare la capacità di attrarre nuove forme di turismo	↔	↔	↔	↑	↑	↑
	Connettere per ripristinare un paesaggio frammentato e ricostituire le relazioni fra elementi della rete ecologica, tra elementi dei sistemi naturali, agricoli e insediativi	↑	↑	↔	↑	↑	↔
	Riequilibrio fra tempi di permanenza e spazi utilizzati, fra zone interne e costiere, tra popolazione residente e turistica, fra attività legate al turismo e quelle artigianali, commerciali e agricole	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Tendere verso una qualità più alta del paesaggio e in genere la tendenza è di elevare la qualità della vita dell'uomo, anche utilizzando quello che tecnologie più appropriate offrono	↑	↑	↑	↑	↑	↔
	Leggere, interpretare e rivolgere al futuro tutti gli aspetti strutturali del paesaggio insulare. Innovazione delle tecnologie a supporto della conoscenza dell'ambiente e del monitoraggio delle trasformazioni indotte	↔	↑	↑	↑	↑	↑
PTPR Sicilia	Stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni	↔	↑	↔	↑	↑	↑
	Miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale, sia per le attuali che per le future generazioni	↔	↔	↑	↑	↔	↔
PIT Toscana	Valorizzare la ricchezza del patrimonio paesaggistico e dei suoi elementi strutturanti, evitando il rischio di banalizzazione e omologazione della complessità dei paesaggi toscani in pochi stereotipi	↔	↔	↔	↔	↔	↑

Piani Territoriali Paesaggistici	Obiettivi	Suolo					
		Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio					
		OA521	OA526	OA527	OA528	OA529	OA530
	Trattare in modo sinergico e integrato i diversi elementi strutturanti del paesaggio: le componenti idro-geomorfologiche, ecologiche, insediative, rurali	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Perseguire la coerenza tra base geomorfologia e localizzazione, giacitura, forma e dimensione degli insediamenti	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere consapevolezza dell'importanza paesaggistica e ambientale delle grandi pianure alluvionali e luoghi di massima concentrazione delle urbanizzazioni	↔	↑	↔	↔	↔	↔
	Diffondere il riconoscimento degli apporti dei diversi paesaggi non solo naturali ma anche rurali alla biodiversità, e migliorare la valenza ecosistemica del territorio regionale nel suo insieme	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Trattare il tema della misura e delle proporzioni degli insediamenti, valorizzando la complessità del sistema policentrico e promuovendo azioni per la riqualificazione delle urbanizzazioni contemporanee	↔	↑	↑	↑	↑	↔
	Assicurare coevoluzioni virtuose fra paesaggi rurali e attività agro-silvo-pastorali che vi insistono	↑	↑	↔	↔	↔	↔
	Garantire il carattere di bene comune del paesaggio toscano, e la fruizione collettiva dei diversi paesaggi della Toscana	↔	↑	↑	↑	↑	↑
	Arricchire lo sguardo sul paesaggio: dalla conoscenza e tutela dei luoghi del Grand Tour alla messa in valore della molteplicità dei paesaggi percepibili dai diversi luoghi di attraversamento e permanenza	↔	↑	↑	↑	↑	↑
	Assicurare che le diverse scelte di trasformazioni del territorio e del paesaggio abbiano come supporto conoscenze, rappresentazioni e regole adeguate	↑	↑	↑	↑	↑	↑
PPR Umbria	Identifica il paesaggio a valenza regionale, attribuendo gli specifici valori di insieme in relazione alla tipologia e rilevanza delle qualità identitarie riconosciute, nonché le aree tutelate per legge e quelle individuate con i procedimenti previsti dal D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche, alle quali assicurare un'efficace azione di tutela	↔	↑	↔	↑	↑	↑
	Prevede i rischi associati agli scenari di mutamento del territorio	↔	↔	↑	↑	↑	↔
	Definisce le specifiche strategie, prescrizioni e previsioni ordinate alla tutela dei valori riconosciuti e alla riqualificazione dei paesaggi deteriorati	↔	↑	↑	↑	↑	↔
PTRC Veneto	Sistematizzazione dei beni paesaggistici, prevedendo una perimetrazione dei vincoli ex lege e di quelli oggetto di dichiarazione di interesse pubblico, oggetto di progressiva valutazione critica e ragionata in sede di validazione congiunta Stato-Regione	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Integrazione tra tutela dei beni paesaggistici e governo del territorio, coordinando le politiche di tutela con quelle territoriali, con particolare riguardo alla cura e valorizzazione del paesaggio	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Tutelare e valorizzare la risorsa suolo, prevedendo il contenimento dell'impermeabilizzazione, curando gli esiti paesaggistici delle politiche poste in atto, valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità e di diversità del paesaggio agrario	↑	↑	↑	↑	↑	↔

Piani Territoriali Paesaggistici	Obiettivi	Suolo					
		Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio					
		OA <sub>S</sub> 21	OA <sub>S</sub> 26	OA <sub>S</sub> 27	OA <sub>S</sub> 28	OA <sub>S</sub> 29	OA <sub>S</sub> 30
	Tutelare e accrescere la biodiversità, salvaguardando la continuità ecosistemica e l'integrità e la funzionalità ambientale con riferimento anche al valore ambientale ed ecologico delle aree agricole, rurali e forestali	↑	↑	↑	↑	↔	↔
	Accrescere la qualità ambientale e insediativa, migliorando la qualità urbana ed edilizia, perseguendo una maggior sostenibilità degli insediamenti e dei processi di urbanizzazione, salvaguardando e valorizzando i caratteri culturali e testimoniali degli elementi identitari dei paesaggi e degli insediamenti e dei manufatti storici	↑	↑	↑	↑	↑	↔
	Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali, prevedendo la razionalizzazione del sistema delle infrastrutture e migliorando la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto, con particolare riferimento alla valorizzazione della mobilità lenta	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Delineare modelli di sviluppo economico sostenibile, preservando e recuperando le identità e le specificità territoriali, in un'ottica di innovazione e miglioramento della competitività, e promuovendo l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mediante la messa a sistema delle risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari	↑	↑	↑	↑	↑	↑

Tabella 5-33 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali del PdS della RTN ed i Piani Territoriali a valenza paesistica

Piani di Gestione Obiettivi Acque (PGA)		Obiettivi ambientali - Acque		
		OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 19
PGA del Distretto idrografico Padano	Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi marini e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico	↑	↑	↔
	Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche sostenibili	↔	↔	↔
	Protezione e miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	↑	↑	↔
	Assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento	↑	↑	↔
	Mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità	↔	↔	↔
PGA del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale	Raggiungimento del buono stato ambientale dei corpi idrici e dello stato degli ecosistemi ad essi connessi	↑	↑	↑
	Garantire un utilizzo efficiente e razionale delle risorse	↑	↑	↔
	Assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento	↑	↔	↔
PGA del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale	Riorganizzazione della gestione della risorsa idrica	↔	↔	↔
	Impedire il deterioramento dell'attuale buono stato di qualità dei corpi idrici	↑	↑	↑
	Conseguire il buono stato ecologico (GES) per le acque superficiali, il buono stato per le acque sotterranee (compreso il buon potenziale ecologico GEP per i corpi idrici fortemente modificati HMWB e i corpi idrici artificiali AWB) e la conformità agli standard ed agli obiettivi fissati per le singole aree protette	↔	↔	↔
PGA Distretto Idrografico Appennino Meridionale	Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi marini e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico	↑	↑	↑
	Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche sostenibili	↑	↑	↔
	Protezione e miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	↑	↑	↔
	Assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento	↑	↑	↔
	Mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità	↑	↑	↑
PGA Distretto idrografico della Sardegna	Prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici	↑	↔	↔
	Raggiungimento del buono stato chimico e quantitativo	↔	↔	↔
	Implementare le azioni per invertire le tendenze significative all'aumento delle concentrazioni degli inquinanti	↔	↔	↔
	Prevenire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee	↑	↔	↔
	Conformarsi agli obiettivi delle aree protette	↑	↑	↔

Piani di Gestione Obiettivi Acque (PGA)		Obiettivi ambientali - Acque		
		OA <sub>s</sub> 17	OA <sub>s</sub> 18	OA <sub>s</sub> 19
PGA del Distretto idrografico della Sicilia	Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi marini e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico	↑	↑	↑
	Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche sostenibili	↑	↑	↔
	Protezione e miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	↑	↑	↔
	Assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento	↑	↑	↔
	Mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità	↑	↑	↑

Tabella 5-34 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali "Acque" del PdS della RTN ed i Piani di Gestione delle Acque dei Distretti idrografici

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)		Popolazione e salute umana				Suolo e Acque					Biodiversità, flora e fauna			Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio				
		OA <sub>S</sub> 7	OA <sub>S</sub> 8	OA <sub>S</sub> 9	OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 19	OA <sub>S</sub> 20	OA <sub>S</sub> 22	OA <sub>S</sub> 4	OA <sub>S</sub> 5	OA <sub>S</sub> 6	OA <sub>S</sub> 26	OA <sub>S</sub> 27	OA <sub>S</sub> 28	OA <sub>S</sub> 29	OA <sub>S</sub> 30
PGRA del Distretto idrografico Padano	Migliorare la conoscenza del rischio	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Ridurre l'esposizione al rischio	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Assicurare maggiore spazio ai fiumi	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Difesa delle città e delle aree metropolitane	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PGRA del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale	Riduzione del rischio per la vita e la mitigazione dei danni ai sistemi a questa strategici	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Riduzione del rischio per le aree protette e la mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Riduzione del rischio per i beni culturali e la mitigazione dei possibili danni al sistema del paesaggio	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
PGRA del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale	Riduzione del rischio per la vita, la salute umana	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza e l'operatività dei sistemi strategici	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Riduzione del rischio per il costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria, al sistema economico e produttivo e alle proprietà immobiliari	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PGRA del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale	Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔
PGRA del Distretto Idrografico Sardegna	Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana e il rischio sociale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per l'ambiente e il patrimonio culturale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔

		Popolazione e salute umana				Suolo e Acque					Biodiversità, flora e fauna			Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio				
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	Obiettivi	OA <sub>S</sub> 7	OA <sub>S</sub> 8	OA <sub>S</sub> 9	OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 19	OA <sub>S</sub> 20	OA <sub>S</sub> 22	OA <sub>S</sub> 4	OA <sub>S</sub> 5	OA <sub>S</sub> 6	OA <sub>S</sub> 26	OA <sub>S</sub> 27	OA <sub>S</sub> 28	OA <sub>S</sub> 29	OA <sub>S</sub> 30
	Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per le attività economiche	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PGRA del Distretto Idrografico della Sicilia	Ridurre l'esposizione e la vulnerabilità degli elementi a rischio	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Assicurare l'integrazione degli obiettivi della Direttiva Alluvioni con quelli di tutela ambientale della Direttiva Quadro sulle acque e della Direttiva Habitat	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere tecniche d'intervento compatibili con la qualità morfologica dei corsi d'acqua e i valori naturalistici e promuovere la riqualificazione fluviale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔
	Promuovere pratiche di uso sostenibile del suolo con particolare riguardo alle trasformazioni urbanistiche perseguendo il principio di invarianza idraulica	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere e incentivare la pianificazione di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Tabella 5-35 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali del PdS della RTN e i Piani di Gestione del Rischio Alluvioni dei Distretti idrografici

PAI	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Suolo e acque									
		OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 13	OA <sub>S</sub> 14	OA <sub>S</sub> 15	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 19	OA <sub>S</sub> 20	OA <sub>S</sub> 22
PAI Fiume Po	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔
	Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
	Conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
	Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔
PSAI/PSDA dei Bacini dell'Abruzzo e del Fiume Sangro	Porre le condizioni per impostare su nuove basi il rapporto tra potere centrale e poteri locali, e quindi dare attuazione concreta ai principi della sussidiarietà, dell'efficienza e dell'economicità	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Coniugare interventi strutturali ed interventi non strutturali, fra loro complementari e concorrenti a ridurre il livello di rischio derivante dalle dinamiche idrogeomorfologiche	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔
	Collocare su basi diverse il rapporto tra sviluppo e tutela nell'iter che porta alla realizzazione delle opere strutturali necessarie, superando la separazione tra saperi tecnici e fra istanze economiche ed ambientali nelle fasi della progettazione di ogni trasformazione fisica del territorio	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Raggiungere la migliore relazione di compatibilità tra la naturale dinamica idrogeomorfologica di bacino e le aspettative di utilizzo del territorio, nel rispetto della tutela ambientale, della sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔
PAI Basilicata	Difesa e valorizzazione di suolo e sottosuolo, nonché la difesa della qualità delle acque superficiali e sotterranee, al fine di garantire uno sviluppo delle attività umane, tale da assicurare la tutela della salute e l'incolumità delle persone	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
PAI Calabria	L'adeguamento degli strumenti urbanistici e territoriali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La definizione del rischio idrogeologico e di erosione costiera in relazione ai fenomeni di dissesto considerati	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	L'individuazione di interventi su infrastrutture e manufatti di ogni tipo, anche edilizi, che determinino rischi idrogeologici, anche con finalità di rilocalizzazione	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione e il recupero delle caratteristiche naturali del terreno	↑	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔
	La moderazione delle piene, la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↑

PAI	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Suolo e acque									
		OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 13	OA <sub>S</sub> 14	OA <sub>S</sub> 15	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 19	OA <sub>S</sub> 20	OA <sub>S</sub> 22
PAI dei Bacini di rilievo regionale delle Marche	La sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, silvo-pastorali, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico, botanico e faunistico	↑	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↔
	La difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua, dei rami terminali dei fiumi e delle loro foci nel mare, nonché delle zone umide	↑	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↑	↑
	La difesa e il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi, le valanghe e altri fenomeni di dissesto	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔
	La utilizzazione delle risorse idriche in modo compatibile con il rischio idrogeologico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔
	Lo svolgimento dei servizi di piena e di pronto intervento idraulico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere funzionali al corretto assetto idrogeologico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	La riduzione delle situazioni di dissesto idrogeologico	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↔
PAI AdB Puglia	Sistemazione, conservazione e recupero del suolo, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari compatibili con i criteri di recupero naturalistico	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↑	↑	↑
	Difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture dai movimenti franosi e da altri fenomeni di dissesto	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔
	Riordino del vincolo idrogeologico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↑
	Svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di piena e di pronto intervento idraulico, nonché della gestione degli impianti	↔	↔	↔	↔	↔		↔	↔	↔	↔
PAI AdB Sicilia	Predisposizione di una serie di azioni ed interventi finalizzati ad attenuare il dissesto, contenendo l'evoluzione naturale dei fenomeni entro margini tali da poter garantire lo sviluppo della società	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↑	↔
PAI Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	Analisi del sistema idrografico del bacino, prestando una particolare attenzione alle questioni che riguardano il regime pluviometrico e dei deflussi superficiali, l'evoluzione morfologica del corso d'acqua e la caratterizzazione dei fenomeni di trasporto solido	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Individuare e perimetrare le aree fluviali e quelle di pericolosità geologica, idraulica e valanghiva	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Dettare prescrizioni per le aree di pericolosità e per gli elementi a rischio classificati secondo diversi gradi	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

PAI	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Suolo e acque									
		OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 13	OA <sub>S</sub> 14	OA <sub>S</sub> 15	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 19	OA <sub>S</sub> 20	OA <sub>S</sub> 22
PAI Bacino Toscana Costa	La sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico- forestali, idraulico-agrari, silvo-pastorali, di forestazione, di bonifica, di consolidamento e messa in sicurezza	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↑	↑
	La difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i fenomeni franosi e altri fenomeni di dissesto	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↑
	La moderazione delle piene, anche mediante serbatoi d'invaso, vasche di laminazione, casse di espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro, per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La riduzione del rischio idrogeologico, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	La riduzione del rischio idraulico ed il raggiungimento di livelli di rischio socialmente accettabili	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
PSAI Bacino del Fiume Magra e del Torrente Parmignola	Conoscenza e gestione del rischio idrogeologico e di tutela del territorio per la pubblica incolumità	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Aumento generalizzato, su tutto il bacino, dell'efficienza idrogeologica del suolo e del soprasuolo, ovvero aumento della capacità di ritenzione delle acque di pioggia al fine di stabilizzare i dissesti diffusi e di versante e per contenere i picchi delle onde di piena	↑	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↑
	Produzione controllata dei sedimenti e salvaguardia della continuità del trasporto solido, al fine del ripascimento degli arenili alimentati dal bacino	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
	Consolidamento delle aree in dissesto su cui insistono insediamenti umani, al fine di contrastare il progressivo abbandono delle aree collinari e montane	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔
	Creazione di una fascia di riassetto fluviale, comprensiva dell'alveo attivo, delle aree di pertinenza fluviale e di quelle necessarie per l'adeguamento del corso d'acqua all'assetto definitivo previsto del Piano, al fine di favorire corridoi ecologici continui e stabili nel tempo e nello spazio, di incrementare l'ampiezza degli ambiti di fitodepurazione, di stabilizzare le sponde, di favorire l'evoluzione delle dinamiche fluviali	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔
	Realizzazione dei nuovi insediamenti umani al di fuori delle aree in dissesto, nonché di quelle inondabili e di pertinenza fluviale, ai fini della salvaguardia della vita umana e della compatibilità territoriale	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Promozione di attività di riqualificazione ambientale dei versanti e della fascia di riassetto fluviale, ai fini della valorizzazione delle risorse naturali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑

PAI	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Suolo e acque									
		OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 13	OA <sub>S</sub> 14	OA <sub>S</sub> 15	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 19	OA <sub>S</sub> 20	OA <sub>S</sub> 22
PSAI bacino Ombrone	Sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, silvo-pastorali, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico, botanico e faunistico	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔
	Difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e altri fenomeni di dissesto	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔
	Riordino del vincolo idrogeologico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔
	Protezione delle coste e degli abitati dall'invasione e dall'erosione delle acque marine ed il rinascimento degli arenili, anche mediante opere di ricostruzione dei cordoni dunali	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Disciplina delle attività estrattive nelle aree di interesse fluviale, al fine di prevenire il dissesto del territorio, inclusi erosione e abbassamenti degli alvei e delle coste	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Equilibrio costiero tramite azioni di contenimento dei fenomeni di subsidenza del suolo e di risalita delle acque marine	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PSAI bacino Flora	Sistemazione idraulico forestali e di versante dei sottobacini collinari /montani	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔
	Salvaguardia di centri abitati e delle infrastrutture a rete	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
	Riequilibrio della linea di riva	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PAI Tevere	La regimazione dei deflussi idrici dei versanti ai fini dell'equilibrio della distribuzione delle acque nel sistema monte-valle e del mantenimento di un ottimale fattore transitorio di invaso	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↑
	Il contenimento dei fenomeni di erosione accelerata dei suoli	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔
	Il contenimento dell'attività erosiva dei corsi d'acqua e la stabilità dei versanti	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔
	La conservazione di un adeguato apporto di materiale terrigeno per l'alimentazione del trasporto solido e il mantenimento degli equilibri dei litorali	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔
	L'adeguamento della pianificazione urbanistico-territoriale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La definizione del quadro organico di rischio idraulico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La rimozione degli elementi incompatibili con il naturale fluire delle acque	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑
	L'individuazione di interventi finalizzati al recupero naturalistico ed ambientale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
	L'individuazione di un quadro di interventi per la sicurezza idraulica di infrastrutture ed insediamenti soggetti a rischio idraulico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
La moderazione delle piene, la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua, con specifica attenzione alla valorizzazione della naturalità delle regioni fluviali	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↑	

PAI	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Suolo e acque									
		OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 13	OA <sub>S</sub> 14	OA <sub>S</sub> 15	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 19	OA <sub>S</sub> 20	OA <sub>S</sub> 22
	La definizione delle esigenze di manutenzione, completamento ed integrazione dei sistemi di difesa esistenti in funzione del grado di sicurezza compatibile e del loro livello di efficienza ed efficacia nel rispetto della compatibilità ambientale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	L'adeguamento del sistema infrastrutturale esistente e la compatibilità del nuovo ai criteri dell'assetto idraulico del bacino	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PSAI Arno	La sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, silvo-pastorali, di forestazione, di bonifica, di consolidamento e messa in sicurezza	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↑
	La difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture da fenomeni franosi e altri fenomeni di dissesto	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔
	La moderazione delle piene mediante interventi anche di carattere strutturale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Il supporto all'attività di prevenzione svolta dagli enti operanti sul territorio	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PAI Lazio	La difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture dai movimenti franosi e da altri fenomeni di dissesto	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔
	La moderazione delle piene, anche mediante serbatoi d'invaso, vasche di laminazione, casse d'espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro, per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli impianti nel settore idrogeologico e la conservazione dei beni	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La regolamentazione dei territori interessati dagli interventi ai fini della loro tutela ambientale, anche mediante la determinazione dei criteri per la salvaguardia e la conservazione delle aree demaniali, e la costituzione di parchi fluviali e di aree protette	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PSAI nord occidentale Campania	la sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↑
	La difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e gli altri fenomeni di dissesto	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Il riordino del vincolo idrogeologico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔
	La moderazione delle piene, anche mediante, vasche di laminazione, casse di espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro, per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

PAI	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Suolo e acque									
		OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 13	OA <sub>S</sub> 14	OA <sub>S</sub> 15	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 19	OA <sub>S</sub> 20	OA <sub>S</sub> 22
	Lo svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di piena e di pronto intervento idraulico, nonché della gestione degli impianti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli impianti nel settore e la conservazione dei beni	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La disciplina delle attività estrattive, al fine di prevenire il dissesto del territorio, inclusi l'abbassamento e l'erosione degli alvei e delle coste	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	La regolamentazione dei territori interessati dagli interventi ai fini della loro tutela ambientale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	L'attività di prevenzione e di allerta svolta dagli enti periferici operanti sul territorio	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PSAI Fiumi Liri - Garigliano e Volturno	Difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua, dei rami terminali dei fiumi e delle loro foci nel mare, nonché delle zone umide	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑
	Difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti mediante la moderazione delle piene, con la predisposizione di serbatoi di invaso, vasche di laminazione, casse di espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑
	Svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di navigazione interna, di piena e di pronto intervento idraulico, nonché, della gestione degli impianti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli impianti nel settore e la conservazione dei beni	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Regolamentazione dei territori interessati dagli interventi sopra citati ai fini della loro tutela ambientale, anche mediante la determinazione di criteri per la salvaguardia e la conservazione delle aree demaniali e la costituzione di parchi fluviali e lacuali e di aree protette	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Attività di prevenzione e di allerta svolta dagli enti periferici operanti sul territorio.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
PAI Sardegna	Garantire nel territorio della Regione Sardegna adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici e tutelare quindi le attività umane, i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale esposti a potenziali danni	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
	Inibire attività ed interventi capaci di ostacolare il processo verso un adeguato assetto idrogeologico di tutti i sottobacini oggetto del piano	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑
	Stabilire disposizioni generali per il controllo della pericolosità idrogeologica diffusa in aree non perimetrate direttamente dal piano	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
	Impedire l'aumento delle situazioni di pericolo e delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti alla data di approvazione del piano	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑

PAI	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Suolo e acque									
		OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 13	OA <sub>S</sub> 14	OA <sub>S</sub> 15	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 19	OA <sub>S</sub> 20	OA <sub>S</sub> 22
	Offrire alla pianificazione regionale di protezione civile le informazioni necessarie sulle condizioni di rischio esistenti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
	Evitare la creazione di nuove situazioni di rischio attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire effetti negativi di attività antropiche sull'equilibrio idrogeologico dato, rendendo compatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana individuate dal piano	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↑
	Creare la base informativa indispensabile per le politiche e le iniziative regionali in materia di delocalizzazioni e di verifiche tecniche da condurre sul rischio specifico esistente a carico di infrastrutture, impianti o insediamenti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑

Tabella 5-36 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali "Suolo e acque" del PdS della RTN e i Piani di Assetto Idrogeologico

Piani Forestali Regionali	Obiettivi	Biodiversità, flora e fauna			Suolo e Acque				Qualità dell'aria e cambiamenti climatici			Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio		
		OA <sub>S</sub> 4	OA <sub>S</sub> 5	OA <sub>S</sub> 6	OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 23	OA <sub>S</sub> 24	OA <sub>S</sub> 25	OA <sub>S</sub> 26	OA <sub>S</sub> 27	OA <sub>S</sub> 28
PFR Basilicata	Incentivare e promuovere la pianificazione ai diversi livelli e la gestione attiva delle foreste attraverso forme sostenibili	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Incentivare la diversificazione dei beni e dei servizi della filiera forestale diversi dal legno	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Incrementare la gestione attiva e pianificata delle foreste	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere e ottimizzare la produzione e l'utilizzo sostenibile delle biomasse forestali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promozione della pianificazione e gestione ecosostenibile nelle aree protette e nelle aree rete natura 2000	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Conservazione habitat forestali in uno stato di conservazione soddisfacente	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenere e valorizzare la funzione di difesa idrogeologica delle formazioni forestali	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Tutelare la valenza paesaggistica	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, migliorando il contributo forestale al ciclo del carbonio e valorizzando gli adattamenti agli effetti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔
	Tutelare la diversità biologica degli ecosistemi forestali valorizzandone la connettività ecologica	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PFR Calabria	Promuovere il turismo sostenibile delle foreste e la tutela degli ecosistemi	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Favorire la pianificazione e la gestione forestale per la valorizzazione della multifunzionalità degli ecosistemi forestali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Proteggere la biodiversità delle foreste e tutelare la diversità paesaggistica, garantendo al contempo che gli ecosistemi forestali continuino a fornire beni e utilità	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
	Tutelare l'integrità e la salute degli ecosistemi forestali	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Reagire ai cambiamenti climatici garantendo al contempo che gli ecosistemi forestali continuino a fornire beni e servizi	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔
	Creare nuove aree boschive e sistemi agro forestali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Sviluppare le produzioni e le attività economiche del settore forestale nel contesto della bioeconomia	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Stimolare l'innovazione in tutto il settore forestale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenere e valorizzare la dimensione sociale e culturale delle foreste	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
	Agevolare la creazione di posti di lavoro legati al settore forestale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Sviluppare l'informazione e la comunicazione nel settore forestale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	
Tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse forestali	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	

Piani Forestali Regionali	Obiettivi	Biodiversità, flora e fauna			Suolo e Acque				Qualità dell'aria e cambiamenti climatici			Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio		
		OA <sub>S</sub> 4	OA <sub>S</sub> 5	OA <sub>S</sub> 6	OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 23	OA <sub>S</sub> 24	OA <sub>S</sub> 25	OA <sub>S</sub> 26	OA <sub>S</sub> 27	OA <sub>S</sub> 28
PFR Campania	Miglioramento dell'assetto idrogeologico e conservazione del suolo	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Conservazione e miglioramento dei pascoli montani	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Conservazione e adeguato sviluppo delle attività produttive	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio-economiche	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PFR Emilia Romagna	Promuovere il mantenimento e l'ampliamento delle aree forestate in pianura	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere ed incentivare il miglioramento della struttura dei boschi	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere la gestione forestale dei boschi finalizzata alla produzione di prodotti legnosi e non legnosi	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Favorire iniziative ed azioni per il riconoscimento, anche economico, dei servizi ecosistemici	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere la difesa e la salvaguardia idrogeologica del territorio	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere la gestione sostenibile delle foreste tramite l'adozione dei Piani di Gestione forestale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere ulteriori e più efficaci forme di associazionismo	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere le produzioni forestali ad elevato valore aggiunto e valorizzare i prodotti secondari della foresta	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Semplificare i procedimenti Amministrativi connessi alla Gestione forestale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere ed incentivare l'aggiornamento tecnologico delle imprese forestali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Incentivare la trasparenza del mercato dei prodotti della foresta	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere impianti e filiere forestali per lo sviluppo di prodotti nei settori della bioeconomia	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere azioni di Comunicazione e formazione per la gestione attiva e sostenibile delle foreste	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere ed attivare linee di ricerca scientifica, nell'ambito della Gestione Forestale Sostenibile	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PF Lazio	Mantenimento e l'appropriato sviluppo delle risorse silvo-pastorali, con particolare attenzione al contributo del ciclo globale del carbonio del patrimonio forestale	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento della salute e della vitalità dell'ecosistema silvo-pastorale	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento e la promozione delle funzioni produttive degli ecosistemi silvo-pastorali (prodotti legnosi e non legnosi, attività forestali e non forestali)	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento, la conservazione e l'adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi silvo-pastorali	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Piani Forestali Regionali	Obiettivi	Biodiversità, flora e fauna			Suolo e Acque				Qualità dell'aria e cambiamenti climatici			Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio		
		OA <sub>S</sub> 4	OA <sub>S</sub> 5	OA <sub>S</sub> 6	OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 23	OA <sub>S</sub> 24	OA <sub>S</sub> 25	OA <sub>S</sub> 26	OA <sub>S</sub> 27	OA <sub>S</sub> 28
	Mantenimento e l'adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione delle risorse silvo-pastorali (in particolare suolo e acqua)	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PFR Liguria	Miglioramento della complessità strutturale e funzionale dei sistemi forestali	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento e miglioramento della conservazione del suolo dei sistemi forestali	↑	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Valorizzazione economica e sociale delle risorse forestali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Ottimizzazione e immagazzinamento della CO <sub>2</sub> (carbon forestry)	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔
	Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acqua)	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PAFS Lombardia	Uniformare la gestione delle proprietà agro-silvo-pastorali regionali secondo un modello unitario	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Individuare e sviluppare le Funzioni legate all'espressione di servizi di interesse pubblico, con particolare attenzione a quella turistico-ricreativa	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑
	Gestire le risorse silvo-pastorali seguendo un modello orientato a valorizzare le dinamiche naturali e l'estensione delle foreste climatiche autoctone	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Conservare e incrementare la biodiversità nei suoi diversi aspetti genetici, specifici, ecosistemici, paesaggistici	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑
	Tutelare e gestire le risorse idriche, con particolare riferimento alle sorgenti	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Valorizzare le Foreste e gli Alpeggi come luogo della memoria, della storia, della cultura, della tradizione, delle attività dell'uomo	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑
	Migliorare la struttura e la composizione dei boschi, assecondandone le dinamiche evolutive e attenendosi ai criteri di gestione previsti dalla selvicoltura naturalistica	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Piani Forestali Regionali	Obiettivi	Biodiversità, flora e fauna			Suolo e Acque				Qualità dell'aria e cambiamenti climatici			Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio		
		OA <sub>S</sub> 4	OA <sub>S</sub> 5	OA <sub>S</sub> 6	OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 23	OA <sub>S</sub> 24	OA <sub>S</sub> 25	OA <sub>S</sub> 26	OA <sub>S</sub> 27	OA <sub>S</sub> 28
	Mantenere e talvolta ripristinare le aree prato-pascolive, attraverso la continuazione (o la ripresa) delle utilizzazioni e di pratiche colturali estensive, e mediante un controllo dello sviluppo della vegetazione arborea-arbustiva	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Salvaguardare e talvolta ripristinare le aree umide, prevenendo possibili impatti e in situazioni particolari adottando accorgimenti gestionali finalizzati	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Gestire in modo finalizzato particolari siti e/o habitat, su superfici limitate, allo scopo di favorire specie (soprattutto faunistiche) di rilievo	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Individuare aree di particolare valore entro cui promuovere l'istituzione di "riserve naturali"	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Individuare siti da gestire secondo specifiche finalità in relazione alla valorizzazione delle emergenze turistiche, paesaggistiche o naturalistiche presenti (foreste vetrina, foreste da vivere ecc.)	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Rendere condivisi i valori della risorsa forestale, compresa la componente paesaggistica	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
	Prevedere il massimo livello di sviluppo della multifunzionalità e della rilevanza pubblica del ruolo delle foreste, comprendente quindi la tutela del suolo, dell'acqua e del paesaggio, l'attivazione della filiera legno-energia, il turismo, la fruizione pubblica, l'educazione ambientale ecc	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑
PFR Molise	Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acque)	↑	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PFR Marche	Individuare ed incentivare razionali e moderne azioni che prevedano interventi forestali, sostenuti anche da risorse pubbliche, per l'attivazione e l'attuazione di una gestione attiva sostenibile	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Effettuare una gestione delle foreste funzionale alla riduzione dei gas serra	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔
	Sviluppare gli strumenti di conoscenza, quali inventari e piani forestali di dettaglio, per attuare la gestione consapevole dei valori e della multifunzionalità della risorsa foreste	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Attuare piani ed interventi in coerenza e in conformità con i protocolli, le risoluzioni, le conferenze, le indicazioni, le direttive, le norme, i regolamenti e le linee guida regionali e sovregionali di settore	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Piani Forestali Regionali	Obiettivi	Biodiversità, flora e fauna			Suolo e Acque				Qualità dell'aria e cambiamenti climatici			Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio		
		OA <sub>S</sub> 4	OA <sub>S</sub> 5	OA <sub>S</sub> 6	OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 23	OA <sub>S</sub> 24	OA <sub>S</sub> 25	OA <sub>S</sub> 26	OA <sub>S</sub> 27	OA <sub>S</sub> 28
	Attuare piani ed interventi finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio quale insieme dei valori naturali, culturali e dei segni derivanti dagli interventi antropici e al mantenimento e all'incremento della biodiversità	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
	Rendere condivisi i valori della risorsa forestale, compresa la componente paesaggistica	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
	Prevedere il massimo livello di sviluppo della multifunzionalità e della rilevanza pubblica del ruolo delle foreste, comprendente quindi la tutela del suolo, dell'acqua e del paesaggio, l'attivazione della filiera legno-energia, il turismo, la fruizione pubblica, l'educazione ambientale ecc	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑
PFR Puglia	Tutela dell'ambiente, attraverso il mantenimento, la conservazione e l'appropriato sviluppo della biodiversità negli ecosistemi forestali e il miglioramento del loro contributo al ciclo globale del carbonio, il mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale, il mantenimento, la conservazione e lo sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale, con particolare riguardo all'assetto idrogeologico e alla tutela delle acque	↑	↑	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔
	Rafforzamento della competitività della filiera foresta-legno attraverso il mantenimento e la promozione delle funzioni produttive delle foreste e attraverso interventi tesi a favorire il settore della trasformazione e utilizzazione della materia prima legno	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Miglioramento delle condizioni socio-economiche locali ed in particolare degli addetti, l'incentivazione di iniziative che valorizzino la funzione socio-economica della foresta, assicurando un adeguato ritorno finanziario ai proprietari o gestori	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PFA Sardegna	Miglioramento funzionale dell'assetto idrogeologico, tutela delle acque, contenimento dei processi di degrado del suolo e della vegetazione	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti con particolare attenzione alla tutela dei contesti forestali e preforestali litoranei, dunali e montani	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento e miglioramento della biodiversità degli ecosistemi, preservazione e conservazione degli ecotipi locali	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Prevenzione e lotta fitosanitaria	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Incremento del patrimonio boschivo, anche al fine di aumentare il livello regionale di carbonio fissato dalle piante; utilizzo di biomassa legnosa per scopi energetici	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔
	Miglioramento della competitività delle filiere, crescita economica, aumento dell'occupazione diretta e indotta, formazione professionale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Piani Forestali Regionali	Obiettivi	Biodiversità, flora e fauna			Suolo e Acque				Qualità dell'aria e cambiamenti climatici			Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio		
		OA <sub>S</sub> 4	OA <sub>S</sub> 5	OA <sub>S</sub> 6	OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 23	OA <sub>S</sub> 24	OA <sub>S</sub> 25	OA <sub>S</sub> 26	OA <sub>S</sub> 27	OA <sub>S</sub> 28
	Informazione ed educazione ambientale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Potenziamento degli strumenti conoscitivi, ricerca applicata e sperimentazione	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PFR Sicilia	Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acqua)	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Miglioramento delle condizioni ambientali: attraverso il mantenimento, la conservazione e lo sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (miglioramento dell'assetto idrogeologico e tutela delle acque, conservazione del suolo, miglioramento del contributo delle foreste al ciclo globale del carbonio)	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔
	Favorire il mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale, e la tutela dell'ambiente, attraverso la conservazione e l'appropriato sviluppo della biodiversità negli ecosistemi forestali	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Rafforzare la competitività della filiera foresta-legno attraverso il mantenimento e la promozione delle funzioni produttive delle foreste, sia dei prodotti legnosi sia non legnosi, e attraverso interventi tesi a favorire il settore della trasformazione e utilizzazione della materia prima legno	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio-economiche locali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PRAF Toscana	Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Sviluppare le filiere regionali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Migliorare e ammodernare le strutture e le infrastrutture aziendali e interaziendali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Difendere le colture agro-forestali e gli allevamenti dalle avversità e dalle calamità naturali	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Semplificazione amministrativa, informatizzazione e sostenibilità istituzionale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Favorire la diversificazione e la riconversione dei pescatori verso altre attività produttive esterne al settore pesca	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Piani Forestali Regionali	Obiettivi	Biodiversità, flora e fauna			Suolo e Acque				Qualità dell'aria e cambiamenti climatici			Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio		
		OA <sub>S</sub> 4	OA <sub>S</sub> 5	OA <sub>S</sub> 6	OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 23	OA <sub>S</sub> 24	OA <sub>S</sub> 25	OA <sub>S</sub> 26	OA <sub>S</sub> 27	OA <sub>S</sub> 28
	Rafforzare la filiera foresta - legno	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Migliorare le condizioni socio - economiche degli addetti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere e valorizzare le tecniche ecologicamente compatibili e le produzioni OGM free	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔
	Migliorare la "governance" del sistema pesca	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Tutelare l'ambiente	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	Promuovere l'uso sociale del bosco e delle attività agricole	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Valorizzare il patrimonio agricolo forestale regionale	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Tutelare la diversità biologica, degli ecosistemi forestali e valorizzarne la connettività ecologica	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Tutelare la diversità e complessità paesaggistica	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑
	Mantenere e valorizzare la funzione di difesa delle formazioni forestali, con particolare riguardo all'assetto idrogeologico e alla tutela delle acque	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Ricostruire il potenziale forestale danneggiato da disastri naturali, fitopatie e incendi, promuovere azioni di monitoraggio e prevenzione coordinati e continui e attività di sorveglianza delle foreste	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere e divulgare l'educazione e l'informazione al rispetto degli ecosistemi forestali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Favorire l'uso ricreativo responsabile e il turismo sostenibile delle foreste	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
	Valorizzare i servizi di interesse pubblico e sociale forniti dalla corretta gestione forestale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Migliorare lo scambio di informazioni e la comunicazione diffondendo e trasferendo le esperienze, le buone prassi e le innovazioni nel settore	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Incentivare l'armonizzazione delle informazioni e delle statistiche del settore forestale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Sensibilizzare la società sul ruolo della gestione attiva in foresta come strumento di tutela e sviluppo	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PFR Umbria	Incrementare la gestione attiva e pianificata delle foreste, con forme sostenibili, valorizzando anche le aree marginali e a macchiatico negativo	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Piani Forestali Regionali	Obiettivi	Biodiversità, flora e fauna			Suolo e Acque				Qualità dell'aria e cambiamenti climatici			Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio		
		OA <sub>S</sub> 4	OA <sub>S</sub> 5	OA <sub>S</sub> 6	OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 23	OA <sub>S</sub> 24	OA <sub>S</sub> 25	OA <sub>S</sub> 26	OA <sub>S</sub> 27	OA <sub>S</sub> 28
	Incentivare la creazione e lo sviluppo della filiera foresta-legno valorizzando l'efficienza nelle e tra le differenti fasi, dall'utilizzazione alla trasformazione e l'accordo tra gli attori pubblici e privati della filiera	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Incentivare la diversificazione dei beni e dei servizi della filiera forestale diversi dal legno	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere e ottimizzare la produzione e l'utilizzo sostenibile delle biomasse forestali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere forme di gestione innovative nella cooperazione tra proprietari dei boschi e operatori del settore	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Incentivare la formazione e l'informazione in ambito forestale, su gestione, ambiente, controllo e sicurezza, marketing	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Migliorare la qualità dei prodotti forestali nazionali, legnosi e non, e incentivarne l'impiego	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Salvaguardare l'integrità territoriale, la superficie, la struttura e la salute del patrimonio forestale nazionale	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, migliorando il contributo forestale al ciclo del carbonio e valorizzando gli adattamenti agli effetti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔
	Tutelare la diversità biologica, degli ecosistemi forestali e valorizzarne la connettività ecologica	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Tutelare la diversità e complessità paesaggistica	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑
	Mantenere e valorizzare la funzione di difesa delle formazioni forestali, con particolare riguardo all'assetto idrogeologico e alla tutela delle acque	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Ricostruire il potenziale forestale danneggiato da disastri naturali, fitopatie e incendi, promuovere azioni di monitoraggio e prevenzione coordinati e continui e attività di sorveglianza delle foreste	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promuovere e divulgare l'educazione e l'informazione al rispetto degli ecosistemi forestali attraverso una nuova diffusa cultura forestale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Favorire l'uso ricreativo responsabile e il turismo sostenibile delle foreste	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
	Valorizzare i servizi di interesse pubblico e sociale forniti dalla corretta gestione forestale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Migliorare lo scambio di informazioni e la comunicazione diffondendo e trasferendo le esperienze, le buone prassi e le innovazioni nel settore	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Incentivare l'armonizzazione delle informazioni e delle statistiche del settore forestale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Sensibilizzare la società sul ruolo della gestione attiva in foresta come strumento di tutela e sviluppo	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Piani Forestali Regionali	Obiettivi	Biodiversità, flora e fauna			Suolo e Acque				Qualità dell'aria e cambiamenti climatici			Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio		
		OA <sub>S</sub> 4	OA <sub>S</sub> 5	OA <sub>S</sub> 6	OA <sub>S</sub> 12	OA <sub>S</sub> 16	OA <sub>S</sub> 17	OA <sub>S</sub> 18	OA <sub>S</sub> 23	OA <sub>S</sub> 24	OA <sub>S</sub> 25	OA <sub>S</sub> 26	OA <sub>S</sub> 27	OA <sub>S</sub> 28
PRPF Veneto	Migliorare la competitività nel lungo periodo del settore forestale, individuando nella componente economica i presupposti per l'uso sostenibile del patrimonio forestale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Mantenere e migliorare la funzione protettiva delle formazioni forestali e difenderle dalle avversità naturali e antropiche	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Tutelare la diversità biologica e paesaggistica, l'assorbimento del carbonio, l'integrità e la salute degli ecosistemi forestali	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑
	Mantenere e valorizzare la dimensione sociale e culturale delle foreste, trasformando i boschi in uno strumento di sviluppo, coesione sociale e territoriale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Migliorare la cooperazione interistituzionale al fine di coordinare e calibrare gli obiettivi economici, ambientali e socioculturali ai diversi livelli organizzativi e istituzionali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Tabella 5-37 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali del PdS della RTN ed i Piani Forestali

Piani di Gestione / Misure di Conservazione siti RN2000	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OAs4	OAs5	OAs6
ZSC IT51A0038 - Scoglio dell'Argentarola	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica	↑	↔	↑
	Promozione dell'accesso da parte delle aziende e degli operatori agricoli e silvo - pastorali operanti all'interno dei Siti ai finanziamenti/fondi	↔	↔	↔
	Non utilizzo di prodotti fitosanitari all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate	↔	↔	↔
	Monitoraggio naturalistico sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie forestali e sugli effetti della gestione selvicolturale	↔	↔	↔
	Utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate	↑	↔	↔
	Campagne periodiche di informazione e sensibilizzazione	↔	↔	↔
ZSC IT9350172 - Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi ZSC IT9350183 - Spiaggia di Catona ZPS IT9350300 - Costa Viola	Mantenimento di habitat e popolazioni di specie rare in uno stato di conservazione adeguato	↑	↑	↔
	Adozione di misure di conservazione specifiche per le specie vegetali di interesse conservazionistico	↔	↑	↔
	Ripristino di pratiche agricole tradizionali con abolizione di pratiche che impiegano biocidi	↔	↔	↔
	Gestione sostenibile dell'attività di pesca	↔	↔	↔
	Tutela dell'equilibrio idrosedimentologico del litorale	↔	↔	↔
	Sensibilizzazione e formazione per il coinvolgimento della cittadinanza sulla protezione delle emergenze naturalistiche	↔	↔	↔
ZSC ITA030011 - Dorsale Curcuraci, Antennamare ZPS ITA030042 - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina	Conservazione della biodiversità e dell'integrità ecologica	↑	↑	↔
	Utilizzazione compatibile delle risorse	↔	↔	↔
	Attenuare o arrestare i processi di degrado che coinvolgono i sistemi ambientali e le fitocenosi forestali	↔	↔	↔
ZSC ITA070001 - Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga ZPS ITA070029 - Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	Conservazione degli habitat di interesse comunitario esistenti	↑	↑	↔
	Incremento della superficie degli habitat	↔	↔	↔
	Rafforzamento della fruizione sostenibile delle aree protette	↔	↔	↔

Piani di Gestione / Misure di Conservazione siti RN2000	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OAs4	OAs5	OAs6
ZSC IT1345005 - Portovenere - Riomaggiore - S. Benedetto	Mantenimento degli habitat e delle specie presenti	↑	↑	↔
ZSC IT1345103 – Isole Tino – Tinetto	Conservazione degli habitat di interesse comunitario esistenti	↑	↑	↔
ZSC IT1345104 – Isola Palmaria	Conservazione e ripristino di aree aperte, di pascoli e di aree agricole all'interno del bosco	↔	↑	↔
ZSC IT1345109 – Montemarcello		↔	↔	↑
ZSC IT1345114 – Costa di Maralunga	Diversificazione del paesaggio agrario mediante mantenimento o ripristino degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi	↔	↔	↑
ZSC IT1345175 – Fondali Isole Palmaria - Tino - Tinetto		↔	↔	↑
ZSC/ZPS IT4010018 - Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato	↑	↑	↑
ZSC/ZPS IT4020021 - Medio Taro	Promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte di proprietari/concessionari/gestori e cittadini	↑	↔	↔
ZSC IT4020023 - Barboj di Rivalta		↑	↑	↔
ZSC/ZPS IT4030001 - Monte Acuto, Alpe di Succiso	Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti	↑	↑	↔
ZSC/ZPS IT4030002 - Monte Ventasso		↑	↑	↔
ZSC/ZPS IT4030003 - Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto	Tutela degli ambienti umidi e ripari e degli habitat afferenti	↑	↑	↔
ZSC IT4030009 - Gessi Triassici	Conservazione di aree aperte e radure nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive (zone ecotonali), associata ad una gestione attiva e compatibile delle aree aperte	↑	↑	↔
ZSC IT4030013 - Fiume Enza da La Mora a Compiano		↑	↑	↑
ZSC IT4090002 - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	Conservazione/ripristino di siepi, filari alberati, boschetti, stagni e piccole pozze nelle superfici agricole	↑	↑	↑
ZSC IT5110005 - Monte La Nuda - Monte Tondo	Conservazione delle praterie di crinale e dei loro popolamenti faunistici	↑	↑	↔
	Conservazione degli elevati livelli di naturalità e di scarso disturbo antropico	↑	↑	↔
	Diminuzione dell'isolamento degli habitat di prateria del sito per fenomeni di abbandono nelle aree limitrofe	↔	↔	↔
ZSC IT5160006 - Isola di Capraia - area terrestre e marina ZPS IT5160007 - Isola di Capraia - area terrestre e marina	Tutelare la biodiversità terrestre e marina, gli habitat e le specie di interesse comunitario	↑	↑	↔
	Tutelare, riqualificare e ricostituire il caratteristico paesaggio rurale dell'Isola di Capraia	↔	↔	↑
	Tutelare le biocenosi marine e migliorare i livelli di sostenibilità delle attività turistiche e di pesca	↔	↔	↔

Piani di Gestione / Misure di Conservazione siti RN2000	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OA <sub>s</sub> 4	OA <sub>s</sub> 5	OA <sub>s</sub> 6
	Promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito	↔	↔	↔
ZSC/ZPS IT5160013 Isola di Pianosa - area terrestre e marina	Mantenimento di stazioni e siti di nidificazione di specie animali rare, con particolare riferimento alle colonie di uccelli marini e di invertebrati terrestri stenoendemici, per i quali Pianosa si è confermata essere sito di grande importanza conservazionistica, ecologica e strategica	↑	↑	↔
	Mantenimento degli habitat e delle specie vegetali rari o endemici	↑	↑	↔
	Conservazione e recupero dei paesaggi agricoli residuali	↔	↔	↑
	Salvaguardia dell'isola rispetto a possibili forme di sviluppo incompatibili con la tutela delle principali emergenze naturalistiche	↔	↔	↔
	Incremento della superficie e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat forestali	↔	↔	↔
ZPS IT51A0013 - Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone	Ridurre le criticità connesse con l'allevamento e la presenza di fauna selvatica	↔	↔	↔
	Ridurre le criticità connesse con la fruizione turistica	↔	↔	↔
	Conservare gli habitat e le specie animali e vegetali di interesse comunitario e regionale	↑	↑	↔
	Definire le strategie più idonee per la gestione degli habitat	↑	↔	↔
	Migliorare il rispetto delle norme per la salvaguardia dell'ambiente	↔	↔	↔
	Difendere gli habitat dagli effetti dell'erosione costiera	↔	↔	↔
	Verificare la Situazione idrogeologica delle pianure costiere all'interno dei SIC	↔	↔	↔
ZSC/ZPS IT51A0024 Isola di Giannutri - area terrestre e marina	Tutelare la biodiversità terrestre e marina, gli habitat e le specie di interesse comunitario	↑	↔	↔
	Tutelare le biocenosi marine e migliorare i livelli di sostenibilità delle attività turistiche e di pesca	↔	↔	↔
	Promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito	↔	↔	↔
	Aumentare il livello della conoscenza e riconoscibilità della ZSC/ZPS e valorizzazione degli strumenti di pianificazione definiti dal Parco Nazionale Arcipelago Toscano	↔	↔	↔
ZSC IT5210020 Boschi di Ferretto - Bagnolo	Conservazione della biodiversità	↔	↑	↔
	Salvaguardia del paesaggio e delle nicchie ecologiche	↑	↑	↔
	Mantenimento delle tradizionali attività agricole e zootecniche	↔	↔	↑
ZSC IT5210028 Boschi e brughiere di Panicarola	Conservazione della biodiversità	↔	↑	↔

Piani di Gestione / Misure di Conservazione siti RN2000	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OAs4	OAs5	OAs6
	Rinaturalizzazione dei rimboschimenti a dominanza di specie alloctone.	↑	↑	↔
	Mantenimento delle tradizionali attività agricole e zootecniche	↔	↔	↑
	Realizzazione di imboschimenti/rimboschimenti allo scopo di ampliare le superfici degli habitat forestali e in particolare di creare aree di collegamento tra essi, da realizzare nei terreni non interessati da altri habitat di interesse naturalistico e mediante l'impiego di specie autoctone di provenienza locale.	↑	↔	↔
ZSC IT5210054 Fiume Tevere tra Monte Molino e Pontecuti (Tevere Morto)	Conservazione o recupero dei metodi tradizionali di conduzione agraria, con la reintroduzione e la diffusione di elementi tipici del paesaggio culturale storico, anche allo scopo di creare corridoi ecologici, favorire la biodiversità e l'arricchimento delle catene alimentari	↑	↑	↑
	Mantenimento e recupero delle colture agricole tradizionali (con particolare riguardo per vigneti, oliveti, frutteti ed orti) e dei metodi tradizionali di coltivazione (con particolare riguardo per i vigneti maritati)	↔	↔	↑
ZSC IT5210061 Torrente Naia	Conservazione e recupero delle pratiche tradizionali di separazione colturale e/o delimitazione della proprietà agraria e degli elementi tipici del paesaggio rurale storico (siepi, filari, vegetazione ripariale di fossi e canali, boschetti, alberate, alberi isolati, muri a secco, macere, terrazzi, ciglioni, scarpate, fontanili, pozze, stagni, ecc.	↔	↔	↔
	Mantenimento e recupero delle colture agricole tradizionali (con particolare riguardo per vigneti, oliveti, frutteti ed orti) e dei metodi tradizionali di coltivazione (con particolare riguardo per i vigneti maritati)	↔	↔	↑
ZSC IT5220013 Monte Torre Maggiore (Monti Martani)	Salvaguardia del paesaggio e delle nicchie ecologiche	↑	↑	↔
	Mantenimento delle tradizionali attività agricole e zootecniche	↔	↔	↑
	Conservazione, manutenzione, ripristino di popolazioni animali vitali, appartenenti a specie e sottospecie autoctone o storicamente naturalizzate	↔	↑	↔
ZSC IT5220014 Valle del Serra (Monti Martani)	Mantenimento delle tradizionali attività agricole e zootecniche	↔	↔	↑
	Mantenimento di fasce con vegetazione erbacea spontanea	↔	↔	↔
	Mantenimento delle aree di esondazione a pendenza ridotta e ristagno idrico temporaneo	↔	↔	↔
	Conservazione, manutenzione, ripristino di popolazioni animali vitali, appartenenti a specie e sottospecie autoctone o storicamente naturalizzate	↑	↑	↔
ZSC IT5310007 Litorale della Baia del Re ZSC IT5310008 Corso dell'Arzilla	Conservazione habitat sensibili agli interventi umani e alle pressioni delle specie vegetali esotiche invasive	↑	↑	↔

Piani di Gestione / Misure di Conservazione siti RN2000	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OA <sub>s</sub> 4	OA <sub>s</sub> 5	OA <sub>s</sub> 6
ZSC/ZPS IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	Incentivazione delle tecniche agricole tradizionali	↔	↔	↑
	Conservazione degli arbusteti e delle formazioni forestali di piccole dimensioni	↔	↑	↔
ZSC IT5310013 Mombaraccio ZSC IT5310015 Tavernelle sul Metauro	Conservazione e tutela della biodiversità	↑	↑	↔
	Favorire le attività agricole tradizionali	↔	↔	↑
	Contrastare l'eventuale evoluzione dell'habitat verso formazioni vegetali differenti causata da gestione forestale inadeguata	↑	↑	↔
	Controllo delle specie vegetali esotiche invasive	↑	↔	↔
ZPS IT5310024 Colle San Bartolo e litorale pesarese	Conservazione e tutela della biodiversità	↑	↑	↔
	Favorire le attività agricole tradizionali	↔	↔	↑
	Controllo dell'espansione del bosco e degli arbusteti, mantenimento e recupero delle praterie	↑	↑	↔
ZSC IT5320005 Costa tra Ancona e Portonovo ZSC IT5320006 Portonovo e falesia calcarea a mare ZPS IT5320015 Monte Conero	Conservazione degli habitat forestali, erbacei ed arbustivi	↔	↑	↔
	Tutela degli habitat marini e delle zone umide	↔	↔	↔
	Tutela dei mammiferi	↔	↑	↔
	Conservazione delle specie di avifauna migratoria e stanziale del sito e degli invertebrati terrestri	↔	↑	↔
	Tutela delle specie vegetali comunitarie	↑	↑	↔
ZSC/ZPS IT5340001 Litorale di Porto d'Ascoli	Mantenimento della superficie dell'habitat	↑	↑	↔
	Mantenimento o ripristino del normale regime idrologico che ha determinato lo sviluppo dell'habitat. Contrasto degli effetti delle dinamiche della vegetazione	↔	↔	↔
SIC IT5340022 Costa del Piceno - San Nicola a mare	Conservazione e tutela degli habitat	↑	↑	↔
ZSC IT6000001 Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora	Assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario	↑	↑	↔
ZPS IT6040015 Parco Nazionale del Circeo ZSC IT6040016 Promontorio del Circeo (Quarto Caldo) ZSC IT6040018 Dune del Circeo	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali i siti sono stati designati	↑	↑	↔
	Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica degli ecosistemi	↑	↑	↔
	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area	↔	↔	↔
	Sviluppare, favorire e promuovere la ricerca, la conoscenza e l'accoglienza	↔	↔	↔

Piani di Gestione / Misure di Conservazione siti RN2000	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OAs4	OAs5	OAs6
ZSC IT6040020 Isole di Palmarola e Zannone	Garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale	↑	↑	↔
	Preservare il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito	↑	↑	↔
ZSC IT7120215 Torre del Cerrano	Tutela degli habitat e delle specie vegetali, animali sia terrestri che marine	↑	↑	↔
ZSC IT7140110 Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)	Conservazione di popolamenti forestali autoctoni	↑	↑	↔
	Favorire la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei rimboschimenti realizzati con specie e provenienze genetiche accertate come alloctone	↑	↑	↔
	Favorire la presenza di uccelli e chiroteri conservando gli alberi ricchi di cavità negli ambienti forestali	↔	↑	↔
	Conservare le attività agro-silvo-pastorali tradizionali ed in particolare mantenere ed incentivare gli agroecosistemi a mosaico	↔	↔	↑
ZSC IT7140110 Calanchi Pisciareello - Macchia Manes ZSC IT7222237 Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa) ZSC IT7222254 Torrente Cigno	Contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito	↔	↑	↔
	Miglioramento/ripristino dei sistemi biotici e abiotici e dei processi di loro mutua relazione ecologica, per favorire lo sviluppo degli habitat e delle specie in relazione alla loro potenzialità	↑	↔	↔
	Mitigazione e controllo dei processi riferibili a criticità in atto e potenziali che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie	↑	↑	↔
	Protezione dei siti di nidificazione (anche da azioni di bracconaggio), in particolare, delle specie ad elevata sensibilità durante la fase riproduttiva	↔	↑	↔
ZSC/ZPS IT7222265 Torrente Tona ZSC IT7222266 Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona ZSC IT7228229 Valle Biferno dalla diga a Guglionesi	Miglioramento/ripristino dei sistemi biotici e abiotici e dei processi di loro mutua relazione ecologica, per favorire lo sviluppo degli habitat e delle specie in relazione alla loro potenzialità	↑	↑	↔
	Contenere la riduzione demografica delle specie avifaunistiche	↔	↑	↔
	Favorire il mantenimento e rafforzamento delle attività agricole tradizionali in equilibrio rispetto alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie	↑	↔	↑
ZPS IT7228230 Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno; ZSC IT8010028 Foce Volturno – Variconi; ZSC IT8010029 Fiume Garigliano; ZSC IT8030006 Costiera amalfitana tra Nerano e Positano; ZSC/ZPS IT8030010 Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara; ZSC/ZPS IT8030011 Fondali marini di Punta Campanella e	Conservare la diversità degli habitat presenti	↑	↔	↔
	Salvaguardare le specie ornitiche presenti ed i loro habitat	↔	↑	↔

Piani di Gestione / Misure di Conservazione siti RN2000	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OA <sub>s</sub> 4	OA <sub>s</sub> 5	OA <sub>s</sub> 6
Capri; ZSC IT8030023 Porto Paone di Nisida; ZSC/ZPS IT8030024 Punta Campanella; ZSC IT8030027 Scoglio del Veruce; ZSC/ZPS IT8030038 Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri; ZSC/ZPS IT8030039 Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri; ZSC IT8030040 Fondali Marini di Baia; ZSC IT8030041 Fondali Marini di Gaiola e Nisida; ZPS IT8040021 Picientini; ZPS IT8050009 Costiera amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea; ZPS IT8050021 Medio corso del Fiume Sele - Persano	Rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità dei siti e le attività agro-silvopastorali	↔	↔	↑
	Sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie	↔	↑	↔
	Sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione degli habitat	↔	↑	↔
ZSC IT8050010 Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele	Ripristinare la funzionalità ecologica della pineta retrodunale per il mantenimento a lungo termine delle peculiarità ecologiche del sito	↑	↔	↔
	Salvaguardare le interconnessioni biologiche con le aree limitrofe, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzate	↑	↔	↔
	Garantire la conservazione in uno stato "soddisfacente" degli ambienti idonei alla nidificazione e allo svernamento della ornitofauna presente nel sito	↔	↑	↔
ZSC IT8050018 Isolotti Li Galli	Mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti	↑	↑	↔
	Contrastare la diffusione di specie aliene e/o invasive	↔	↑	↔
ZSC IT8050022 Montagne di Casalbuono ZSC IT8050033 Monti Alburni	Attuare una gestione sostenibile degli habitat forestali	↑	↔	↔
	Garantire la tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante	↔	↑	↔
ZPS IT8050055 Alburni ZSC IT8050034 Monti della Maddalena	Garantire le connessioni ecologiche tra il SIC e gli altri Siti Natura 2000 limitrofi	↑	↔	↔
	Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche	↑	↑	↔
	Rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali	↔	↔	↑
ZSC IT8050049 Fiumi Tanagro e Sele	Sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat	↑	↔	↔
	Mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie	↑	↑	↔
	Mantenimento della vegetazione ripariale	↑	↑	↔
	Incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chiroteri	↔	↑	↔
	Migliorare lo stato di conservazione degli habitat presenti	↑	↔	↔

Piani di Gestione / Misure di Conservazione siti RN2000	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OAs4	OAs5	OAs6
ZSC IT8050052 Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia	Rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali	↔	↔	↑
ZSC IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	Migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie	↑	↑	↔
ZSC IT9110002 Valle Fortore, Lago di Occhito	Conservazione del bosco a galleria, delle aree steppiche e delle zone umide	↑	↑	↔
	Conservazione delle specie animali di interesse comunitario presenti nei siti, sia attraverso la tutela dei siti riproduttivi che tramite la salvaguardia e l'incremento delle risorse trofiche	↑	↑	↔
ZSC IT9210141 Lago La Rotonda	Tutela degli habitat delle zone umide e ripariali e delle specie faunistiche correlate	↑	↑	↔
	Tutela e conservazione di piante di particolare interesse ecologico	↑	↑	↔
	Tutela delle condizioni ecologiche complessive del sito	↑	↑	↔
ZSC IT9210185 Monte La Spina, Monte Zaccana	Mantenimento in buono stato di conservazione degli habitat forestali mediante miglioramento delle relazioni ecologiche, della complessità strutturale e specifica	↑	↔	↔
	Conservazione siti di nidificazione avifauna rupicola	↔	↑	↔
ZSC IT9210200 Monte Sirino	Conservazione e miglioramento degli habitat forestali	↑	↔	↔
	Conservazione dei rapaci	↑	↑	↔
	Mantenimento e ripristino dello stato attuale, mediante la riduzione e la regolamentazione dei fattori di disturbo	↔	↔	↔
ZSC IT9310048 Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati ZSC IT9310053 Secca di Amendolara ZSC IT9310067 Foreste Rossanesi	Salvaguardare le aree naturali e di macchia	↑	↔	↔
	Incentivare l'adozione di attività agricole con azioni a basso impatto ambientale	↔	↔	↑
	Garantire la conservazione delle caratteristiche idrologiche del sito e la presenza del mosaico di habitat igrofili presenti	↔	↔	↔
	Evitare di introdurre/favorire specie alloctone o che possono favorire quelle invasive	↑	↑	↔
	Eliminare/ridurre i fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario	↑	↑	↔
ZSC IT9320095 Foce Neto ZSC IT9320096 Fondali di Gabella Grande	Mirare al mantenimento della biodiversità del sito e alla conservazione delle popolazioni delle specie presenti	↑	↑	↔
	Ridurre la presenza di specie alloctone ed evitare la loro introduzione	↑	↑	↔
	Impedire l'ulteriore degradazione e frammentazione degli habitat e puntare al loro ripristino	↑	↑	↔
	Eliminare i fattori di rischio e degrado per la qualità delle acque. Vietare i dragaggi che coinvolgono l'habitat e prevedere una adeguata fascia di rispetto dagli stessi	↑	↔	↔

Piani di Gestione / Misure di Conservazione siti RN2000	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OAs4	OAs5	OAs6
ZSC IT9320097 Fondali da Crotona a Le Castella ZSC IT9320185 Fondali di Staletti	Mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente del mosaico di habitat lagunari, alofili e psammofili di questo tratto di costa	↑	↑	↔
	Conservare e ripristinare gli habitat della serie dunale	↑	↑	↔
ZSC IT9350141 Capo S. Giovanni ZSC IT9350142 Capo Spartivento	Favorire il ripristino degli equilibri naturali, consentendo il normale dinamismo della vegetazione e garantendo la salvaguardia, l'incremento e la continuità degli habitat e delle specie	↑	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del sito, allo scopo di salvaguardarne i fragili equilibri ambientali	↑	↔	↔
ZSC IT9350143 Saline Joniche	Incentivare il mantenimento di aree destinate alla pastorizia e all'agricoltura estensiva	↔	↔	↑
	Istituire un'oasi faunistica nel sito e individuare una fascia di rispetto. Mantenere o creare siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri	↔	↑	↔
	Mantenimento della biodiversità del sito e conservazione delle popolazioni di specie rare e a rischio presenti	↑	↑	↔
ZSC IT9350144 Calanchi di Palizzi Marina	Garantire un equilibrio tra la tutela di habitat e specie e le proposte di urbanizzazione dell'area	↑	↑	↔
	Mantenere o creare siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri	↔	↑	↔
	Conservazione degli habitat di interesse comunitario ed il mantenimento di una diversità ambientale	↑	↑	↔
ZSC IT9350145 Fiumara Amendolea (incluso Roghudi, Chorio e Rota Greco)	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione	↑	↑	↔
	Interventi per il controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche	↑	↑	↔
	Mantenimento della biodiversità del sito e conservazione delle popolazioni di specie rare e a rischio presenti	↑	↑	↔
ZSC IT9350160 Spiaggia di Brancaleone ZSC IT9350172 Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi ZSC IT9350183 Spiaggia di Catona ZPS IT9350300 Costa Viola	Garantire un equilibrio tra la tutela di habitat e specie e le proposte di urbanizzazione dell'area	↑	↔	↔
	Tutela dell'equilibrio idro-sedimentologico del litorale	↑	↔	↔
	Incentivare il mantenimento di aree destinate alla pastorizia e all'agricoltura estensiva	↔	↔	↑
	Mantenimento della biodiversità del sito e conservazione delle popolazioni di specie rare e a rischio presenti	↑	↑	↔

Piani di Gestione / Misure di Conservazione siti RN2000		Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OA <sub>s</sub> 4	OA <sub>s</sub> 5	OA <sub>s</sub> 6
ZSC ITA030040 Fondali di Taormina - Isola Bella	Mantenimento della struttura e funzionalità della prateria di Posidonia, attraverso la mitigazione degli impatti presenti	↑	↑	↔
	Miglioramento dello stato dell'habitat, mediante riduzione degli impatti antropici	↑	↔	↔
ZPS ITA030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito	↑	↑	↔
	Prevedere misure di conservazione conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nel territorio, oltre a garantire la necessaria protezione alle altre specie, nonché al loro habitat	↑	↑	↔
	Tutela delle specie rare e minacciate della biodiversità	↑	↑	↔
ZSC ITA070001 Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga ZPS ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	Ridurre l'impatto antropico su habitat e specie vegetali ed animali psammofite	↑	↑	↔
	Innalzamento del livello di naturalità del Simeto, favorendo l'insediamento di specie vegetali ed animali, e tramite la moderazione delle piene	↑	↑	↔
	Promozione e definizione di un accordo agroambientale per il miglioramento dell'ambiente, della qualità degli agro-sistemi e delle acque di deflusso	↑	↑	↑
ZSC/ZPS ITA090006 Saline di Siracusa e Fiume Ciane ZSC/ZPS ITA090014 Saline di Augusta	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	↑	↑	↔
	Tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità	↑	↑	↔
	Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi	↑	↔	↔
ZPS ITB010001 Isola Asinara	Miglioramento/mantenimento e/o ripristino degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie	↑	↑	↔
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto che limitano gli habitat e le specie di interesse comunitario e/o che hanno una incidenza significativa sul loro stato di conservazione	↑	↑	↔
ZSC ITB010002 Stagno di Pilo e di Casaraccio	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario	↑	↑	↔
	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi)	↑	↔	↔
	Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzata	↑	↔	↔
ZSC ITB010003 Stagno e ginepreto di Platamona	Miglioramento/mantenimento e/o ripristino degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie	↑	↔	↔
	Aumento/mantenimento delle popolazioni faunistiche nel sito e miglioramento del loro stato di conservazione	↔	↑	↔

Piani di Gestione / Misure di Conservazione siti RN2000	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OAs4	OAs5	OAs6
ZSC ITB010004 Foci del Coghinas	Garantire la tutela e la valorizzazione delle specificità ecologiche ed ambientali del sito attraverso la gestione attiva delle risorse coerentemente con gli usi tradizionali del sito	↑	↑	↔
ZSC ITB010006 Monte Russu	Interventi per la crescita in superficie degli habitat di pregio	↑	↔	↔
	Salvaguardia della funzionalità dei sistemi vegetali	↑	↑	↔
	Aumento delle condizioni di naturalità del sito attraverso l'incentivazione dello sviluppo delle formazioni autoctone quali ginepri delle sabbie e serie catenale psammofila costiera	↑	↑	↔
ZSC ITB010007 Capo Testa	Garantire la tutela e la valorizzazione delle specificità ecologiche ed ambientali del sito attraverso una fruizione controllata e guidata delle risorse costiere	↑	↔	↔
	Tutela delle specie avifaunistiche maggiormente sensibili nel sito	↔	↑	↔
ZSC/ZPS ITB010008 Arcipelago La Maddalena	Conservazione degli habitat e delle specie floristiche sensibili nel sito	↑	↑	↔
	Conservazione delle specie di avifauna	↔	↑	↔
	Tutela di habitat e specie comunitari	↑	↑	↔
ZSC ITB010009 Capo Figari e Isola Figarolo	Promuovere azioni specifiche e dirette alla difesa degli habitat e delle specie, di difesa costiera e per il recupero delle aree percorse da incendio	↑	↑	↔
SIC ITB010011 Stagno di San Teodoro	Garantire la tutela e la valorizzazione delle specificità ecologiche ed ambientali del sito attraverso la gestione attiva delle risorse coerentemente con gli usi tradizionali del sito	↑	↑	↔
	Conservazione degli habitat marini, di scogliera e lagunari	↑	↑	↔
	Tutela delle specie floristiche comunitarie	↔	↑	↔
ZSC ITB010043 Coste e Isolette a Nord Ovest della Sardegna	Conservazione dell'avifauna presente nel sito	↔	↑	↔
	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario	↑	↑	↔
	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi)	↑	↑	↔
ZSC ITB010082 Isola dell'Asinara	Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti	↑	↑	↔
	Miglioramento/mantenimento e/o ripristino degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie, mediante interventi atti a rimuovere i fattori di impatto e ad	↑	↑	↔

Piani di Gestione / Misure di Conservazione siti RN2000	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OAs4	OAs5	OAs6
	innescare processi spontanei di recupero in termini di composizione floristica ed estensione			
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto che limitano gli habitat e le specie di interesse comunitario e/o che hanno una incidenza significativa sul loro stato di conservazione	↑	↑	↔
ZSC ITB012211 Isola Rossa - Costa Paradiso	Conservazione dell'integrità strutturale e funzionale della copertura vegetazionale, in particolare di quella arbustiva e boschiva e delle specie botaniche e faunistiche correlate	↑	↑	↔
	Ricostruzione della connettività ecologica degli habitat e degli ambienti faunistici frammentati	↑	↑	↔
ZPS ITB013011 Isola Piana di Porto Torres	Miglioramento/mantenimento e/o ripristino degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie, mediante interventi atti a rimuovere i fattori di impatto e ad innescare processi spontanei di recupero in termini di composizione floristica ed estensione	↑	↑	↔
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto che limitano gli habitat e le specie di interesse comunitario e/o che hanno una incidenza significativa sul loro stato di conservazione	↑	↑	↔
SIC/ZPS ITB013050 Da Tavolara a Capo Comino SIC ITB013051 Dall'Isola dell'Asinara all'Argentiera SIC/ZPS ITB013052 Da Capo Testa all'Isola Rossa	Proteggere gli ecosistemi marini e la biodiversità	↑	↑	↔
	Aumentare la consapevolezza dei pescatori affinché gli stessi siano coinvolti nella protezione e nel ripristino della biodiversità marina	↔	↔	↔
	Riduzione del disturbo antropico a carico del tursiope	↑	↑	↔
ZSC ITB020012 Berchida e Bidderosa	Conservazione degli habitat delle lande, macchie e boscaglie, scogliere e habitat dunali	↑	↑	↔
	Tutela delle specie avifaunistiche maggiormente sensibili nel sito	↔	↑	↔
ZSC ITB021101 Altopiano di Campeda	Conservazione degli habitat d'acqua dolce e forestali	↑	↑	↔
	Conservazione delle formazioni erbose naturali e seminaturali	↑	↑	↔
	Tutela delle specie avifaunistiche maggiormente sensibili nel sito	↔	↑	↔
ZSC ITB030033 Stagno di Pauli Maiori di Oristano	Recuperare il degrado e assicurare lo stato di conservazione degli habitat	↑	↑	↔
	Bonificare il sito da oggetti non funzionali all'ecologia del sistema	↑	↔	↔
	Proteggere gli habitat naturali da un utilizzo incontrollato del territorio	↑	↑	↔
ZSC ITB040029 Costa di Nebida	Assicurare la conservazione in uno stato "soddisfacente" degli habitat e delle specie animali e vegetali, prioritari e non, presenti nel sito	↑	↑	↔

Piani di Gestione / Misure di Conservazione siti RN2000	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OA <sub>s</sub> 4	OA <sub>s</sub> 5	OA <sub>s</sub> 6
	Aumento/mantenimento delle popolazioni faunistiche nel sito e miglioramento del loro stato di conservazione	↔	↑	↔
ZSC ITB040031 Monte Arcuentu e Rio Piscinas	Miglioramento e conservazione del livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario	↑	↑	↔
	Accrescimento degli equilibri ecologici e della qualità paesaggistica	↑	↑	↔
ZSC ITB041111 Monte Linas - Marganai	Mantenere e migliorare le condizioni ecologiche che permettono la presenza e la permanenza delle popolazioni delle specie indicate nella scheda di Natura 2000 relativa al SIC/ZPS	↑	↑	↔
	Salvaguardare l'intera struttura trofica delle specie animali e vegetali ed il mosaico degli habitat naturali e seminaturali in cui queste vivono	↑	↑	↔
ZSC ITB042250 Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnesa)	Conservazione, protezione, tutela delle risorse ambientali	↑	↑	↑
	Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico	↑	↔	↔
	Riquilificazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi	↔	↔	↔
ZPS ITB043054 Campidano Centrale	Riquilificare e incrementare i corridoi ecologici	↑	↑	↔
	Miglioramento dello stato di conservazione e della rappresentatività degli habitat di interesse comunitario	↑	↑	↔
	Aumentare la frequentazione delle specie soprattutto in relazione al mantenimento dei diversi livelli trofici nel sito al fine di favorire la biodiversità di questo ambiente rurale	↑	↔	↑
	Limitare le trasformazioni d'uso dei suoli agricoli	↔	↔	↑
SIC/ZPS IT51A0014 Pineta Granducale dell'Uccellina	Conservare e salvaguardare gli habitat e le specie vegetali di interesse conservazionistico in relazione alla presenza di bestiame domestico	↑	↑	↔
	Diminuire la pressione degli ungulati selvatici sugli habitat e sulle specie vegetali	↑	↑	↔
	Difendere gli habitat dagli effetti dell'erosione costiera	↑	↔	↔
SIC/ZPS IT2090001 Monticchie	Miglioramento della matrice agricola a conduzione intensiva e della rete ecologica dell'area	↑	↔	↑
	Conservazione di agroecosistemi estensivi e dei tratti caratteristici dell'ambiente rurale	↔	↔	↑
	Migliore connessione dell'area protetta con ambiti tutelati limitrofi (PLIS)	↑	↔	↔
ZPS IT2090501 Senna Lodigiana	Favorire la rinnovazione di specie arboree autoctone	↑	↑	↔
	Ripristino della vegetazione ripariale e acquatica autoctona	↔	↔	↔
	Realizzazione di un habitat di interesse vegetazionale e faunistico che permetta di aumentare la naturalità della ZPS, il ruolo di fitodepurazione delle acque e gli habitat di nidificazione/frequentazione per molte specie avicole	↔	↑	↔

Piani di Gestione / Misure di Conservazione siti RN2000	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OA <sub>s</sub> 4	OA <sub>s</sub> 5	OA <sub>s</sub> 6
ZSP IT2090701 Po di San Rocco al Porto	Tutelare le aree importanti per la nidificazione e la sosta durante la migrazione di specie di particolare interesse conservazionistico	↔	↑	↔
	Contenimento dei danni a carico di vegetazione e fauna da parte del roditore <i>Myocastor coypus</i>	↔	↑	↔
	Tutelare le aree importanti per la nidificazione e la sosta durante la migrazione di specie di particolare interesse conservazionistico	↔	↑	↔
	Favorire la presenza di biotopi utili alla riproduzione, alla sosta ed all'alimentazione di Vertebrati ed Invertebrati legati alle aree umide	↔	↑	↔
SIC/ZSC IT6010018 Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora	Garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti	↑	↑	↔
	Preservare il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000	↑	↔	↔
ZSC/ZPS IT51A0033 Lago di Burano	Mantenimento/incremento dell'idoneità delle aree agricole adiacenti al sito per le specie ornitiche che necessitano di tali ambienti per l'alimentazione	↔	↑	↑
	Tutela e gestione delle aree con mosaici di vegetazione elofitica, di acqua dolce o salmastra, e salicornieti perenni (habitat prioritari di grande importanza faunistica)	↔	↑	↔
	Tutela dell'integrità delle formazioni vegetali caratteristiche del sistema dunale e retrodunale	↑	↔	↔
	Conservazione e incremento dei popolamenti di specie rare di uccelli nidificanti, migratori e svernanti	↔	↑	↔

Tabella 5-38 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali "Biodiversità, flora e fauna" del PdS della RTN ed i Piani di Gestione della Rete Natura 2000 nonché laddove presenti, le Misure di Conservazione Generali e/o Specifiche regionali

Aree Protette	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OA <sub>s</sub> 4	OA <sub>s</sub> 5	OA <sub>s</sub> 6
Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano	Conservazione degli endemismi esclusivi di flora e fauna	↔	↑	↔
	Mantenimento e recupero di habitat prioritari minacciati (prati annui secchi e umidi), fitocenosi di importanza regionale e specie floristiche rare	↑	↑	↔
	Mantenimento/incremento dei livelli elevati di diversità ambientale, con sufficiente presenza dei diversi stadi delle successioni vegetazionali e di zone agricole (importanti per la sosta di uccelli migratori)	↔	↑	↔

Aree Protette	Obiettivi	Obiettivi ambientali - Biodiversità, flora e fauna		
		OA <sub>5</sub> 4	OA <sub>5</sub> 5	OA <sub>5</sub> 6
	Conservazione delle popolazioni nidificanti di specie rare di uccelli marini	↔	↑	↔
	Mantenimento di gran parte dell'isola in condizioni di antropizzazione molto scarsa e dei livelli di naturalità di gran parte delle aree costiere	↔	↔	↔
	Eradicazione/controllo di specie alloctone	↔	↔	↔
Santuario per i Mammiferi Marini	Gestire gli impatti delle attività umane a fine di minimizzarli (in particolare la pesca, gli inquinamenti, le attività turistiche, gli sport nautici) e sperimentare dei modi di gestione durevole e concertata di queste diverse attività	↔	↔	↔
	Assicurare un controllo delle popolazioni di mammiferi marini e dei loro habitat	↔	↑	↔
	Sensibilizzare sia i professionisti che gli utenti del mare ed il pubblico	↔	↔	↔
Parco nazionale del Pollino	Conservazione della biodiversità (a livello di specie, di genotipi, di ecosistemi) e dei "servizi ecologici"	↑	↑	↔
	Realizzazione di una rete di connessioni ambientali tra le aree a maggior valenza naturalistica	↑	↔	↔
	Contrastare l'abbandono di territori destinati ad usi produttivi agricoli	↔	↔	↔
Parco fluviale del Nera	Conservazione della natura e del paesaggio senza alterazione dei corridoi ecologici esistenti	↑	↑	↔
	Valorizzazione dell'ambiente naturale mediante la conservazione delle specie faunistiche autoctone o tradizionalmente presenti	↔	↑	↔
Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Proseguire nell'opera di miglioramento dei soprassuoli di latifoglie (invecchiamento dei soprassuoli), al fine di migliorare la biodiversità, non solo vegetale ma a livello di ecosistema	↑	↑	↔
	Conservazione della risorsa fauna selvatica e degli ecosistemi, tutela della biodiversità e degli equilibri ecologici	↑	↑	↔
	Difesa del settore produttivo agricolo e stimolo allo sviluppo del tessuto economico locale	↔	↔	↑

Tabella 5-39 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali "Biodiversità, flora e fauna" del PdS della RTN ed i Piani delle Aree naturali protette

Siti UNESCO	Obiettivi	Biodiversità, flora e fauna			Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio				
		OA <sub>S</sub> 4	OA <sub>S</sub> 5	OA <sub>S</sub> 6	OA <sub>S</sub> 26	OA <sub>S</sub> 27	OA <sub>S</sub> 28	OA <sub>S</sub> 29	OA <sub>S</sub> 30
Piano di gestione Sito UNESCO IT842 - Cilento e Vallo di Diano	Conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔
	Applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali	↑	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↔
	Promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔
	Valorizzazione e integrazione dell'offerta turistica legata al paesaggio culturale e naturale per lo sviluppo locale nel sito UNESCO	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↔
	Promozione, sensibilizzazione, partecipazione, formazione sul valore del paesaggio culturale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Piano di gestione Sito UNESCO IT1200 - Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica	Approfondimento della conoscenza e della ricerca sui siti archeologici	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promozione di una migliore tutela del paesaggio mantenendo le sue caratteristiche	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔
	Sviluppo tra le popolazioni locali della sensibilizzazione e della conoscenza dei valori culturali ed identitari	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Sviluppo di un sistema economico locale basato sul patrimonio culturale materiale e immateriale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Definizione sistemi omogenei ed integrati di controllo	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Attività promozionali e servizi di visita	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Valorizzazione socio-culturale ed economica	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	

Tabella 5-40 Coerenze esterne tra gli obiettivi ambientali "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio" del PdS della RTN ed i Piani di Gestione dei Siti UNESCO

## 5.4 Sintesi delle analisi

### 5.4.1 Coerenza esterna specifica del settore Energia

Il PdS della RTN è esaminato in relazione al contesto programmatico e della pianificazione energetica di livello regionale e/o provinciale, con riferimento alle esigenze di sviluppo manifestatesi e alle relative azioni operative previste, dal Piano stesso, per soddisfarle.

Come già descritto in precedenza, tale analisi ha come finalità quella di accertare la congruità degli obiettivi tecnici specifici del PdS con quelli desunti dalla pianificazione energetica regionale e/o provinciale, relativa al territorio in cui si è manifestata l'esigenza di sviluppo, al fine di individuare eventuali sinergie positive o negative, da valorizzare o da risolvere.

Sulla scorta della verifica di coerenza interna precedentemente affrontata, sono state individuate le porzioni di territorio interessate dalle azioni operative previste dal Piano di Sviluppo e, da queste, sono stati definiti gli obiettivi tecnici, per i quali devono essere verificate le coerenze con la pianificazione energetica pertinente a scala territoriale.

Per l'individuazione degli strumenti pianificatori pertinenti, ai fini della verifica di coerenza esterna specifica, nelle tabelle riportate al par 5.3 sono indicati, per ciascuna azione operativa di Piano, gli obiettivi tecnici generali e specifici ed il territorio regionale interessato dall'azione stessa. Da tale analisi emerge che le Regioni/Province autonome interessate sono: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto.

Analogamente a quanto fatto nella verifica di coerenza esterna generale (cfr. § 5.1), anche per quanto riguarda la verifica di coerenza esterna con la pianificazione energetica regionale e/o provinciale (specifica), nell'ambito del presente paragrafo, sono presi in considerazione i seguenti obiettivi ambientali generali (OA<sub>G</sub>) e specifici (OA<sub>S</sub>), relativi alla tematica strategica "Energia" del PdS:

- OA<sub>G</sub>15 Favorire lo sfruttamento di energia pulita,
- OA<sub>S</sub>31 Facilitare il collegamento di impianti FRNP,
- OA<sub>S</sub>32 Promuovere l'efficientamento energetico.

In linea generale, la **pianificazione energetica regionale e/o provinciale** consultata, nel perseguire gli obiettivi e le strategie comunitarie e nazionali, si prefigge di ridurre i consumi energetici, le emissioni climalteranti e la dipendenza dalle fonti tradizionali di energia, attraverso la promozione del risparmio e dell'efficienza energetica ed il ricorso alle fonti rinnovabili.

Le azioni programmate da tali strumenti pianificatori, pertanto, tendono al raggiungimento di questi obiettivi in un'ottica di sostenibilità ambientale e, al tempo stesso, mirano a favorire l'ammodernamento, il potenziamento e l'efficientamento delle infrastrutture di approvvigionamento

e trasporto, e a massimizzare, in condizioni di sicurezza, la capacità di stoccaggio ed erogazione dell'energia proveniente da diverse fonti.

Pertanto, nell'operare la verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi del PdS, che tendono a soddisfare le esigenze locali, e gli obiettivi della pianificazione energetica interessata, **non si riscontrano situazioni di incoerenza**, mentre prevalgono le relazioni di non pertinenza, laddove gli obiettivi della pianificazione energetica regionale e/o provinciale sono rivolti a settori differenti da quello elettrico.

Nell'ambito della verifica di coerenza esterna con i PEAR, che rappresentano lo strumento pianificatorio più strettamente correlato con il PdS, si evidenzia, inoltre, come Terna abbia intrapreso, già da diversi anni, un percorso di **specifica collaborazione con le Regioni e Province autonome**, proprio in materia di pianificazione energetico-ambientale, affinché i contenuti dei Piani energetici regionali possano essere congruenti con quelli del PdS della rete nazionale, nell'ottica di perseguire realmente una sempre maggiore coerenza fra piani e programmi, nazionali e locali, in materia energetica. Nei paragrafi seguenti viene fornito un quadro sullo stato di avanzamento di tale collaborazione specifica.

#### **5.4.2 Le attività di Terna per il coordinamento della pianificazione energetica**

Come illustrato in precedenza, il PdS della RTN si inserisce in un contesto caratterizzato dalla presenza di una moltitudine di piani e programmi, territoriali e settoriali. Si delinea perciò la necessità di favorire un coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione, affinché un **approccio armonizzato** permetta una corretta evoluzione e implementazione della rete e una maggior sostenibilità dell'insieme delle scelte che riguardano il territorio.

Tale coordinamento deve essere organizzato e reciproco e può essere attuato proprio tramite il processo di VAS, ovvero attraverso le consultazioni effettuate nel corso del suo svolgimento e l'analisi di coerenza esterna, in relazione agli altri livelli e settori di pianificazione e programmazione pertinenti. Si può quindi pensare ad un'**interazione reciproca** tra i soggetti responsabili nei diversi settori: i responsabili della programmazione energetica e territoriale potranno essere consultati nella VAS dei piani di sviluppo della rete e viceversa, i responsabili della rete potranno essere consultati nell'ambito della VAS dei piani energetici e territoriali. Così facendo si introduce l'opportunità di verificare, ad esempio, se la promozione e l'incentivazione di nuovi impianti di produzione elettrica sul territorio sia compatibile e coerente con lo sviluppo della rete elettrica nel medesimo ambito territoriale o, viceversa, determini l'insorgere di problematiche da un punto di vista elettrico.

### *La pianificazione energetica di livello territoriale*

Dal livello nazionale (principalmente PNIEC, SEN e PdS) discende e si affianca un livello territoriale di pianificazione energetica, costituito dai Piani Energetici Regionali e Provinciali (PER e PEP) e dai relativi Piani Attuativi o Piani di Attuazione Energetica (PAE).

La Legge 10 del 1991 “*Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia*” ha infatti introdotto lo strumento del PER/PEP, attraverso il quale le Regioni e le Province Autonome programmano gli interventi in campo energetico, regolano le funzioni degli Enti locali e armonizzano le decisioni assunte ai vari livelli della pianificazione del territorio. In sintesi, il PER/PEP costituisce il principale riferimento per i soggetti pubblici e privati che intendono assumere iniziative in campo energetico ed elettrico nel territorio di competenza e di conseguenza rappresenta il principale strumento di riferimento anche per la Pianificazione delle reti elettriche.

Il legame indissolubile esistente tra la pianificazione energetica e quella ambientale, in ragione degli effetti diretti e indiretti che produzione, trasformazione, trasporto e consumi finali delle varie fonti di energia possono produrre sull’ambiente, fa sì che PER e PEP siano guidati anche da obiettivi tipicamente ambientali, assecondando il principio della **sostenibilità del sistema energetico** e divenendo, in tal senso, Piani Energetico Ambientali Regionali e Provinciali (PEAR e PEAP).

Per le Regioni e gli Enti Locali, estensori dei Piani Energetico Ambientali territoriali, la conoscenza approfondita del Piano nazionale integrato per l’Energia ed il Clima (**PNIEC**), della Strategia Energetica Nazionale (SEN) e dei Piani di Sviluppo delle infrastrutture energetiche diventa elemento di particolare rilevanza, sia nella programmazione di eventuali azioni di tipo energetico ambientale, che potrebbero influire in misura significativa sul fabbisogno di energia elettrica nell’orizzonte pluriennale considerato (come ad esempio lo spostamento dei carichi da termico ad elettrico, legato alla diffusione delle pompe di calore e della mobilità elettrica), sia nella pianificazione della produzione di energia, che potrebbe contrastare con la pianificazione dello sviluppo della infrastrutture nazionali.

Quanto viene pianificato dalle singole Regioni e Province Autonome, in termini di potenza installabile e di localizzazione di impianti di produzione energetica, ma anche in termini di sviluppo degli insediamenti industriali e poli di consumo energetico, può avere rilevanti effetti negativi da un punto di vista economico, ambientale e di sicurezza del sistema dei servizi a rete, qualora manchino un **coordinamento d’area vasta** ed una visione d’insieme delle variabili in gioco.

Dal raffronto degli obiettivi dei vari Piani Energetici rispetto alla potenza degli impianti produttivi da FER effettivamente installata, si ottengono preziose indicazioni sulla reale volontà e capacità della politica energetica regionale e provinciale di incidere sulle strategie dei gruppi industriali e sulle scelte dei privati cittadini, in materia di promozione della produzione elettrica da FER.

### *La correlazione tra i PEAR e il PdS: esiti dell'attività di Terna*

Terna monitora costantemente l'evolversi della pianificazione energetico ambientale regionale, seguendo i procedimenti di approvazione di tutti i PEAR, attraverso le sedi istituzionalmente previste:

- forum di Agenda 21, ove attivati;
- consultazioni delle Giunte regionali;
- audizioni nelle commissioni consiliari competenti delle Regioni.

Proprio per consentire alle Regioni di disporre di tutti gli elementi necessari alla definizione delle loro politiche energetico ambientali, Terna ha avviato, come pocanzi accennato, una collaborazione con esse, per mettere a disposizione dati sul bilancio elettrico regionale ed altre informazioni, utili alla predisposizione dei Piani.

Al fine di incidere maggiormente sulla pianificazione energetica territoriale, con lo scopo di raggiungere un elevato grado di coerenza, è stato intrapreso da Terna, già da diversi anni, un percorso di concreta e fattiva collaborazione con le Regioni e Province autonome, in materia di pianificazione energetico ambientale; tale collaborazione si attua attraverso la fornitura di contributi scritti e osservazioni, sia in fase di prima stesura dei PEAR, qualora le Amministrazioni si mostrino disponibili, sia in occasione della consultazione pubblica degli stessi ai fini VAS, affinché i contenuti dei Piani energetici siano congruenti con quelli del PdS, nell'ottica di perseguire realmente una sempre maggiore coerenza fra piani e programmi, nazionali e locali, in materia energetica.

In questa sede, viene fornita una sintesi dell'analisi di coerenza, condotta attraverso la verifica dei contenuti dei vari Piani e Programmi Energetici, verifica che ha consentito, in primo luogo, di individuare eventuali riferimenti allo sviluppo della RTN e al PdS, quindi di approfondire, da un lato il grado di obsolescenza dei riferimenti e dall'altro il rilievo che viene conferito allo sviluppo della rete elettrica.

I risultati ottenuti sono stati rappresentati nella tabella seguente indicando nell'ordine:

- la Regione o Provincia Autonoma che ha adottato il Piano Energetico;
- il documento o i documenti di Piano attualmente in corso di validità;
- il paragrafo o l'allegato dove è stato individuato il riferimento allo sviluppo della RTN e l'edizione del PdS a cui si fa riferimento;
- il grado di coerenza fra Piano Energetico e PdS, indicando con:
  - 😊 = *alto grado di coerenza*: dove si fa riferimento alle edizioni più attuali del PdS e viene attribuito un rilievo notevole allo sviluppo coordinato della rete elettrica;
  - 😐 = *basso grado di coerenza*: dovuto al fatto che, se pur presenti nel Piano riferimenti espliciti al PdS, questi sono piuttosto obsoleti e/o scarsamente correlati agli obiettivi e alle azioni del Piano stesso;
  - ☹️ = *nessuna coerenza*: dovuta alla totale assenza di riferimenti allo sviluppo della RTN o all'assenza di qualsiasi correlazione fra obiettivi di Piano e interventi di sviluppo della RTN;
  - **NV** = *Non Valutabile*: principalmente a causa della non vigenza del Piano Energetico o per eccessiva obsolescenza del Piano stesso.

Regione/Provincia	Documento programmatico	Riferimento al PdS	Grado di coerenza
Abruzzo	PEAR 2009	§ 5.12 (PdS 2009)	☹
Basilicata	PIEAR 2010	§ 1.4 (PdS 2009)	☹
Bolzano	PEAP 1997	-	<b>NV</b>
	Piano Clima Energia-Alto Adige-2050 (approvato nel 2011)	Nessun riferimento	☹
Calabria	PEAR 2005	Nessun riferimento	☹
Campania	PEAR 2009	§ 2.3 (PdS 2009)	☹
Emilia R.	PER 2030 e Piano Attuativo 2017-2019 (approvati nel 2017)	Nessun riferimento	☹
Friuli VG	PER 2015	§ 2.3.3 (PdS 2014)	☺
Lazio	PER 2001	-	<b>NV</b>
	Proposta PER 2017	Nessun riferimento	☹
Liguria	PEAR 2014-2020 (approvato nel 2017)	Nessun riferimento	☹
Lombardia	PEAR 2015	§ 4.1 (PdS 2013)	☺
Marche	PEAR 2020 (approvato nel 2016)	§ 6.5.2 (PdS 2016)	☺
Molise	PEAR 2016 (approvato nel 2017)	§ 8.5.1 (PdS 2016)	☺
Piemonte	PEAR 2004 vigente	-	<b>NV</b>
	Relazione Programmatica Energia 2009	§ 5.2 (PdS 2009)	☺
	PEAR 2018 in approvazione	§ 3.1 pag. 188 (PdS 2018)	☺
Puglia	PEAR 2007	§ 3.7 (PdS 2007)	☹
	PEAR 2015 (rigettato nel 2017)	1ª P.Sez.III.1 (PdS 2014)	<b>NV</b>
Sardegna	PEAR 2015-2030 (approvato nel 2016)	§ 8.5 (PdS 2015)	☺
Sicilia	PEAR 2009	§ 1.3 (PdS 2006)	☹
	Aggiornamento PEARS 2019-2030	§ 4.1 § 4.2 Allegato III (PdS 2019)	☺
Toscana	PAER 2015	All. Quadro Conoscitivo (PdS 2014)	☹
Trento	PEAP 2013-2020 (approvato nel 2013)	§ 13.1 (PdS 2010)	☺
Umbria	PER 2004	App. 3 (PdS 2003)	<b>NV</b>
	SEAR 2014-20 (approvata nel 2013)	Nessun riferimento	☹
Valle d'Aosta	PEAR 2011-20 (approvato nel 2014)	§ 2.5.1 (PdS 2012)	☺
Veneto	PER 2017	§ 6.3.1 (PdS 2015)	☺

### 5.4.3 Coerenza esterna specifica del settore Ambiente

La finalità della coerenza esterna specifica del settore Ambiente è quella di accertare la congruità degli obiettivi specifici dei PdS con quelli appartenenti alla pianificazione e programmazione ambientale del territorio in cui si è manifestata l'esigenza di sviluppo, al fine di verificare che strategie diverse possano coesistere ed integrarsi sullo stesso territorio, identificando eventuali sinergie positive o negative, da valorizzare o da risolvere.

Coerentemente con quanto stabilito dal citato Allegato VI, di cui all'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e smi, l'analisi di coerenza esterna specifica è stata operata in considerazione di tutti quegli obiettivi di protezione ambientale afferenti alla **pianificazione territoriale**, pertinente al PdS.

Proprio in merito a questa tipologia di pianificazione, si rende necessario dar conto di alcune scelte operate ai fini della verifica di coerenza esterna, con particolare riferimento alla pertinenza di alcune tematiche da considerare in ambito strategico e alla presenza cospicua di piani e programmi in materia ambientale vigenti, o in fase di approvazione sul territorio nazionale.

Rispetto al tema della pertinenza si ravvisa che, seppur i Piani di Gestione dei Rifiuti regionali siano stati considerati nella disamina della pianificazione e programmazione in materia ambientale pertinente al PdS (cfr. § 4 dell'Allegato II) non è stata operata alcuna verifica di coerenza esterna con detta tipologia di Piani; tale scelta si è determinata in ragione dell'obiettivo principale alla base dei Piani di Gestione Rifiuti, ovvero sia quello dell'individuazione di una serie di misure tese alla riduzione delle quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti, attraverso il quale appare evidente come la loro trattazione possa ritenersi più pertinente nell'ambito di fasi progettuali avanzate, nelle quali il tema della gestione dei rifiuti è indagato.

Rispetto alla numerosa quantità di documentazione in materia ambientale, presente sull'intero territorio nazionale, per detta tipologia di Piani, sono stati selezionati gli strumenti operanti sui territori interessati dalle "azioni operative - interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali" previste dal PdS in esame.

Nella tabella che segue, pertanto, sono elencati i Piani vigenti in materia ambientale consultati per tale verifica di coerenza esterna specifica, con indicata nella prima colonna la tipologia di Piano.

Tipologia di Piano	Pianificazione consultata
Piani Territoriali a valenza paesistica	<ul style="list-style-type: none"><li>• Piano Regionale Paesistico dell'Abruzzo, approvato con atto del Consiglio Regionale n. 141/21 del 21 marzo 1990. Cartografia vigente aggiornata al 2004.</li><li>• Piani territoriali paesistici di area vasta (PTPAV) approvati con L.R. della Basilicata n. 3/1990 e L.R. n. 13/1992; la redazione del PPR è in corso congiuntamente con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in attuazione del Protocollo d'Intesa siglato</li></ul>

il 14 settembre 2011 e del relativo Disciplinare Attuativo del 13 giugno 2017. Con D.G.R. n. 821 del 12 novembre 2019 si definiscono le modalità attuative per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale.

- Quadro territoriale regionale della Calabria a valenza paesaggistica approvato con D.G.R. n. 134 del 1° agosto 2016;
- Piano Territoriale Regionale della Campania, approvato con L.R. n. 13 del 13 ottobre 2008 e smi - Linee Guida per il Paesaggio in Campania, Cartografia di Piano e Intesa Istituzionale Preliminare tra MiBAC, MATTM, Regione; nella Regione Campania attualmente sono in vigore tre tipi di piani paesistici:
  - i Piani Territoriali Paesistici (PTP) sottoposti alla disposizione dell'art. 162 del D.L.vo n.490 del 29/10/99 e redatti ai sensi dell'art.149 del D.L.vo n.490 del 29/10/99 (ex legge 431/85 articolo 1 bis);
  - il Piano Paesistico dell'Isola di Procida redatto precedentemente la legge n.431 del 1985;
  - il Piano Urbanistico Territoriale dell'area sorrentino- amalfitana (PUT), approvato (ai sensi della L.431/85) con la L.R. n.35/87;

Con D.G.R. n. 560 del 12/11/2019 è stato approvato il preliminare del Piano Paesaggistico Regionale.

- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale dell'Emilia Romagna, approvato con D.C.R. n. 1338 del 28 gennaio 1993 e smi.
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) del Lazio adottato con D.G.R. n. 556 del 25 luglio 2007 e D.G.R. n. 1025 del 21 dicembre 2007. Nuovo PTPR approvato con D.C.R. n. 5 del 2 agosto 2019, annullata con Sentenza della Corte costituzionale n. 240 del 17 novembre 2020. Con D.G.R. n. 49 del 13 febbraio 2020 è stata adottata la "variante di integrazione del Piano inerente alla rettifica e all'ampliamento dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134, comma 1, lettere a), b) e c), del medesimo D.Lgs. n. 42/2004, contenuti negli elaborati del PTPR approvato con DCR n. 5 del 2 agosto 2019".
- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Liguria approvato con D.C.R. n. 6 del 26 febbraio 1990. Con D.C.R. n. 18 del 2 agosto 2011 è stata approvata la variante di salvaguardia della fascia costiera al PTCP. Il 18 aprile 2019 con D.G.R. n.334 è stato approvato il documento preliminare del Piano paesaggistico.
- Piano Territoriale Regionale della Lombardia approvato con D.C.R. n. 951 del 19 gennaio 2010. Approvazione dell'ultimo aggiornamento con D.C.R. n. XI/766 del 26 novembre 2019.
- Piano Paesistico della Marche approvato con D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989. Indirizzi della Giunta Regionale per la revisione del Piano approvati con delibera n. 140 del 01/02/2010;
- Piani territoriali paesistico/ambientali del Molise di area vasta: Area vasta 1 approvato con D.C.R. n. 253 del 01/10/97; Area vasta 2 e 3 approvati con D.C.R. n. 92 del 16/04/98; Area vasta 4 approvato con D.C.R. n. 94 del 16/04/98; Area vasta 5 approvato con D.C.R. n. 106 del 07/04/99; Area vasta 6 approvato con D.C.R. n. 93 del 16/04/98; Area vasta 7 approvato con D.C.R. n. 107 del 07/04/99; Area vasta 8 approvato con D.C.R. n. 255 del 01/10/97.
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Tematico della Puglia, approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e smi.
- Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna approvato con D.G.R. n. 36/7 del 5 settembre 2006 e smi.
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Sicilia suddivide il territorio in ambiti paesaggistici per ognuno dei quali è redatto lo specifico Piano Paesaggistico approvato con apposito Decreto dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana. Con Decreto dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana n.1858 del 2 luglio 2015 sono stati approvati i PP degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15. Con Decreto n. 1346 del 5 aprile 2016 D.A. 63/GAB del 12 giugno 2019 sono stati approvati i PP degli Ambiti 15, 16 e 17 in provincia di Ragusa. Con D.A. 63/GAB del 12 giugno 2019 sono state approvate le nuove N.T.A degli ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella Provincia di Ragusa. Con Decreto n. 6682 del 29 dicembre 2016 è stato approvato il PP dell'Ambito 9 in provincia di Messina. Con Decreto n. 6683 del 29 dicembre 2016 è stata disposta l'adozione del PP degli Ambiti 2 e 3 in provincia di Trapani. Con Decreto n. 6683 del 29/12/2016 è stata disposta l'adozione del PP degli Ambiti 2 e 3 in provincia di Trapani. Con Decreto n. 5040 del 20/10/2017, è stato approvato il PP degli Ambiti 14 e 17 ricadenti nella provincia di Siracusa. Con Decreto n. 031/GAB del 3 ottobre 2018 è stata disposta l'adozione del PP degli Ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia Catania. Con D.A. n. 090 del 23 ottobre 2019 è stata disposta l'adozione del Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 ricadente nella provincia Messina.
- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico della Toscana, approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015 e smi; D.C.R. 23 luglio 2019, n. 46 aggiornamento del quadro conoscitivo del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico ai sensi dell'art. 21 della LR 65/2014.
- Piano Paesaggistico Regionale dell'Umbria preadottato con D.G.R. n. 43 del 23 gennaio 2012, successivamente integrata con D.G.R. n. 540 del 16 maggio 2012.

Tipologia di Piano	Pianificazione consultata
	<ul style="list-style-type: none"><li>• Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) del Veneto approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n.382 del 1992 e smi. Adozione della variante con attribuzione della valenza paesaggistica con DGR 427/2013.</li></ul>
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<ul style="list-style-type: none"><li>• PTA dell’Abruzzo, approvato con D.C.R. n. 51/9 dell’8 gennaio 2016.</li><li>• PTA della Basilicata adottato con D.G.R. n. 1888 del 21 novembre 2008.</li><li>• PTA della Calabria adottato con D.G.R. n. 394 del 30 giugno 2009.</li><li>• PTA della Campania, approvato con D.G.R. n. 433 del 3 agosto 2020.</li><li>• PTA dell’Emilia Romagna, approvato con D.A.L. n. 40 il 21 dicembre 2005.</li><li>• PTA del Lazio approvato con D.C.R. n. 42 del 27 settembre 2007; aggiornamento approvato con DCR n. 18 del 23 novembre 2018.</li><li>• PTA 2016-2021 della Liguria, approvato con D.C.R. n.11 del 29 marzo 2016.</li><li>• PTA 2016 della Lombardia, che costituisce la revisione del PTA 2006, è stato approvato con D.G.R. n. 6990 del 31 luglio 2017.</li><li>• PTA delle Marche, approvato con D.A.C.R. n. 145 del 26 gennaio 2010.</li><li>• PTA del Molise, avvio dell’iter di approvazione con D.C.R. n.386 del 25 novembre 2019 - Modifica del Piano di tutela della Acque.</li><li>• PTA della Puglia, approvato D.C.R. n. 230 del 20 ottobre 2009. Aggiornamento al Piano approvato con D.G.R. n. 177 del 10 febbraio 2011.</li><li>• PTA della Sardegna, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.14/16 del 4 aprile 2006.</li><li>• PTA della Sicilia, approvato con Ordinanza del Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia n. 333 del 24 dicembre 2008.</li><li>• PTA della Toscana, approvato con D.C.R. n. 6 del 25 gennaio 2005.</li><li>• PTA dell’Umbria approvato con D.C.R. n. 357 del 1° dicembre 2009.</li><li>• PTA del Veneto, approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009 e smi.</li></ul>

Piani per il  
Risanamento  
della Qualità  
dell'Aria

- Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria dell'Abruzzo approvato con D.G.R. n. 861/c del 13 agosto 2007 e con D.C.R. n. 79/4 del 25 settembre 2007.
- La Regione Basilicata non si è ancora dotata di un Piano di qualità dell'aria. Con D.G.R. n. 326 del 29 maggio 2019 è stato adottato il Progetto di zonizzazione e classificazione del territorio.
- Piano di tutela della qualità dell'aria della Calabria approvato con R.R. n.3 del 4 agosto 2008. Con D.G.R. n. 141 del 21 maggio 2015 è stata adottata la proposta di Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria corredata dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non Tecnica.
- Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria della Campania, approvato con D.G.R. n. 167 del 14 febbraio 2006. Il Piano è stato aggiornato con la D.G.R. n. 811 del 27 dicembre 2012 e con la D.G.R. n. 683 del 23 dicembre 2014.
- Piano aria integrato regionale dell'Emilia Romagna - PAIR 2020, approvato con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 dall'Assemblea Legislativa.
- Piano di risanamento della qualità dell'aria del Lazio approvato con DGR n.27 del 2 febbraio 2022.
- Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra della Liguria, approvato con delibera n. 4 del 21 febbraio 2006.
- Nuovo Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria della Lombardia, approvato con D.G.R. n. 593 del 6 settembre 2013. Il nuovo piano aggiornato PRIA 2018 è stato approvato il con D.G.R. n. 449 del 2 agosto 2018.
- Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria delle Marche, approvato con deliberazione n. 143 del 12 gennaio 2010.
- Piano regionale integrato per la qualità dell'aria del Molise, approvato con D.C.R. n. 6 del 15 gennaio 2019.
- Piano regionale della qualità dell'aria ambiente della Puglia, approvato con D.G.R. il 12 marzo 2008 e D.G.R. n. 686 del 6 maggio 2008.
- Piano regionale di qualità dell'aria della Sardegna, approvato D.G.R. n. 1/3 del 10 gennaio 2017.
- Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria della Sicilia, approvato con Decreto assessoriale n. 176/GAB del 9 agosto 2007. Con D.G.R. è stato approvato il PRTA n. 268 del 18 luglio 2018.
- Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria della Toscana, approvato con D.C.R. n. 44, del 25 giugno 2008. Approvazione del nuovo Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) con D.C.R. n.72/2018 del 18 luglio 2018.
- Piano regionale della qualità dell'aria dell'Umbria approvato con D.C.R. n. 296 del 17 dicembre 2013.
- Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera del Veneto approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 57 dell'11 novembre 2004. Aggiornamento approvato con D.C.R. n. 90 del 16 aprile 2016.

Piani di  
Gestione  
delle Acque

- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico delle Alpi Orientali approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n. 25 del 31 gennaio 2017).
- Piano di Gestione delle acque del Distretto idrografico Padano approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n. 25 del 31 gennaio 2017).
- Piano di Gestione delle acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n.25 del 31 gennaio 2017).
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico Pilota del fiume Serchio approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n. 25 del 31 gennaio 2017).
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n. 25 del 31 gennaio 2017).
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n. 25 del 31 gennaio 2017).
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico della Sardegna approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n. 25 del 31 gennaio 2017).
- Piano di Gestione delle acque del Distretto idrografico della Sicilia approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n. 25 del 31 gennaio 2017).

Piani di Gestione del Rischio Alluvioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi Orientali approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n. 29 del 4 febbraio 2017).</li><li>• Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico Padano, approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n. 30 del 6 febbraio 2017);</li><li>• Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU n.28 del 3 febbraio 2017).</li><li>• Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Pilota del fiume Serchio approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n. 29 del 4 febbraio 2017).</li><li>• Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n. 28 del 3 febbraio 2017).</li><li>• Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU n. 28 del 3 febbraio 2017).</li><li>• Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico Sardegna approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU n. 30 del 6 febbraio 2017).</li><li>• Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni Sicilia approvato con DPCM n. 198 del 24 agosto 2019.</li></ul>
---	--

Piani di Assetto Idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"><li>• Piano stralcio assetto idrogeologico dei bacini Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione approvato con DPCM del 21 novembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 28 aprile 2014.</li><li>• Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza - prima variante - approvato con DPCM 28 giugno 2017.</li><li>• Piano di Assetto Idrogeologico predisposto dall'Autorità di bacino del fiume Po approvato con DPCM 24 maggio 2001 GU Serie Generale n. 183 dell'8 agosto 2001 e successive varianti. Con deliberazione n. 5/2016 de 7 dicembre 2016 l'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) ha approvato in via definitiva la variante normativa al PAI.</li><li>• Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Arno adottato con DCI n. 185 dell'11 novembre 2004; per il periodo di vigenza delle misure di salvaguardia il PAI del bacino dell'Arno è stato integrato DCI n. 187 del 15 febbraio 2005. La normativa di piano è entrata in vigore con la pubblicazione del DPCM del 6 maggio 2005 "Approvazione del Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio assetto idrogeologico", le norme di attuazione e gli allegati sono stati pubblicati sulla G.U. n. 248 del 24 ottobre 2005, e successivi aggiornamenti.</li><li>• Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico bacino Toscana costa, approvato con DCR n. 13 del 25/01/2005). La normativa di piano è entrata in vigore con la pubblicazione del DPCM del 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), le norme di attuazione e gli allegati sono stati pubblicati sulla G.U. n. 248 del 24/10/2005.</li><li>• Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico bacino Ombrone, approvato con DCR n. 12 del 25/01/2005). La normativa di piano è entrata in vigore con la pubblicazione del DPCM del 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), le norme di attuazione e gli allegati sono stati pubblicati sulla G.U. n. 248 del 24/10/2005.</li><li>• Piano di assetto idrogeologico del Bacino Interregionale del Fiume Fiora, approvato con DCR della Toscana del 5 luglio 2006, n. 67 e DCR del Lazio del 20 giugno 2012, n. 20.</li><li>• Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'autorità di bacino del fiume Tevere approvato con DPCM del 10 novembre 2006. Primo aggiornamento del PAI, adottato con DCI n. 125 del 18 luglio 2012 e approvato con DPCM del 10 aprile 2013.</li><li>• Approvazione dell'aggiornamento del Piano di bacino del fiume Tevere - V stralcio funzionale per il tratto metropolitano di Roma da Castel Giubileo alla foce - PS5 con DPCM del 19 giugno 2019.</li><li>• Piano di Assetto Idrogeologico dei bacini regionali del Lazio, approvato con DCR n. 17 del 4 aprile 2012 (BUR n. 21 del 7/6/2012, S.O. n. 35).</li><li>• Piano di bacino della Puglia stralcio «assetto idrogeologico» approvato dall'Autorità di bacino della Puglia con DCI n. 39 del 30 novembre 2005. Approvazione di varianti al Piano stralcio assetto idrogeologico (PAI), assetto geomorfologico e assetto idraulico del territorio della ex Autorità di Bacino della Puglia con DPCM19 giugno 2019 (GU n. 98 del 14 aprile 2020).</li><li>• Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Liri-Garigliano-Volturno adottato con DCI n. 1 del 05/04/2006 e approvato con DPCM del 12/12/2006 (GU n. 122 del 28/05/2007).</li><li>• Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'autorità di bacino della regione Calabria approvato con DGR n. 115 del 28 dicembre 2001.</li><li>• Con DCI n. 3/2016 del 11 aprile 2016 sono state approvate le procedure di aggiornamento del Piano "Procedure per l'aggiornamento del Rischio Idraulico del PAI Calabria - Nuove Carte di Pericolosità e Rischio</li></ul>
--------------------------------	---

Idrraulico - e la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del PAI relative al Rischio Idrraulico” e le “Procedure per l’aggiornamento del Rischio Frane del PAI Calabria - Nuove Carte di Pericolosità e Rischio Frane - e la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del PAI relative al Rischio Frana.

- Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico della Sicilia redatto ai sensi dell’art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell’art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell’art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000.
- Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico della regione Sardegna approvato con DPR n. 67 del 10/07/2006. Con DPR n. 121 del 10/11/2015, sono state approvate le modifiche alle N.A. del PAI. Aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica mappate nell’ambito della predisposizione del PAI e sue varianti e di studi derivanti dall’applicazione dell’Art. 8 comma 2 delle NA del PAI, aggiornate al 31/12/2016.

Piani regionali forestali

- Attualmente la Regione Abruzzo non è dotata di un piano forestale regionale. Normativa di riferimento: L.R. n. 3 del 14 gennaio 2014 “Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo”.
- Attualmente il Piano Forestale Regionale 2013-2022 della regione Basilicata ha concluso l’iter VAS. Con D.G.R. n. 328 del 29 maggio 2019, è stato approvato il Piano operativo annuale 2019 in attuazione delle “Linee programmatiche del settore forestale per il decennio 2013-2022”.
- Piano Forestale Provinciale di Bolzano approvato con D.G.P. n. 161 del 6 febbraio 2012.
- Piano Regionale Forestale 2014-2020 della Calabria approvato con D.G.R. n. 274 del 30 giugno 2017.
- Piano Forestale Generale della Campania approvato con D.G.R. n. 44 del 28 gennaio 2010.
- Piano Forestale Regionale 2014-2020 dell’Emilia Romagna approvato con D.A.R n. 80 del 12 luglio 2016.
- Attualmente non vigente. Regolamento forestale attualmente in vigore, approvato con D.P.R. 274/Pres del 28 dicembre 2012.
- Piano Forestale Regionale del Lazio adottato con D.G.R. n. 11409 del 23 dicembre 1988. Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio silvo-pastorale regionale e schema generale della pianificazione sostenibile delle risorse forestali, delle procedure di approvazione, cofinanziamento ed attuazione, approvate con DGR n. 126 del 14 febbraio 2005.
- Programma Forestale Regionale della Liguria approvato con D.C.R. n. 17 del 17 aprile 2007.
- Piano di Assestamento Forestale Semplificato delle Foreste 2009-2023 della Lombardia approvato con D.G.R. n. VIII/10.822 del 16 dicembre 2009.
- Piano Forestale Regionale delle Marche approvato con D.A.L. n. 114 del 26 febbraio 2009.
- Piano Forestale Regionale 2002-2006 del Molise approvato con D.C.R. 285 del 29 luglio 2003. Nuovo PFR attualmente in fase di VAS.
- Piano Forestale Regionale: Linee guida alla programmazione forestale 2005-2007 della Puglia approvate con D.G.R. n. 1968 del 28 dicembre 2005. Estensione della validità alla programmazione forestale 2014-2020 approvata con D.G.R. n. 1784 DEL 6 agosto 2014.
- Piano Forestale Ambientale Regionale della Sardegna approvato con D.P. 53/9 del 27 dicembre 2007.
- Piano Forestale Regionale 2009/2013 della Sicilia adottato con D.P. n.158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012.
- Piano Regionale Agricolo Forestale della Toscana approvato con D.C.R. n. 3 del 24 gennaio 2012. Successivi aggiornamenti e modifiche con delibera nn. 401/2017, 503/2017, 699/2017.
- Piano Forestale Regionale 2008-2017 dell’Umbria approvato con D.C.R. dell’Umbria n. 382 dell’8 febbraio 2010.
- Piano delle attività di pianificazione e gestione forestale del Veneto approvato con D.G.R. n. 2224 del 20 dicembre 2011 e smi.

Aree natura 2000	ZSC IT1345005	Portovenere - Riomaggiore - S. Benedetto	MdC approvate con DGR n. 537 del 04/07/2017 della regione biomeccanica della Liguria
	ZSC IT1345103	Isole Tino - Tinetto	
	ZSC IT1345104	Isola Palmaria	
	ZSC IT1345109	Montemarcello	
	ZSC IT1345114	Costa di Maralunga	
	ZSC IT1345175	Fondali Isole Palmaria - Tino - Tinetto	-
	ZSC IT2090001	Monticchie	MdG approvate con DGR n.X/4429 del 30/11/2015 della regione Lombardia
ZPS			

ZPS	IT2090501		
ZPS	IT2090701		
ZSC	IT4010018	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco	MdG e PdG approvati con DGR n. 79 del 22/01/2018 e
ZPS		Ospizio	successiva DGR n. 1147 del 16/07/2018 della regione
ZSC	IT4020021	Medio Taro	Emilia-Romagna.
ZPS			
ZSC	IT4020023	Barboj di Rivalta	
ZSC	IT4030001	Monte Acuto, Alpe di Succiso	
ZPS			
ZSC	IT4030002	Monte Ventasso	
ZPS			
ZSC	IT4030003	Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del	
ZPS		Cerreto	
ZSC	IT4030009	Gessi Triassici	
ZSC	IT4030013	Fiume Enza da La Mora a Compiano	
ZSC	IT4090002	Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	
ZSC	IT5110005	Monte La Nuda - Monte Tondo	PdG approvato con Delibera di Consiglio Provinciale di
			Massa n. 59 del 21 dicembre 2007
ZSC	IT5160002	Isola di Gorgona - area terrestre e	-
ZPS		marina	
ZSC	IT5160006	Isola di Capraia - area terrestre e	PdG approvato con D.G.R. Toscana n. 196 del 8 marzo
		marina	2021
ZPS	IT5160007	Isola di Capraia - area terrestre e	PdG approvato con D.G.R. Toscana n. 196 del 8 marzo
		marina	2021
ZSC	IT5160013	Isola di Pianosa - area terrestre e	PdG approvato con Delibera del Consiglio Direttivo dell'
ZPS		marina	Ente Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano 61 del
			26 novembre 2019 - Approvazione
ZSC	IT5160014	Isola di Montecristo e Formica di	-
ZPS		Montecristo - area terrestre e marina	
ZSC	IT5160018	Secche della Meloria	-
ZSC	IT5160019	Scoglietto di Portoferraio	-
ZSC	IT5160020	Scarpata continentale dell'Arcipelago	-
		Toscano	
SIC	IT5160021	Tutela del Tursiops truncatus	-
SIC	IT5160023	Calafuria - Area terrestre e marina	-
ZPS	IT51A0013	Padule della Trappola, Bocca d'Ombro	PdG approvato con Delibera del Consiglio Direttivo
			dell'Ente Parco regionale della Maremma 17 del 25
			marzo 2014
SIC	IT51A0014	Pineta Granducale dell'Uccellina	PdG approvato con DM n.168 del 24/05/2016 della
ZPS			regione Toscana
ZSC	IT51A0022	Formiche di Grosseto	-
ZPS			
ZSC	IT51A0024	Isola di Giannutri - area terrestre e	PdG approvato con Delibera 43 del 30 settembre 2020
ZPS		marina	del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale
			dell'Arcipelago Toscano - Approvazione
ZSC	IT51A0033	Lago di Burano	MdC approvate con DGR n. 454 del 2008, regione
ZPS			Toscana
ZSC	IT51A0038	Scoglio dell'Argentorola	MdC approvate con DGR n. 1223 del 15/12/2015,
			regione Toscana
ZSC	IT51A0039	Padule della Trappola, Bocca d'Ombro	PdG approvato con Delibera del Consiglio Direttivo
			dell'Ente Parco regionale della Maremma 17 del 25
			marzo 2014 - Approvazione
ZSC	IT5210020	Boschi di Ferretto - Bagnolo	PdG approvato con DGR n. 1233/2012
ZSC	IT5210028	Boschi e brughiere di Panigarola	MdC approvate con DGR n. 94/2012
ZSC	IT5210054	Fiume Tevere tra Monte Molino e	MdC approvate con DGR n. 790/2012
		Pontecuti (Tevere Morto)	
ZSC	IT5210061	Torrente Naia	MdC approvate con DGR n. 791/2012

ZSC	IT5220013	Monte Torre Maggiore (Monti Martani)	MdC approvate con DGR n. 1279/2012
ZSC	IT5220014	Valle del Serra (Monti Martani)	PdG approvato con DGR n. 1280 del 23/10/2012 della regione Umbria.
ZSC	IT5310007	Litorale della Baia del Re	MdC approvate con DCP n. 10/2016 del 20 maggio 2016 di Pesaro e Urbino.
ZSC	IT5310008	Corso dell'Arzilla	
ZSC	IT5310013	Mombaroccio	MdC approvate con DGR n. 658 del 27 giugno 2016 della regione Marche
ZSC	IT5310015	Tavernelle sul Metauro	
ZSC	IT5310022	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	MdC approvate con DCP n. 10/2016 del 20 maggio 2016 di Pesaro e Urbino.
ZPS	IT5310024	Colle San Bartolo e litorale pesarese	PdG approvato con DGR n.661 del 27 giugno 2016 della regione Marche.
ZPS	IT5310027	Mombaroccio e Beato Sante	-
ZPS	IT5310028	Tavernelle sul Metauro	-
ZSC	IT5320005	Costa tra Ancona e Portonovo	MdC approvate con DGR n. 767 del 18 luglio 2016 delle Marche
ZSC	IT5320006	Portonovo e falesia calcarea a mare	MdC approvate con DGR n. 767 del 18 luglio 2016 delle Marche.
ZPS	IT5320015	Monte Conero	PdG approvato con DGR n. 553 del 15 luglio 2015 delle Marche
ZSC	IT5340001	Litorale di Porto d'Ascoli	MdC approvate con DGR n. 411 del 7 aprile 2014 delle Marche.
ZPS			
SIC	IT5340022	Costa del Piceno - San Nicola a mare	PdG approvato con DGR n. 616 del 27 luglio 2015 della regione Marche.
ZSC	IT6000001	Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora	MdC approvate con DGR n. 1151 del 16 settembre 2019 della regione Toscana
ZSC	IT6000002	Fondali antistanti Punta Morelle	-
ZSC	IT6000003	Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta	-
ZSC	IT6000004	Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta della Quaglia	-
ZSC	IT6000005	Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara	-
ZSC	IT6000006	Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro	-
ZSC	IT6000011	Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere	-
ZSC	IT6000012	Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)	-
ZSC	IT6000013	Fondali tra Capo Circeo e Terracina	-
ZSC	IT6000014	Fondali tra Terracina e Lago Lungo	-
ZSC	IT6000015	Fondali circostanti l'Isola di Palmarola	-
ZSC	IT6000016	Fondali circostanti l'Isola di Ponza	-
ZSC	IT6000017	Fondali circostanti l'Isola di Zannone	-
ZSC	IT6000018	Fondali circostanti l'Isola di Ventotene	-
ZSC	IT6000019	Fondali circostanti l'Isola di S. Stefano	-
ZSC	IT6010027	Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro	-
ZSC	IT6030047	Bosco di Foglino	-
ZSC	IT6030048	Litorale di Torre Astura	-
ZSC	IT6030049	Zone umide a ovest del Fiume Astura	-
ZSC	IT6040012	Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno	-
ZPS	IT6040015	Parco Nazionale del Circeo	PdG approvato con Deliberazione del Presidente n.07 del 21.12.2016
ZSC	IT6040016	Promontorio del Circeo (Quarto Caldo)	
ZSC	IT6040018	Dune del Circeo	
ZPS	IT6040019	Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano	-
ZSC	IT6040020	Isole di Palmarola e Zannone	MdC approvate con DM del 17/10/2007

ZSC ZPS	IT6040023	Promontorio Gianola e Monte di Scauri	-
ZSC	IT7120215	Torre del Cerrano	MdC approvate con Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 11 del 12 gennaio 2017. PdG approvato con DA del Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano n. 13/2017 del 23 maggio 2017.
ZSC	IT7140110	Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)	MdC approvate con DGR n. 279 del 25/05/2017 della regione Abruzzo
ZSC	IT7140127	Fiume Trigno (medio e basso corso)	-
ZSC /ZPS	IT7140215	Lago di Serranella e Colline di Guarenna	-
ZSC	IT7222214	Calanchi Pisciareello - Macchia Manes	MdC approvate con DGR n. 536 del 28/12/2016 della regione Molise
ZSC	IT7222237	Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa)	
ZSC	IT7222254	Torrente Cigno	
ZSC /ZPS	IT7222265	Torrente Tona	PdG approvato con DGR n. 772 del 31/12/2015 della regione Molise
ZSC	IT7222266	Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona	
ZSC	IT7228226	Macchia Nera - Colle Serracina	-
ZSC	IT7228229	Valle Biferno dalla diga a Guglionesi	MdC approvate con DGR n. 536 del 28/12/2016 della regione Molise
ZPS	IT7228230	Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno	MdC approvate con DGR n. 23 del 19/01/2007 della regione Campania
ZSC	IT8010028	Foce Volturno - Variconi	
ZSC	IT8010029	Fiume Garigliano	
ZSC	IT8030006	Costiera amalfitana tra Nerano e Positano	
ZSC /ZPS	IT8030010	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	
ZSC /ZPS	IT8030011	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	
ZSC	IT8030023	Porto Paone di Nisida	
ZSC /ZPS	IT8030024	Punta Campanella	
ZSC	IT8030027	Scoglio del Vervecce	
ZSC /ZPS	IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	
ZSC /ZPS	IT8030039	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	
ZSC	IT8030040	Fondali Marini di Baia	
ZSC	IT8030041	Fondali Marini di Gaiola e Nisida	
ZPS	IT8040021	Picentini	
ZPS	IT8050009	Costiera amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	
ZSC	IT8050010	Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele	MdC approvate con Decreto Dirigenziale n. 51 del 26 ottobre 2016 della Campania
ZSC	IT8050018	Isolotti Li Galli	MdC approvate con D.G.R. n. 795/2017
ZPS	IT8050021	Medio corso del Fiume Sele - Persano	MdC approvate con DGR n. 23 del 19/01/2007 della regione Campania
ZSC	IT8050022	Montagne di Casalbuono	MdC approvate con DD n. 51 del 26 ottobre 2016 della Campania. PdG approvato con DD n. 2 del 21 febbraio 2011 della Campania.
ZSC	IT8050033	Monti Alburni	
ZSC	IT8050034	Monti della Maddalena	MdC approvate con D.G.R. n. 795/2017
ZSC	IT8050049	Fiumi Tanagro e Sele	MdC approvate con DD n. 51 del 26 ottobre 2016 della Campania.

ZSC	IT8050052	Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia	MdC approvate con D.G.R. n. 795/2017
ZSC	IT8050054	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	MdC approvate con D.G.R. n. 795/2017
ZPS	IT8050055	Alburni	PdG approvato con Decreto Dirigenziale n. 2 del 21 febbraio 2011 della Campania.
ZSC	IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	Piano di Gestione approvato con DGR Puglia n. 1084 del 26 aprile 2010
ZSC	IT9210141	Lago La Rotonda	MdC approvate con DGR 951/2012 allegato 1 del 18 luglio 2012 della Basilicata.
ZSC	IT9210185	Monte La Spina, Monte Zaccana	MdC approvate con DGR 309 del 29 marzo 2016 della Basilicata.
ZSC	IT9210200	Monte Sirino	Aggiornamento ed integrazione delle Misure di tutela e conservazione con DGR n. 1678 del 22 dicembre 2015 e n. 30/2013 della Basilicata
ZPS	IT9210271	Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo	-
ZPS	IT9210275	Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi	-
ZSC	IT9310048	Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati	MdC approvate con DGR n. 277 del 19-07-2016 della Calabria
ZSC	IT9310053	Secca di Amendolara	
ZSC	IT9310067	Foreste Rossanesi	
ZPS	IT9310303	Pollino e Orsomarso	-
ZSC	IT9320095	Foce Neto	MdC approvate con DGR n. 543 del 16-12-2016 della Calabria
ZSC	IT9320096	Fondali di Gabella Grande	
ZSC	IT9320097	Fondali da Crotona a Le Castella	MdC approvate con DGR n. 537 del 15-11-2017 della Calabria
ZSC	IT9320185	Fondali di Staletti	MdC approvate con DGR n. 323 del 09-08-2016 della Calabria
ZPS	IT9320302	Marchesato e Fiume Neto	-
ZSC	IT9350141	Capo S. Giovanni	MdC approvate con DGR n. 278 del 19-07-2016 della Calabria
ZSC	IT9350142	Capo Spartivento	
ZSC	IT9350143	Saline Joniche	MdC approvate con DGR n. 537 del 15-11-2017 della Calabria
ZSC	IT9350144	Calanchi di Palizzi Marina	MdC approvate con DGR n. 278 del 19-07-2016 della Calabria
ZSC	IT9350145	Fiumara Amendolea (incluso Roghudi, Chorio e Rota Greco)	MdC approvate con DGR n. 537 del 15-11-2017 della Calabria
ZSC	IT9350160	Spiaggia di Brancaleone	MdC approvate con DGR n. 278 del 19-07-2016 della Calabria
ZSC	IT9350172	Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi	
ZSC	IT9350183	Spiaggia di Catona	
ZPS	IT9350300	Costa Viola	
ZSC	ITA030040	Fondali di Taormina - Isola Bella	MdC approvate con DDG n. 584/2019 della regione Sicilia
ZPS	ITA030042	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina	Approvato con Decreto n. 286 del 27/05/2010 dell'Ass.to Reg.le Territorio e Ambiente Sicilia il Piano di Gestione "Monti Peloritani" che interessa un insieme di Siti Natura 2000 tra i quali: ITA030011 Dorsale Curcuraci, Antennamare ITA030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello Stretto di Messina
ZSC	ITA070001	Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga	PdG approvato con Decreto n. 418 del 17/06/2011 della Sicilia
ZSC	ITA070006	Isole dei Ciclopi	-
ZSC	ITA070011	Poggio S. Maria	-
ZSC	ITA070028	Fondali di Acicastello (Isola Lachea - Ciclopi)	-

ZPS	ITA070029	Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	PdG approvato con Decreto n. 418 del 17/06/2011 della Sicilia
ZSC ZPS	ITA090006	Saline di Siracusa e Fiume Ciane	PdG approvato con Decreto n. 678 del 30/06/2009 della Sicilia
ZSC ZPS	ITA090014	Saline di Augusta	-
ZSC	ITA090026	Fondali di Brucoli - Agnone	-
ZSC	ITA090030	Fondali del Plemmirio	-
ZPS	ITB010001	Isola Asinara	PdG approvato con Decreto n. 15797/23 del 16 luglio 2015 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZSC	ITB010002	Stagno di Pilo e di Casaraccio	PdG approvato con Decreto n. 6353/16 del 21 dicembre 2022 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZSC	ITB010003	Stagno e ginepreto di Platamona	PdG approvato con Decreto n. 62 del 30.07.2008
ZSC	ITB010004	Foci del Coghinas	PdG approvato con Decreto n. 15798/24 del 16 luglio 2015 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZSC	ITB010006	Monte Russu	PdG approvato con Decreto n. 13112/20 del 22 giugno 2017 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZSC	ITB010007	Capo Testa	PdG approvato con Decreto n. 17894/30 del 13 agosto 2015 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZSC ZPS	ITB010008	Arcipelago La Maddalena	PdG approvato con Decreto n. 1026/1 del 17 gennaio 2018 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZSC	ITB010009	Capo Figari e Isola Figarolo	PdG approvato con Decreto n. 19 del 28.02.2008 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
SIC	ITB010011	Stagno di San Teodoro	PdG approvato con Decreto n. 60 del 30.07.2008
ZSC	ITB010043	Coste e Isolette a Nord Ovest della Sardegna	PdG approvato con Decreto n. 8656/12 del 28 aprile 2017 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZSC	ITB010082	Isola dell'Asinara	PdG approvato con Decreto n. 9268/5 del 12 maggio 2016 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZSC	ITB012211	Isola Rossa - Costa Paradiso	PdG approvato con Decreto n. 60 del 30.07.2008
ZPS	ITB013011	Isola Piana di Porto Torres	PdG approvato con Decreto n. 8656/12 del 28 aprile 2017 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZPS	ITB013012	Stagno di Pilo, Casaraccio e Saline di Stintino	-
ZPS	ITB013018	Capo Figari, Cala Sabina, Punta Canigione e Isola Figarolo	-
ZPS	ITB013019	Isole del Nord - Est tra Capo Ceraso e Stagno di San Teodoro	-
ZPS	ITB013049	Campu Giavesu	-
SIC ZPS	ITB013050	Da Tavolara a Capo Comino	MdC approvate con Delib.G.R. n. 8/70 del 19.2.2019
SIC	ITB013051	Dall'Isola dell'Asinara all'Argentiera	
SIC ZPS	ITB013052	Da Capo Testa all'Isola Rossa	
ZSC	ITB020012	Berchida e Bidderosa	PdG approvato con Decreto n. 26997/44 del 17 dicembre 2015 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna

ZSC	ITB021101	Altopiano di Campeda	PdG approvato con Decreto n. 6105 rep. n. 2 del 25.03.2016 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZPS	ITB023050	Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali	-
ZSC	ITB030033	Stagno di Pauli Maiori di Oristano	PdG approvato con Decreto n. 23130/38 del 29 ottobre 2015 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZPS	ITB034005	Stagno di Pauli Majori	-
ZSC	ITB040029	Costa di Nebida	PdG approvato con Decreto N. 61 del 30.07.2008 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZSC	ITB040031	Monte Arcuentu e Rio Piscinas	PdG approvato con Decreto N. 100 del 26.11.2008 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZSC	ITB041111	Monte Linas - Marganai	PdG approvato con Decreto n. 26900/23 del 14 dicembre 2018 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZSC	ITB042250	Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)	PdG approvato con Decreto N. 100 del 26.11.2008 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna
ZPS	ITB043054	Campidano Centrale	PdG approvato con Decreto n. 26900/23 del 14 dicembre 2018 Assessorato della difesa dell'ambiente Regione Autonoma della Sardegna

Aree naturali protette	EUAP0003	Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-
	EUAP0004	Parco nazionale del Circeo	-
	EUAP0008	Parco nazionale del Pollino	Piano di gestione approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 16 del 12 marzo 2012
	EUAP0010	Parco nazionale dell' Arcipelago Toscano	Parco nazionale dell'Arcipelago approvato con DCR Toscana n. 87 del 23/12/2009, variante approvato con DCR n, 47 dell'11/07/2017
	EUAP0018	Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena	-
	EUAP0029	Riserva naturale Pineta di Santa Filomena	-
	EUAP0166	Area naturale marina protetta Capo Rizzuto	-
	EUAP0171	Area marina protetta Isole Ciclopi	-
	EUAP0174	Parco regionale Monti Picentini	-
	EUAP0175	Parco fluviale regionale del Taro	-
	EUAP0237	Parco fluviale del Nera	Piano di gestione approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 16 del 12 marzo 2012
	EUAP0238	Parco fluviale del Tevere	-
	EUAP0247	Riserva naturale controllata Lago di Serranella	-
	EUAP0512	Area marina protetta Plemmirio	-
	EUAP0545	Parco territoriale attrezzato dell' Annunziata	-
	EUAP0552	Area marina protetta Isola dell'Asinara	-
	EUAP0849	Parco sommerso di Baia	-
	EUAP0850	Parco sommerso di Gaiola	-
	EUAP0851	Parco nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese	-
	EUAP0917	Area marina protetta Regno di Nettuno	-

EUAP0946	Area naturale marina protetta Punta Campanella	-
EUAP0947	Area naturale marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano	-
EUAP0952	Area naturale marina protetta Tavolara - Punta Coda Cavallo	-
EUAP0971	Riserva naturale Foce Sele - Tanagro	-
EUAP0991	Area naturale Baia di Ieranto	-
EUAP0992	Oasi blu di Gianola	-
EUAP0993	Oasi blu Villa di Tiberio	-
EUAP0994	Oasi blu di Monte Orlando	-
EUAP1158	Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Piano di gestione approvato con delibera consiglio direttivo 13 luglio 2009
EUAP1164	Riserva naturale di interesse provinciale Pineta Dannunziata	-
EUAP1174	Santuario per i Mammiferi Marini	-
EUAP1226	Area marina protetta Torre del Cerrano	-
EUAP1227	Area marina protetta Secche della Meloria	-
EUAP0003	Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-
EUAP0004	Parco nazionale del Circeo	-
EUAP0008	Parco nazionale del Pollino	Piano di gestione approvato con approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 16 del 12 marzo 2012
EUAP0010	Parco nazionale dell' Arcipelago Toscano	Parco nazionale dell'Arcipelago approvato con DCR Toscana n. 87 del 23/12/2009, variante approvato con DCR n, 47 dell'11/07/2017
EUAP0018	Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena	-
EUAP0029	Riserva naturale Pineta di Santa Filomena	-
EUAP0166	Area naturale marina protetta Capo Rizzuto	-
EUAP0171	Area marina protetta Isole Ciclopi	-
EUAP0174	Parco regionale Monti Picentini	-
EUAP0175	Parco fluviale regionale del Taro	-
EUAP0237	Parco fluviale del Nera	Piano di gestione approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 16 del 12 marzo 2012
EUAP0238	Parco fluviale del Tevere	-
EUAP0247	Riserva naturale controllata Lago di Serranella	-
EUAP0512	Area marina protetta Plemmirio	-
EUAP0545	Parco territoriale attrezzato dell' Annunziata	-
EUAP0552	Area marina protetta Isola dell'Asinara	-
EUAP0849	Parco sommerso di Baia	-
EUAP0850	Parco sommerso di Gaiola	-
EUAP0851	Parco nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese	-
EUAP0917	Area marina protetta Regno di Nettuno	-
EUAP0946	Area naturale marina protetta Punta Campanella	-

EUAP0947	Area naturale marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano	-
EUAP0952	Area naturale marina protetta Tavolara - Punta Coda Cavallo	-
EUAP0971	Riserva naturale Foce Sele - Tanagro	-
EUAP0991	Area naturale Baia di Ieranto	-
EUAP0992	Oasi blu di Gianola	-
EUAP0993	Oasi blu Villa di Tiberio	-
EUAP0994	Oasi blu di Monte Orlando	-
EUAP1158	Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Piano di gestione approvato con delibera consiglio direttivo 13 luglio 2009
EUAP1164	Riserva naturale di interesse provinciale Pineta Dannunziana	-
EUAP1174	Santuario per i Mammiferi Marini	-

Piani di gestione dei Siti UNESCO	Piano di gestione Sito UNESCO IT842 - Cilento e Vallo di Diano, Marzo 2012
	Piano di gestione Sito UNESCO IT1200 - Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica, Gennaio 2005.

Tabella 5-41 Quadro pianificatorio del settore ambientale analizzato

Per ciascuna tematica strategica afferente alla pianificazione indagata, nella tabella che segue sono indicati i relativi obiettivi ambientali specifici dei PdS.

Tematica strategica	Obiettivi ambientali specifici
<i>Biodiversità, flora e fauna</i>	OA <sub>s</sub> 4 Garantire la stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali, evitando alterazioni della biodiversità e la perdita di connettività naturale tra gli habitat
	OA <sub>s</sub> 5 Conservare i popolamenti animali e vegetali, con particolare riferimento ai potenziali rischi per l'avifauna e all'interessamento delle comunità vegetali
	OA <sub>s</sub> 6 Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi
<i>Popolazione e salute umana</i>	OA <sub>s</sub> 7 Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, con particolare riferimento alle emissioni elettromagnetiche
	OA <sub>s</sub> 8 Aumentare l'efficienza nel settore della trasmissione elettrica e diminuire le perdite di rete
	OA <sub>s</sub> 9 Assicurare l'accesso a sistemi di energia moderna per tutti
<i>Suolo e acque</i>	OA <sub>s</sub> 12 Preservare le caratteristiche del suolo, con particolare riferimento alla permeabilità e capacità d'uso
	OA <sub>s</sub> 13 Minimizzare la movimentazione di suolo sia in ambiente terrestre che marino
	OA <sub>s</sub> 14 Evitare interferenze con aree soggette a pericolosità idrogeologica (frane, alluvioni e valanghe)
	OA <sub>s</sub> 15 Ottimizzare l'estensione della superficie occupata per gli interventi
	OA <sub>s</sub> 16 Limitare le interferenze con la copertura forestale
	OA <sub>s</sub> 17 Preservare le caratteristiche idriche e idromorfologiche dei corpi idrici superficiali, anche in riferimento al mantenimento, nell'alveo dei corsi di acqua, dei deflussi ecologici
	OA <sub>s</sub> 18 Preservare le caratteristiche qualitative delle risorse idriche superficiali e sotterranee, con particolare riferimento a fenomeni di contaminazione
	OA <sub>s</sub> 19 Garantire il mantenimento delle caratteristiche di distribuzione e regime delle acque superficiali e di falda
	OA <sub>s</sub> 20 Evitare sollecitazioni in aree a pericolosità antropica
	OA <sub>s</sub> 21 Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità strutturale e funzionale, evitando che gli interventi comportino lo snaturamento del paesaggio

Tematica strategica	Obiettivi ambientali specifici
	rurale, nonché la frammentazione o l'alterazione della capacità produttiva ai fini dell'esercizio delle attività agricole
	OAs22 Garantire la continuità e l'efficienza della rete irrigua, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo a opere idrauliche artificiali solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico
<i>Qualità dell'aria e cambiamenti climatici</i>	OAs23 Ridurre le emissioni gas serra
	OAs24 Mantenere i livelli di qualità dell'aria
	OAs25 Contribuire a migliorare le condizioni di qualità degradate
<i>Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio</i>	OAs26 Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici
	OAs27 Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione
	OAs28 Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere
	OAs29 Garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto
	OAs30 Salvaguardare il patrimonio culturale subacqueo
<i>Energia</i>	OAs31 Facilitare il collegamento di impianti FRNP
	OAs32 Promuovere l'efficientamento energetico

Tabella 5-42 Obiettivi ambientali specifici dei PdS

Seguono le considerazioni in merito alle principali correlazioni tra gli obiettivi ambientali specifici del PdS e gli obiettivi delle tipologie di piani ambientali esaminati.

La **pianificazione paesaggistica** è lo strumento attraverso il quale la Regione, congiuntamente al Ministero della Cultura ("copianificazione"), individua i beni paesaggistici e si prefigge la loro tutela, sia in termini di conservazione e preservazione, che di uso e valorizzazione. I piani paesaggistici, in accordo al D.Lgs. 42/2004 e smi, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti. Per ogni ambito, i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni, indirizzate verso la conservazione e il ripristino dei valori paesaggistici, la riqualificazione delle aree compromesse o degradate, la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la individuazione di linee di sviluppo urbanistico e edilizio, compatibili con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

Rispetto alla pianificazione paesaggistica indagata, gli obiettivi ambientali specifici principalmente derivanti dalla tematica strategica "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio" risultano pressoché coerenti con i Piani paesaggistici consultati, presentando alcune relazioni di non pertinenza soprattutto con la pianificazione territoriale a valenza paesaggistica, che persegue obiettivi non esclusivamente orientati alla sola tematica del paesaggio.

Il **Piano di Tutela delle Acque** rappresenta lo strumento tecnico e programmatico attraverso il quale la Regione persegue gli obiettivi di tutela qualitativi e quantitativi previsti dal D.Lgs. 152/2006 e smi. Il piano consente di classificare le acque superficiali e sotterranee e fissa gli obiettivi e le misure di intervento per la riqualificazione e risanamento delle acque superficiali e sotterranee e la prevenzione dall'inquinamento.

In linea di massima, gli obiettivi ambientali della tematica strategica "Acque" del PdS risultano coerenti con tale pianificazione, riscontrando alcune situazioni di non pertinenza.

Medesime considerazioni possono essere valide anche per quanto riguarda i **Piani di Gestione Acque** dei distretti idrografici che, nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE, sono finalizzati ad impedire un ulteriore deterioramento delle acque, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico, nonché ad agevolare un utilizzo idrico sostenibile, assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento e contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità, risultando in tal senso coerenti con gli obiettivi ambientali della tematica strategica "Acque" del PdS.

Un'altra importante Direttiva è la 2007/60/CE, attraverso la quale i distretti idrografici sono tenuti a redigere un **Piano di Gestione per il Rischio Alluvioni** che, in accordo con la Direttiva citata, persegue come obiettivi prioritari la salvaguardia della vita e della salute umana, la protezione dell'ambiente, la tutela del patrimonio culturale, la difesa delle attività economiche dai fenomeni alluvionali. Sono stati quindi declinati gli obiettivi per ogni distretto considerato, riscontrando coerenza in merito agli obiettivi ambientali delle tematiche strategiche "Suolo e Acque", oltre che ad alcuni di "Biodiversità, flora e fauna" e di "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio" del PdS.

Rispetto a tale tipologia di pianificazione, gli obiettivi ambientali del PdS risultano molto spesso non pertinenti, in ragione della finalità stessa di detti Piani, ovverosia la gestione del rischio di alluvioni per ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni.

Il **Piano di Assetto Idrogeologico** si configura come lo strumento attraverso il quale l'Autorità di Bacino determina un assetto territoriale che assicuri condizioni di equilibrio e compatibilità, tra le dinamiche idrogeologiche e la crescente antropizzazione del territorio e che ottenga la messa in sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti e lo sviluppo compatibile delle attività future, al fine di minimizzare i possibili danni connessi ai rischi idrogeologici.

In riferimento alle finalità perseguite dai PAI, gli obiettivi ambientali della tematica strategica "Suolo e Acque" del PdS risultano abbastanza coerenti con tale pianificazione, riscontrando qualche situazione di non pertinenza.

I **Piani per la Qualità dell'Aria** rappresentano lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Rispetto a tale tipologia di Piano, gli obiettivi ambientali della tematica strategica "Qualità dell'aria e cambiamenti climatici" del PdS risultano coerenti, riscontrando limitate situazioni di non pertinenza.

I **Piani Forestali Regionali** sono lo strumento di indirizzo, finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale regionale, per il perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile. Rispetto a tale tipologia di pianificazione, gli obiettivi ambientali dei PdS risultano anche in questo caso abbastanza coerenti in ragione della finalità stessa di detti Piani, ovverosia la tutela degli ecosistemi, la salvaguardia territoriale e ambientale

Per quanto riguarda i **Siti della Rete Natura 2000**, nell'ambito della presente verifica di coerenza, sono stati considerati oltre ai **Piani di Gestione** esistenti, anche - laddove esistenti - le Misure di Conservazione (per SIC e/o ZPS) Generali e/o Specifiche regionali: attraverso tale verifica è emersa una sostanziale e diffusa coerenza con gli obiettivi ambientali specifici della tematica strategica "Biodiversità, flora e fauna" del PdS.

Anche per quanto riguarda le **Aree naturali protette**<sup>11</sup>, nell'ambito della presente verifica di coerenza, sono stati considerati oltre i relativi piani approvati esistenti; attraverso tale verifica è emersa una sostanziale e diffusa coerenza con gli obiettivi ambientali specifici della tematica strategica "Biodiversità, flora e fauna" del PdS.

Infine, la verifica di coerenza ha tenuto in considerazione anche i **Piani di gestione dei Siti UNESCO**, potenzialmente interessati dalle azioni previste; dall'analisi dei suddetti Piani è emersa una diffusa coerenza, nei loro obiettivi, rispetto a quelli ambientali specifici della tematica strategica a "Biodiversità, flora e fauna" del PdS, ed una maggiore non pertinenza rispetto alla tematica "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio", ma ad ogni modo non registrando alcun caso di mancata coerenza.

Le considerazioni sopra riportate sono state formulate sulla base delle tabelle presenti al par 5.4, in cui sono illustrati i rapporti di correlazione tra gli obiettivi ambientali specifici del PdS e quelli della pianificazione ambientale indagata.

---

<sup>11</sup> Al fine di dare conto della richiesta, presente nel Parere formulato in merito al RA dei precedenti PdS 2019 e 2020 (Decreto n. 14 del 17 gennaio 2022), di "Integrare l'analisi di Coerenza Esterna anche con i regolamenti e gli strumenti pianificatori delle Aree protette (Piano Parco, Piano Riserve etc.).



